Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5454 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PER L'INDICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL NUOVO GOVERNO AL CAPO DELLO STATO

MORO RACCOGLIE ANCORA I MAGGIORI CONSENSI NELLA D.C.

Fanfaniani e centristi sostengono anche altri nomi: Pella, Scelba, Fanfani e Leone - Prima le misure anticongiunturali e poi le riforme dette di struttura Anche il PSDI è per Moro - Non escluso un Gabinetto DC-PSDI con l'appoggio del PSI

Roma, 30

Dopo la presa di posizione della direzione democristiana sul programma del nuovo Governo avvenuta nella scorsa notte, la giornata odierna si è imperniata su due fatti di rilievo: 1) i direttivi parlamentari democristiani hanno deciso di indicare Moro quale candidato alla presidenza del nuovo Governo; però la indicazione non è stata unanime, anche se a grande maggioranza; 2) i socialdemocratici hanno ribadito di voler un Governo e una maggioranza di centro-sinistra. Però, pur ponendo la pregiudiziale della maggioranza quadripartita (DC, PSDI, PRI e PSI) non hanno escluso la possibilità di una diversa strutturazione del Governo (un Governo a tre: DC, PSDI, PRI, o a due: DC, PSDI con l'appoggio esterno del PSI), ribadendo comunque la avversione ad ogni formula monocolore.

Questi sono due dei principali elementi della giornata. Ma l'elemento preminente va visto nelle deliberazioni e nel dibattito della direzione democristiana, protrattosi dalle 1' di ieri alle 3.15 di stamane. Il comunicato col quale si sono conclusi i lavori della direzione della DC riflette, in termini di maggiore sobrietà opportunamente dosati per ottenere l'unanimità dei consensi da parte di tutte le correnti rappresentate in direzione, la sostanza dell'intervento del segretario del partito, il quale — si tenga ben presente — nella mattinata si era incontrato con l'on. Moro.

Di fronte ai tentativi di annebbiamento della situazione — già in atto sia da parte dell'on. Nenni e degli autonomisti del PSI, soprattutto preoccupati di salvare una apparente unità del partito che più non esiste, sia da parte di altri — l'on. Rumor non ha esitato ad indicare i limiti al di là dei quali la collaborazione tra DC e PSI non è ulteriormente ammissibile, come, per esempio quello rappresentato dal tentativo compiuto dai lombardiani di considerare il centro-sinistra «come un fatto strumentale in vista di una società socialista», e quello del rifiuto alla delimitazione della maggioranza nei confronti dei comunisti, rifiuto effettuato dal PSI al momento di costituire il Governo regionale nel Friuli-Venezia Giulia. Rumor ha così messo l'accento sulla esigenza, che deve essere comune a tutti i partiti della coalizione, di operare una scelta definitiva e irreversibile tra la libertà e il suo opposto, sia in politica interna che in politica estera, scelta definitiva che deve valere tanto al centro quanto alla periferia.

Per quanto riguarda le basi programmatiche per un «rinnovato» centro-sinistra, da concordare nelle prossime trattative, si impone — a giudizio dell'on. Rumor — una «verifica» delle condizioni attuali in cui il programma di riforme politiche e strutturali è effettivamente realizzabile tenuto conto della situazione politica del Paese. Su questo aspetto, da considerarsi di preminente importanza, il comunicato della direzione democristiana non si differenzia gran che dalle dichiarazioni rese domenica al Quirinale dall'on. Saragat. Il comunicato antepone le misure anticongiunturali — da definirsi in relazione anche con le conclusioni del recente dibattito parlamentare — all'attuazione delle riforme programmatiche nei termini e modalità che dovranno essere concordati nello spirito di una franca e chiarificatrice discussione tra i partiti del centro-sinistra.

Nel dibattito che si è svolto in seno alla direzione democristiana, gli esponenti del raggruppamento di «Forze nuove» e, in una certa misura, anche i morotei, hanno cercato di attenuare la portata delle impostazioni dell'on. Rumor, che si è reso interprete delle posizioni dorotee, ed hanno sostenuto che porre ai socialisti condizioni da questi inaccettabili avrebbe pregiudicato l'esito delle trattative per la ricostituzione del centro-sinistra presieduto dall'on. Moro.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
L'on. Pella al Quirinale

Come abbiamo accennato in precedenza, si sono riuniti il direttivo democristiano della Camera in mattinata e quello del Senato nel pomeriggio, presente Rumor. Il direttivo democristiano della Camera ha discusso a lungo ed ha concluso senza emettere alcun comunicato. Una netta maggioranza di consensi si è avuta per la indicazione di Moro quale candidato alla presidenza del futuro Governo; quanto alla validità della politica di centro-sinistra, ha raccolto quasi la unanimità dei suffragi. Gli scelbiani Elkan, Franceschini e Lucifredi hanno espresso l'opinione che prima di procedere alla designazione sarebbe meglio attendere la chiarificazione nel PSI. Comunque, per loro la designazione dei nomi da fare al Capo dello Stato dovrebbe riguardare tutti gli ex Presidenti del Consiglio, e cioè Pella, Scelba, Fanfani e Leone. I fanfaniani Radi e Bertè hanno proposto che nella designazione si tenga conto di tutti gli ex Presidenti del Consiglio dei Governi di centro-sinistra, e cioè Fanfani, Leone e Moro; hanno indicato anche Rumor. Hanno insistito sulla necessità di graduare tempi e modalità di attuazione della politica di centro-sinistra. Hanno chiesto che il nuovo Governo sia efficiente sul piano operativo e che il PSI prenda impegni precisi e dia garanzie.

Al direttivo senatoriale della D.C. dopo una relazione di Rumor e di Gava, si è passati al dibattito. A maggioranza si sono avute prese di posizione a favore della indicazione per lo on. Moro, mentre da parte dei fanfaniani e degli scelbiani sono state fatte designazioni comprendenti altri ex Presidenti del Consiglio, quali Fanfani, Leone, Scelba e Pella. Sulla necessità di rilanciare il centro-sinistra si è ugualmente posto l'accento da parte di molti senatori, ma altri, più vicini agli scelbiani, hanno sottolineato riserve e critiche al riguardo.

Si è discusso ampiamente, come si è accennato all'inizio, anche nell'assemblea dei deputati socialdemocratici. E' stato espresso l'orientamento che la unica via per risolvere la crisi sia quella di costituire un Governo che si basi su una maggioranza quadripartita di centro-sinistra. Saragat ha poi detto ai giornalisti che il PSDI vuole un Governo con la stessa maggioranza del precedente, presieduto da Moro. Tanassi ha sottolineato che è stata precisata la posizione generale del partito rispetto alla sola possibilità di soluzione della crisi. «Su presunte nuove articolazioni allo interno del Governo — ha aggiunto — non ci siamo pronunciati. Se esse verranno proposte, le esamineremo. Il problema si porrà a suo tempo. Comunque non siamo contrari ad una nuova struttura del Governo, purchè la base di maggioranza rimanga la stessa». Sulle conclusioni della direzione democristiana, Tanassi ha detto che come impressione generale gli sembra che anche i democristiani si siano espressi per un orientamento analogo a quello del PSDI, e cioè per una maggioranza di centro-sinistra.

Saragat, durante il dibattito, ha detto che si presentano comunque molte incognite, ma che il PSDI resta disponibile per una sola maggioranza. Non sono mancate le voci discordi. Righetti ha detto che è estremamente improbabile che il PSI riesca a chiarire la sua situazione interna, e in considerazione di ciò ha proposto un Governo a due, per dare tempo al PSI di superare la crisi interna e di operare la chiarificazione. Non si tratta di rivedere il programma di centro-sinistra, ma di fissare i tempi di attuazione. Su questa linea si sono schierati anche Pellicani, Bertinelli, Averardi e Ferrari. In campo socialdemocratico va anche segnalato che il sen. Viglianesi, leader dell'UIL, ha rilevato che il PSI deve dare garanzie e prove di lealtà anche nel settore sindacale.

La direzione del PSIUP ha invitato il partito socialista a respingere l'ultimatum della D.C. e del PSDI per nuove rinunce programmatiche. A loro volta la direzione e i parlamentari del PDIUM hanno dato mandato a Covelli di esprimere al Capo dello Stato l'opinione che un ripristino della formula di centro-sinistra sarebbe una sfida alla logica politica e al buon senso.

La situazione

L'on. Segni conclude in serata le consultazioni ricevendo i capigruppo parlamentari. Il Capo dello Stato ha accelerato il ritmo delle consultazioni, procedendo speditamente nelle udienze agli ex presidenti di assemblee legislative e agli ex presidenti del Consiglio. Segnalazioni attendibili fanno ritenere che nella giornata di giovedì o in quella immediatamente successiva l'on. Segni affiderà all'on. Moro l'incarico di compiere un sondaggio preliminare per accertare, anche alla luce delle deliberazioni che verranno prese dai socialisti nel loro comitato centrale convocato per venerdì e sabato, la possibilità di ricostituire una coalizione di centro-sinistra. Stando a queste segnalazioni, la riunione del comitato centrale del PSI per la fine di settimana riveste un carattere, in un certo senso, decisivo.

Ma vari altri elementi determinanti vanno considerati per avere un panorama esatto degli sviluppi in atto. La direzione democristiana, dopo molte ore di discussione, si è pronunciata per un nuovo Governo di centro-sinistra; però ha chiesto che il partito socialista dia garanzie di pieno impegno e ha stabilito che il principale compito del nuovo Governo dovrà essere quello di adottare le necessarie misure anticongiunturali, il che in altre parole significa rinviare nel tempo l'attuazione delle cosiddette riforme di struttura.

I direttivi parlamentari democristiani, sulla base delle deliberazioni della direzione del partito, hanno deciso, a maggioranza, di indicare l'on. Moro al Capo dello Stato per la formazione del Governo. L'indicazione tuttavia non è stata unanime, pur se decisa a netta maggioranza. D'altro canto i parlamentari socialdemocratici pur ribadendo il loro consenso alla politica di centro-sinistra e a una maggioranza di tale qualificazione, hanno evitato di escludere particolari strutturazioni del nuovo Governo. In altre parole, il PSDI, avendo l'appoggio esterno del PSI, sarebbe pronto a partecipare anche a un Governo a tre (DC, PSDI, PRI) o a due (DC e PSDI).

COMPLETATO IL RITIRO dei caschi blu dal Congo

Leopoldville, 30

Il ritiro delle truppe dello ONU dal Congo è stato completato oggi con la partenza dall'aeroporto di Leopoldville di due aerei sui quali si erano imbarcati 85 militari nigeriani e 58 canadesi. L'ultimo «casco blu a lasciare il suolo congolese è stato il maggior generale nigeriano Aguyi Ironsi.

Oggi, il Governo Adula, al termine della legislatura, ha presentato le sue dimissioni al Presidente Joseph Kasavubu il quale le ha accettate ed ha incaricato il Primo Ministro di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

DAL MESSICO DOVE HA CHIESTO ASILO POLITICO DOPO LA FUGA DA CUBA

LA SORELLA DI FIDEL DENUNCIA AL MONDO GLI ORRORI DEL CASTRISMO

Paragonato al nazismo il feroce regime dei fratelli - 75 mila prigionieri politici Ogni giorno dall'isola partono carichi d'armi e agenti per i Paesi sudamericani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Messico — Juana Castro Ruiz parla alla televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 30

«Cuba è inchiodata a una croce di tormenti imposta dal comunismo internazionale»: con questa frase Juana Castro Ruiz ha riassunto il contenuto di una sua intervista alla televisione messicana tutta volta a denunciare il regime del fratello, Primo Ministro cubano, e definita da un giornale messicano «peggio di una battaglia perduta per gli uomini dell'Avana».

La sorella di Fidel e Raul Castro è fuggita cinque giorni or sono da Cuba, in modo che non ha voluto rendere noto. «Dopo molte esitazioni e sofferenze», come lei stessa ha dichiarato, si è decisa ad esporre pubblicamente i motivi della sua fuga. Ha chiesto asilo politico in Messico e ha anche chiesto che la notizia fosse tenuta segreta sino a quando non le fosse stato possibile parlare in pubblico. Un commentatore politico della televisione messicana, Guillermo Vela, l'ha ospitata in casa sua ed ha organizzato per lei una conferenza stampa nei locali della televisione di Città del Messico, conferenza nel corso della quale la sorella di Fidel e Raul Castro ha parlato fuori dai denti contro il regime d'oppressione e di terrore instaurato dai fratelli, non riuscendo talvolta a trattenere le lacrime.

«Mio fratello ha trasformato Cuba in una prigione circondata dall'acqua — ha dichiarato Juana Castro — io non vi farò più ritorno sino a quando non avrò visto l'isola tornare libera. Con i miei occhi ho constatato la presenza nelle carceri di Cuba di almeno 75.000 prigionieri politici. Altri, però, dicono che i prigionieri siano centomila: tutti sono sottoposti a un trattamento crudele, che non tiene in alcun conto la loro condizione umana».

Juana Castro ha paragonato il regime castrista al nazismo: «A Cuba si vive con lo stesso terrorismo, la stessa persecuzione religiosa e lo stesso sistema di spie dei tempi di Hitler». «Anche se il Governo cubano, per ragioni di propaganda esterna, non ha eliminato la libertà di culto — ha proseguito Juana Castro — le proprietà degli enti religiosi sono state confiscate e sacerdoti e suore sono stati espulsi in gran numero. Non c'è una legge che impedisca di andare in chiesa, ma chi ci va diventa automaticamente sospetto al regime. Una volta presi parte a una processione: a un certo punto vidi degli scherani dei miei fratelli uccidere il ragazzo che portava lo stendardo della Vergine. Gli assassini non vennero mai catturati nè tantomeno puniti».

Juana Castro ha precisato che oggi i cubani mancano di generi alimentari, mancano di vestiario e di altri prodotti essenziali per condurre una vita decente. A questo punto la signora ha detto che sarebbe curiosa di sapere che fine abbiano fatto i medicinali per un valore di 63 milioni di dollari forniti dagli Stati Uniti in cambio dei prigionieri catturati durante il fallito tentativo di invasione della Baia dei Porci nel 1961. La signora ha quindi rivelato che in questi ultimi tempi ha aiutato diverse persone «a fuggire da quell'inferno che è oggi l'isola di Cuba».

L'Avana, ha detto ancora la sorella di Castro, è un centro di sovversione filocomunista per tutta l'America Latina: «Un gran numero di attivisti giunge a Cuba, grazie a documenti falsi, da tutti i Paesi dell'America Latina: alcuni vengono per le normali vie di comunicazione, altri clandestinamente. Nell'isola vengono addestrati alla guerriglia e alla propaganda politica sovversiva: quando sono pronti, li si rimanda nei Paesi d'origine. Qui essi costituiscono reti sovversive filocomuniste rifornite di armi e di materiale propagandistico dagli aerei cubani; ci si serve inoltre di pescherecci e di navi mercantili». A questo proposito la signora ha affermato di sapere per certo che ogni giorno decollano dall'isola aerei carichi di armi destinate al movimento castrista sudamericano. Queste armi vengono scaricate in località segrete.

«I servizi di sicurezza dell'Avana — ha rivelato ancora la signora — contano anche su una sezione il cui solo compito è quello di organizzare la rivolta nell'America Latina. Questa sezione fabbrica documenti falsi e addestra i diplomatici cubani all'opera di sovversione da svolgere in quei Paesi che si dicono amici di Cuba. I corrieri diplomatici portano istruzioni e materiale di propaganda agli agenti comunisti locali: in parte il materiale rimane nel Paese d'arrivo, in parte viene smistato in Paesi che non hanno rapporti con Cuba. Le Ambasciate cubane nell'America Latina sono veri nidi di sovversione e di spionaggio. Tutta questa sezione è posta sotto il comando del maggiore Manuel Pineiro Lesada, detto "Barbarossa"».

Il regime si mantiene soltanto in virtù del sistema di terrore raggiunto attraverso la delazione all'interno delle classi sociali e persino delle famiglie. «Ecco perchè io e tutti i cubani speriamo che nella sua prossima riunione l'Organizzazione degli Stati americani prenda contro il Governo dittatoriale di Cuba le stesse sanzioni definitive prese contro il regime di Trujillo». La sorella del Premier cubano ha sostenuto che tali misure sono necessarie per rinvigorire l'inesistente opposizione interna, oggi ridotta alla attività di pochi individui armati sulle montagne e di pochi gruppi clandestini nelle città. «Noi speriamo — ha detto ancora Juana Castro — che il nostro appello venga inteso dai fratelli d'America, allo scopo di evitare a Cuba un'esperienza simile a quella subita dall'Ungheria nel 1956».

Le brucianti accuse di Juana Castro non possono aver lasciato indifferenti Fidel e Raul, perchè la sorella è stata loro sempre vicina per anni, con loro ha combattuto e sofferto, con loro ha sperato e vinto. La signora Castro ha infatti spiegato a lungo come abbia appoggiato con tutte le sue forze la lotta che suo fratello Fidel conduceva contro la tirannia di Batista. E lo ha appoggiato in tutti i modi raccogliendo denaro, armi, medicine tanto nell'isola che all'estero. E quando finalmente la vittoria sembrò il premio meritato per tanti sacrifici, il suo fervore rivoluzionario si fece ancor più intenso e si dedicò a promuovere la costruzione di ospedali e la realizzazione di altri importanti servizi sociali di cui la isola era praticamente sprovvista. «Ma dovevano passare appena alcuni mesi — ha affermato la donna — perchè le prime amare delusioni cominciassero ad essere provate da tutti coloro che avevano fatto la rivoluzione con un cuore puro. Ci rendemmo presto conto, che eravamo stati ingannati».

Dopo la conferenza stampa Juana Castro ha firmato e consegnato ai giornalisti il testo delle sue dichiarazioni ed è quindi scomparsa. Della sorella di Fidel e Raul i biografi del castrismo ignoravano perfino l'esistenza. Ora si dice che il Governo messicano o gli amici che la hanno aiutata a fuggire la tengano nascosta per evitarle rappresaglie da parte dei comunisti messicani o cubani.

U. P. I.

ASSICURATA UNA MAGGIORE EFFICACIA ALLA DIFESA DELL'ALLEANZA

NUOVO ACCORDO NUCLEARE FRA S.U. E PAESI DELLA N.A.T.O.

Esso prevede lo scambio di informazioni nel settore delle armi atomiche L'intesa militare rafforza la coesione fra gli alleati anche sul piano politico

Washington, 30

Il Presidente Johnson ha inviato oggi al Congresso il testo di un nuovo accordo che prevede un aumento degli scambi di informazioni nucleari tra gli Stati Uniti e gli altri Paesi della NATO. L'accordo è stato firmato il 18 giugno scorso e sostituisce, ampliandolo, quello analogo firmato nel 1955.

Nel relativo messaggio inviato al Congresso, il Presidente dichiara che il nuovo accordo, che assicurerà agli alleati una maggiore partecipazione alla comune difesa nucleare, era necessario «sia sul piano militare che su quello politico». L'accordo prevede soltanto lo scambio di informazioni e vieta il trasferimento di armi, o di parti di armi nucleari, agli alleati. Infatti, in base alla legge americana del 1954, detta legge Mac Mahon, le armi strategiche costruite dagli Stati Uniti devono restare sotto il controllo statunitense.

Il Presidente, nel suo messaggio, dichiara che l'accordo avrà due effetti importanti: 1) esso amplia la sfera delle informazioni che gli Stati Uniti possono scambiare coi loro alleati e permette agli alleati occidentali di fare un uso effettivo dei sistemi di vettori di armi nucleari che saranno forniti loro dagli Stati Uniti; 2) esso permette ai Paesi membri della NATO di ricevere individualmente le informazioni, che, in base agli accordi del 1955, gli Stati Uniti potevano fornire soltanto all'Organizzazione.

Il Segretario della Difesa americano Robert McNamara, in un memorandum inviato al Presidente, precisa alcuni particolari di questo nuovo accordo. L'articolo tre prevede la comunicazione di informazioni atomiche necessarie per lo sviluppo dei piani di difesa, per l'addestramento del personale nell'impiego e nella difesa dalle armi atomiche, e nelle altre applicazioni militari dell'energia atomica; per la valutazione delle capacità del potenziale nemico nell'impiego delle armi atomiche e nelle altre applicazioni militari dell'energia atomica; per lo sviluppo di adeguati sistemi di vettori per le armi nucleari. L'accordo inoltre contiene alcune clausole di salvaguardia per impedire la diffusione di informazioni al di fuori dei Paesi della NATO.

Il Presidente Johnson ha dichiarato al Congresso: «Questo nuovo accordo costituisce un logico e utile passo avanti nella nostra continua azione tendente ad assicurare una più ampia partecipazione alleata nella difesa nucleare della NATO. E' necessario aumentare l'efficacia della difesa della NATO. Sul piano politico è necessario rafforzare la coesione della NATO, andando incontro al legittimo desiderio dei nostri alleati di dare un contributo costruttivo alla difesa nucleare». Funzionari del Governo hanno precisato che tutti i 14 Stati della NATO, oltre gli Stati Uniti, hanno accettato l'accordo.

Il tedesco Schmid sostiene la necessità di aiutare l'Italia

Bonn, 30

Il Vicepresidente del Bundestag, Carlo Schmid, rientrato da poco dal suo viaggio a Roma, ha pubblicato nell'«Abendzeitung» di Monaco di Baviera un articolo su «La nostra alleata Italia».

L'esponente socialdemocratico, dopo aver messo in rilievo l'importanza del nostro Paese nel quadro sia della NATO che dell'UEO e del Mercato comune, data la sua posizione geografica particolarmente favorevole, scrive che dall'Italia si può dominare il Mediterraneo e che perciò essa è oggi, come lo è stata nel passato, una delle figure-chiave della politica mondiale. Dopo aver fatto questa premessa, Schmid osserva che non è difficile immaginarsi come la situazione si aggravata per l'autunno con lo sbocco inevitabile nella disoccupazione e nella svalutazione della lira».

Di fronte alle alternative di destra e di estrema sinistra, conclude Schmid, si contrappone oggi il sistema di centro-sinistra. Perciò le alternative sono tre: o si rende il centro-sinistra così forte da poter governare o si opta per il caos di destra o di estrema sinistra. Queste ultime due sono anche per noi pericolose. Dobbiamo quindi fare tutto il possibile per offrire una «chance» all'attuale coalizione governativa per uscire dalle strettoie della situazione. L'Italia ha bisogno di aiuti materiali e non di insegnamenti. Gli aiuti debbono prendere la forma di un'azione comunitaria, perchè l'Italia appartiene al Mercato comune al pari di noi e degli altri membri. E soprattutto ricordiamoci di non far apparire l'aiuto come un'elemosina».

LE CONSULTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO PER LA CRISI

Forse domani Segni darà l'incarico a Moro

Esso però sarebbe limitato al tentativo di un sondaggio circa la possibilità di costituire un nuovo centro-sinistra

Roma, 30

L'on. Segni ha accelerato i tempi della crisi: domani sera concluderà le consultazioni. Secondo notizie di fonte qualificata, il Presideente della Repubblica nella giornata di giovedì affiderebbe all'on. Moro l'incarico di un sondaggio per tentare la formazione di un nuovo Governo di centro-sinistra. Segni inviterebbe Moro a riferirgli sull'esito del tentativo appena avrà acquisito le conclusioni del comitato centrale del PSI, che è convocato per venerdì e sabato.

Fonti dorotee rilevano che se la notizia è esatta, ciò significherebbe che il Capo dello Stato è già al corrente che i partiti della vecchia coalizione intendono designare per prima la candidatura del Presidente dimissionario. Le stesse fonti rilevano che su questo reincarico non tutti nella DC sono d'accordo. Hanno già espresso il loro parere contrario gli ex Presidenti del Consiglio. Sembra anche che l'on. Piccioni avrebbe chiesto se non fosse inopportuno per lo stesso on. Moro chiedere al PSI di accettare un programma differente e ridimensionato.

Stamane Segni ha ripreso le consultazioni a pieno ritmo. Il primo ad essere ricevuto, nella mattinata, è stato Terracini nella qualità di ex presidente di assemblea legislativa. Sono poi seguiti il sen. Ruini allo stesso titolo, nella mattinata, e l'on. Leone, l'on. Parri, l'on. Pella, l'on. Fanfani e lo on. Scelba, in serata, nella qualità di ex Presidenti del Consiglio. Leone è stato ricevuto nella duplice qualità di ex Presidente del Consiglio e della Camera. E ora ecco le tradizionali dichiarazioni degli interpellati.

Terracini uscendo dall'udienza con Segni, ha detto che il recente voto alle Camere ha «essenzialmente battuto la DC, contro la quale alle opposizioni si sono affiancati gli stessi partiti che le erano alleati. Ora se questi partiti — ha continuato Terracini — non vogliono essere come girandole al vento, è chiaro che il nuovo Governo non può e non deve formarsi, non dirò con uomini del partito che il voto parlamentare ha mostrato inviso all'universale, ma sul suo programma che è e resta quello esposto dall'on. Moro alla vigilia della crisi, tutto congegnato — fra rinuncia delle riforme, nuove imposte sui consumi e limitazioni di fatto dei salari — esclusivamente a danno dei lavoratori e dei ceti a reddito fisso».

A sua volta Ruini ha detto di ritenere urgente e indispensabile un Governo «capace di affrontare la crisi economica che si sta aprendo e colpirebbe il nostro Paese. Non essendo possibile in Italia il Governo di un solo partito, è necessario un Governo composto di partiti e di tendenze che, stabiliti i punti essenziali di comune vitale esigenza, consenta i possibili rinvii di problemi e di convergenze su punti non urgenti nè essenziali».

Gli ex Presidenti del Consiglio interpellati nella serata hanno evitato, in genere, di far dichiarazioni. Leone, uscendo dopo 45 minuti dallo studio di Segni, si è augurato che la crisi si sia corta. «Non voglio farvi il torto di non rispondere alle vostre domande» — ha concluso, allontanandosi. Parri è stato loquace, invece: «Questa crisi non potrebbe essere — ha detto — più malaugurata, in quanto aggrava le condizioni politiche e rischia di aggravare quelle economiche». Ha poi auspicato una soluzione di centro-sinistra, affermando che ogni altra soluzione avrebbe carattere provvisorio e sarebbe una specie di anticamera di elezioni politiche anticipate, da lui considerate come una jattura per il Paese. Pella si è limitato ad augurare buon lavoro ai giornalisti. Fanfani, dopo aver rifiutato di fare dichiarazioni, ha ripetuto l'augurio di buon lavoro ai rappresentanti della stampa. Infine anche Scelba non ha voluto fare dichiarazioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Papa Paolo VI ha celebrato ieri il primo anniversario della sua incoronazione. Nella ricorrenza ha voluto visitare un ospizio di vecchi che ha umilmente servito a mensa

Non entra in orbita un razzo «Atlas-Centaur»

Cape Kennedy, 30

Un razzo «Atlas-Centaur» del peso di quattro tonnellate e mezzo e lungo 40 metri è stato lanciato dal poligono di Cape Kennedy, ma il prematuro spegnimento dei motori del secondo stadio ha provocato il parziale fallimento del lancio. Il «Centaur» non è entrato in orbita ed è caduto nell'Oceano Atlantico, qualche centinaio di miglia ad Ovest delle isole di Capo Verde. A bordo della capsula issata sul missile non era stato introdotto alcun «carico utile» di strumenti scientifici. Come è noto, l'anno prossimo un missile di questo stesso tipo dovrebbe deporre sulla superfice lunare una capsula contenente strumenti scientifici destinati a raccogliere informazioni sulle condizioni della superficie stessa.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA INCORONAZIONE

Il Papa ha visitato un ospizio per vecchi

Ha servito di persona la minestra agli anziani assistiti Episodi patetici e divertenti hanno caratterizzato l'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Paolo VI ha voluto concludere con un delicato gesto di carità e di solidarietà il suo primo anno di pontificato. Poco dopo mezzogiorno, appena terminato il solenne rito in San Pietro per l'anniversario della incoronazione, è uscito dal Vaticano per recarsi a visitare e servire a mensa i vecchietti assistiti, nell'ospizio di San Pietro in Vincoli, dalle «Piccole Suore dei poveri». La visita era stata decisa improvvisamente stamane. Alle dieci il telefono aveva squillato nella stanza della direttrice Suor Ernesta di Sant'Andrea: un prelato della Segreteria di Stato dava la grande notizia che determinava subito, tra le suore e i ricoverati, una ben comprensibile emozione. Tutti nel recinto dell'ospizio sapevano che Paolo VI, nel suo primo anniversario pontificale, aveva voluto offrire un pranzo e nei giorni scorsi si era informato persino della lista delle vivande: ma nessuno immaginava che sarebbe venuto di persona.

E' giunto, in macchina scoperta, accompagnato da tre prelati, alle 12.20. Una breve sosta sul piazzale per salutare la piccola folla che si era radunata, per indirizzare un cenno affettuoso di saluto e di benedizione al novantaquattrenne padre Massimo Herant che piangeva di felicità e di commozione ad una finestra dell'attiguo Istituto dei Canonici lateranensi e, quindi, è entrato nel recinto silenzioso dell'ospizio, ombreggiato dalle palme. C'è un gruppo di operai, che lavora al riattamento di un'ala del palazzo: il Papa si fa incontro, parla con ognuno, li saluta. Poi varca il portone dell'edificio accolto dalla superiora e dalle suore che sono in ginocchio. Sono di varia nazionalità, talune di nobile famiglia, molte in giovane età: dedicano la loro vita e la loro giornata a questi 210 tra vecchietti e vecchiette che, riuniti nei quattro refettori parlano allegramente in attesa del Papa: il vocio arriva fino all'ingresso.

Quando Paolo VI, dopo una sosta di preghiera in cappella, entra nel primo dei refettori si leva un altissimo applauso. Scende su tutti la preghiera per la benedizione della mensa. Un nuovo fragoroso applauso quando Papa Montini comincia a servire a tavola versando nei piatti il brodo fumante con i tortellini. Poi, percorre lentamente il refettorio soffermandosi presso ciascuno, ponendo domande. E così, anche negli altri tre refettori. Per ogni ricoverato o ricoverata una parola buona, il dono di una corona del Rosario e di una medaglia; in più, per i fumatori pacchetti di sigarette. Eccolo a colloquio con una donna del suo paese natale, Concesio: si chiama Lucia Scalini ha 85 anni e ricora bene i genitori del Papa. Si fa avanti un vecchietto, Rocchi Renato: ha fatto per tanti anni il «camminatore» e cioè il distributore dell'«Osservatore Romano» nei vari uffici della Santa Sede: pensa che il servizio espletato per tanti anni gli dia diritto ad una particolare benedizione.

Si fa coraggio un altro anziano dipendente vaticano e chiede di essere presentato: è Pio Tartarini che servì, come guardia palatina ai tempi di Leone XIII e di Pio X. A 92 anni ricorda perfettamente tanti episodi dell'epoca in cui i Papi erano «prigionieri» entro le mura leonine. Anche per lui una speciale benedizione. Ernesto Moscardini, un cieco che compone poesie, comincia ad improvvisare. Si è fatto silenzio: il Papa ascolta i versi che si susseguono con straordinaria facilità. Per il poeta cieco una carezza del Papa e il cordialissimo apolpuso degli amici.

A dire il clima di schietta felicità che si era determinato, basti dire che un arzillo settantacinquenne ha chiesto addirittura al Pontefice di intercedere presso le suore perchè consentano ai vecchietti di... bere un buon bicchiere di vino («rosso», ha aggiunto) al mattino appena si alzano dal letto e prima di scendere in cappella per la Messa. «E' una intercessione che non posso fare...» ha detto sorridendo il Papa. Nelle infermerie, di fronte ai candidi lettini, altre sosta affettuose, altre benedizioni.

Prima di uscire dall'ospizio il Papa si è recato in una sala ove erano esposti i doni che i ricoverati gli avevano preparato: indumenti e confezioni per bambini, ricami, scialli, maglierie, arredi sacri. Alle 13.25 Paolo VI ha fatto ritorno in Vaticano.

Il solenne rito pontificale per il primo anniversario dell'incoronazione del Pontefice è stato celebrato stamane, nella Basilica vaticana, all'altare della Cattedra dal Cardinale decano Tisserant.

A. Paglialunga

La SADE nella Montecatini Il capitale a 257 miliardi

Milano, 30

Presieduta dal dott. Carlo Faina, si è svolta oggi un'assemblea straordinaria della «Montecatini», al termine della quale sono stati approvati: la fusione per incorporazione della Sade ed il conseguente aumento del capitale sociale da 180 a 257 miliardi di lire.

Nella sua relazione, il dott. Faina, presidente ed amministratore delegato della società, ha ricordato che già all'assemblea ordinaria tenuta nello scorso maggio gli azionisti erano stati informati dell'esistenza di trattative con un grande gruppo ex elettrico italiano, il quale, disponendo di larghissimi crediti, offriva la possibilità di rilanciare le attività tradizionali della Montecatini e di accelerarne l'ulteriore espansione industriale.

«Ci piace sottolineare — ha affermato a tale proposito il dott. Faina — la perfetta coerenza della deliberazione che qui vi proponiamo con l'altra decisione recentemente adottata, e che pure riveste carattere di eccezionale importanza; alludiamo alla combinazione con il Gruppo Shell. In entrambi i casi si è voluto assicurare alla nostra impresa quella liquidità e quella libertà di scelte che la rapida evoluzione delle tecniche, l'allargamento dei mercati, la potente concorrenza e le dure vicende del mercato finanziario nazionale hanno reso necessarie, in modo da garantire maggiormente alla vostra società sicuri ed ordinari sviluppi».

Dopo aver segnalato che la Montecatini, con le disponibilità conseguite, provvederà a potenziare certi suoi classici settori d'iniziativa quali, ad esempio, quello dei fertilizzanti azotati, nonchè ad assicurarsi, per autoproduzione, una maggiore disponibilità di energia elettrica, il presidente ha dato lettura dell'ordine del giorno presentato dagli azionisti per l'approvazione.

L'assemblea ha anche approvato la proposta di portare da venti a ventiquattro il numero degli amministratori, chiamando a far parte del consiglio della Montecatini l'ing. Vittore Antonello, il dott. Hanspeter Bruderer, l'avv. Enrico Marchesano e l'avv. Mario Valeri Manera.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il vicebrigadiere dei Vigili urbani Giuseppe Napoli ridotto lunedì in fin di vita da un pregiudicato che si è poi ucciso

I NUOVI ORGANISMI REGIONALI SONO AL LAVORO

Si prepara l'elezione della «Commissione Trieste»

Avrà il compito di gestire il fondo speciale di dieci miliardi annui Ricontati su richiesta del PLI i voti della circoscrizione di Pordenone

I nuovi organi regionali già in condizione di funzionare sono entrati in alacre attività per predisporre una serie di piani logistici e organizzativi che costituiscono la necessaria premessa all'assolvimento dei compiti a ciascuno demandati. Ieri mattina si è riunita a Trieste la commissione per il regolamento, presieduta dal Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini. Nel corso della seduta è stato portato a termine l'esame dell'intero regolamento dei lavori consiliari, che è stato approvato nella quasi totalità degli articoli: rimane ancora in sospeso la definizione di un paio di punti.

In vista della prossima convocazione dell'Assemblea (la data non è stata ancora fissata) e in considerazione dell'annuncio fatto, al termine della ultima seduta consiliare, dal dott. de Rinaldini, circa l'inclusione nell'ordine del giorno dell'elezione della «commissione Trieste», la commissione per il regolamento — che tornerà a convocarsi entro questa settimana — ha deciso di predisporre lo stralcio delle norme per l'elezione dei componenti la «commissione Trieste». Prima di procedere all'elezione di tale commissione, il Consiglio dovrà in sostanza approvare la parte del regolamento che regola tale votazione. (La «commissione Trieste», chiamata a gestire il fondo speciale di dieci miliardi annui per Trieste, sarà formata da cinque consiglieri regionali triestini — la distribuzione di tali incarichi fra i partiti è ancora in discussione — i quali affiancheranno il Commissario di Governo, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Trieste).

Ieri pomeriggio si è invece riunito il comitato ristretto della commissione per la convalida delle elezioni. In accoglimento del ricorso presentato dai liberali per un riesame dei dati elettorali relativi alla circoscrizione di Pordenone, i componenti la commissione hanno ieri ultimato il computo dei voti, spogliando tutte le schede di quella circoscrizione; e hanno altresì deciso di esaminare, nella prossima seduta, anche un certo numero di plichi, compilati da presidenti di seggio, nei quali si erano registrate notevoli differenze di cifre.

Stamane alle 10, come annunciato, si riunirà a Trieste, al palazzo municipale, anche la Giunta regionale, sotto la presidenza del dott. Berzanti: verranno trattati vari problemi organizzativi fra i quali la sistemazione logistica della Giunta stessa (che comincerà a funzionare a palazzo Modello, in piazza dell'Unità d'Italia, prima di trasferirsi, ad avvenuto esperimento degli atti contrattuali, nel palazzo di piazza Oberdan 5, lasciato libero dalla RAI) nonchè la definizione delle attribuzioni dei singoli assessorati.

DEPLOREVOLI ECCESSI SCANDALISTICI DI UN FOGLIO AUSTRIACO

Un giornale viennese vaneggia di «putsch» in Italia

Con palese contraddizione il quotidiano «Kronen Zeitung» scrive che solo la caduta del Governo ha impedito un colpo di stato militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

«In Italia i militari hanno tentato di impossessarsi del potere, il loro piano è fallito perchè il Governo è crollato. Dozzine di alti ufficiali vengono dislocati d'urgenza nei vari punti del Paese per spezzare il "putsch" dietro al quale si trova l'organizzazione neofascista». Queste informazioni vengono gabellate oggi dal quotidiano viennese «Kronen Zeitung», in un vistoso servizio da Roma intonato ad un genere di giornalismo che chiameremo eccitante. Il giornale, sempre in testa a quelli che conducono qui, in ogni settore, la campagna anti italiana, riporta, con zelo singolare, quanto pubblicano i grandi organi di stampa tedesca cercando di dare l'impressione di aver dietro di sè una rete di uffici di informazione.

Il servizio odierno è preceduto da una nota a tutta testata di prima pagina che fornisce del nostro Paese un quadro di stile sudamericano, di giunte militari in movimento e di «putschisti» in azione: «L'Italia sull'orlo dell'abisso». Lo segnaliamo non perchè le notizie ospitate valgano la pena di essere riportate, ma come quadro di un certo costume. «Il fallimento del tentativo di rivolta — scrive il giornale — è un sintomo della gravità della situazione esistente in Italia. Dalla scorsa settimana il Paese è senza Governo mentre si tratta ininterrottamente per la costituzione di un nuovo Gabinetto; fra la popolazione regna una psicosi di panico. Non si crede che la situazione economica possa stabilizzarsi e si possa evitare l'inflazione. L'uomo della strada sente dire continuamente: "Tutto ciò è una manovra della Russia. Il nostro Paese è maturo per una rivoluzione comunista".

«E in realtà — prosegue il giornale — questo parere non può essere respinto poichè le potenti organizzazioni sindacali, influenzate dai comunisti, sfruttano la situazione dell'attuale pieno impiego per chiedere continui aumenti salariali. Risultato: la spirale dei salari sale in Italia seguendo quella dei prezzi. Nel 1962 il costo della vita è aumentato del 7,3 per cento; nel 1963 dell'8,4 per cento. Contemporaneamente le spese statali sono aumentate in forma talmente gigantesca che il bilancio dei debiti italiani, nel corso di tre anni si è raddoppiato, raggiungendo 60 miliardi di scellini austriaci. Perciò è arrivato quello che doveva arrivare: l'inflazione si è messa in marcia, i ricchi hanno inviato i loro soldi all'estero, le manifestazioni di lusso di un gruppo ristretto hanno provocato fermenti della massa.

«E' interessante rilevare a questo riguardo — prosegue sempre il giornale — che gli italiani dopo gli Stati Uniti possiedono la più grande flotta privata di yacht del mondo. Ora sta precipitando il corso delle azioni: persino alla "Fiat" il valore di queste cade vertiginosamente. I nostri turisti in Italia possono stabilire da soli che i prezzi per diverse merci, quali caffè e bevande, aumentano di settimana in settimana. Le banche tedesche danno consiglio ai loro turisti che vanno in Italia di cambiare i marchi in Italia perchè si calcola sulla possibilità di un crak inflazionistico da un momento all'altro. Le lire già cambiate perderebbero in tale caso il loro valore. Il consiglio segreto è pertanto: "cambiate i vostri soldi in Italia, un po' alla volta, altrimenti vi trovate con le lire svalutate"».

Il quotidiano viennese è solito pubblicare servizi superallarmistici di questo genere che incidono sulla psicosi del lettore medio più disposto qui a credere che a prendere con un certo scetticismo ciò che è stampato su certi giornali.

Bruno Tedeschi

ASSOLTO IN PRETURA il Presidente dell'Edilmare

Roma, 30

Dinanzi alla IV sezione della Pretura di Roma si è svolto oggi il processo a carico del professore universitario Costantino Prosperi, già presidente dell'Edilmare, la cooperativa destinata a fornire case alla gente del mare, che è al centro di una istruttoria condotta dalla Procura Generale della Corte d'appello; il prof. Prosperi era accusato di emissione di assegni a vuoto per circa 11 milioni. Il Pretore, accogliendo la tesi difensiva dell'on. avv. Domenico Larussa e dell'avv. Salvatore Serafini, lo ha assolto.

UNA SERIE DI INIZIATIVE IN ATTO E IN PROGRAMMA

IL PCI MOBILITATO PER SFRUTTARE LA CRISI

Sospesa la partenza di delegazioni per l'Ungheria e Romania allo scopo di avere disponibili tutti i massimi dirigenti

Roma, 30

La prontezza con la quale i comunisti hanno immediatamente cercato di sfruttare a loro vantaggio la situazione determinatasi in seguito alle dimissioni presentate dal Governo presieduto dall'on. Moro, ha dimostrato ancora una volta, seppure ve ne fosse stato bisogno, il pericolo rappresentato dall'apparato del PCI, mobilitabile in poche ore con tutto il suo peso e con tutte le sue vaste ramificazioni capillari.

Non solo infatti sono stati subito interrotti i lavori del Comitato Centrale del PCI, ma è stata persino rinviata la partenza delle delegazioni che avrebbero dovuto recarsi nei prossimi giorni a Bucarest e a Budapest su invito dei Comitati centrali del Partito operaio rumena e del Partito operaio socialista ungherese. Quello allo scopo di aver disponibili il maggior numero possibile di gerarchi, parlamentari, dirigenti e funzionari del partito, da inviare in provincia allo scopo di «agitare le masse», come si è espresso lo stesso Togliatti al Comitato Centrale del PCI.

Sull'intelaiatura delle iniziative già predisposte per la campagna in favore della stampa comunista, centinaia di manifestazioni si sono svolte in tutte le regioni d'Italia nei due giorni festivi di domenica e di lunedì scorsi, mentre altre centinaia ne sono state programmate in località maggiori e minori di tutte le province per la settimana in corso, manifestazioni che raggiungeranno il loro momento di maggiore intensità venerdì prossimo a Roma per l'adunata regionale convocata in piazza San Giovanni, nel corso della quale prenderanno la parola l'on. Amendola e lo stesso segretario del PCI, on. Togliatti.

Oltre alle manifestazioni nei capoluoghi e nei centri più importanti, i comunisti hanno organizzato comizi volanti, assemblee pubbliche e giornali parlati davanti alle fabbriche, nelle frazioni contadine, nei quartieri popolari dei centri urbani, per sollecitare l'apporto delle «masse» a una soluzione della crisi nel senso da loro desiderato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali cielo in prevalenza quasi sereno. Regioni centro meridionali e isole annuvolamenti sparsi tendenti ad accentuarsi sul versante tirrenico con possibilità di brevi piogge locali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 28; Verona 20, 27; Trieste 19, 28; Venezia 20, 26; Milano 21, 29; Torino 16, 27; Genova 20, 31; Bologna 21, 26; Firenze 20, 30; Pisa 18, 31; Ancona 18, 23; Perugia 18, 25; Pescara 17, 26; L'Aquila 15, 27; Roma Ciampino 18, 31; Roma Città 18, 32; Campobasso 15, 25; Bari 19, 27; Napoli 17, 28; Potenza 15, 24; Catanzaro 18, 24; R. Calabria 21, 28; Messina 21, 28; Palermo 20, 28; Catania 17, 30; Alghero 20, 24; Cagliari 19, 31.

BESTIALE OMICIDIO IN PROVINCIA DI FOGGIA

Ucciso a coltellate per difendere un vecchio

La vittima era intervenuta per sottrarre il pensionato ai pesanti scherzi dell'assassino che è stato arrestato

Foggia, 30

Eustacchio Santucci, di 36 anni, ha ucciso il capraio Francesco Agricola, di 59 anni, che era intervenuto in difesa di un vecchio pensionato che il Santucci stava molestando, Primiano Martella di 76 anni. Il fatto è accaduto a Ischitella, in provincia di Foggia, davanti a un chiosco di gelati in piazza Cesare Battisti, al centro dell'abitato. Il Santucci è stato arrestato subito dopo il delitto.

Il Santucci — mentre si intratteneva con alcuni amici davanti al chiosco — ha cominciato a scherzare in maniera piuttosto pesante, col Martella, il quale ha tentato di reagire. Il Santucci ha insistito nel suo atteggiamento. E' sopraggiunto l'Agricola che ha preso le difese del vecchio. E' nata così una violenta discussione tra il Santucci e il capraio il quale, con una spinta, ha fatto ruzzolare in terra l'avversario. Anche egli però è caduto a terra. Sembrava che il litigio si fosse ormai concluso. I due uomini si stavano rialzando quando il Santucci ha improvvisamente estratto di tasca un coltello a serramanico e ha colpito l'Agricola. Il capraio, con un urlo, è di nuovo caduto in terra.

In un primo momento i presenti non si sono resi conto del fatto. E' stato solo l'immobilità dell'Agricola e la macchia di sangue che si allargava sulla sua camicia ad allarmarli: per il capraio ormai non vi era più nulla da fare. Una pattuglia di carabinieri — giunta immediatamente sul posto — ha arrestato l'omicida sequestrando il coltello. Il cadavere dell'Agricola, che era padre di cinque figli, è stato trasportato nell'obitorio del cimitero per gli accertamenti di legge.

Sale la scala mobile per i dipendenti bancari

Roma, 30

In base ai numeri indici rilevati dal Comune di Milano per i mesi di aprile e maggio scorsi, si determina per il prossimo bimestre luglio-agosto 1964 un aumento sulle retribuzioni in atto dei lavoratori bancari dell'1,016 per cento, pari a due punti dello scatto di scala mobile.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare dopo un inizio sostenuto. Iniziale reazione positiva, con diffuso denaro in tutti i settori del listino. Il rialzo medio è stato inizialmente superiore al 5 per cento, con punte del 10 per cento per Assicuratrice, Motta, Milano Centrale e Olcese. Per buona parte della seduta, discreto equilibrio tra denaro e offerta. Solo in chiusura, a seguito dell'esaurirsi della richiesta, accentuata tendenza al realizzo, con offerte insistenti sui titoli guida. Il listino è finito così sui minimi della giornata, pur conservando buoni margini rispetto a venerdì. Tra i rialzi più significativi da ricordare quelli realizzati da Mira Lanza, Italcementi, Safta, da alcuni immobiliari, dalle Motta, Cucirini, Olivetti, Olcese e da diversi assicurativi. Ancora in ripresa i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro. Bene intonati gli obbligazionari, con diffuse migliorie di rilievo.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 76.500.000; obbligazioni 539.500.000; azioni n. 1.195.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (103,20); Red. 3,50% 94,90 (—); Ric. 3,50% 79,05 (79), 5% 90,70 (89,75); Trieste 5% 88,50 (88,025); Rif. F. 5% 87 (85,60).

Buoni del Tesoro: 1965 98,325 (98,30), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 99,40 (98,70), 1969 98,70 (—), 1970 99,90 (99), 1971 99,40 (99).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1600 (1582), Eridania 1890 (1935), Es. Molini 1140 (—), Motta 11.680 (11.080), Romana Zuccheri 153 (154,50).

Assicurativi: Ass. Generali 70.820 (67.040), Ass. Milano 14.200 (14.350), Ass. Milano priv. 11.530 (11.410), Ass. Torino 6020 (5670), Ass. Torino priv. 4400 (4040), Incendio 7999 (7800), Fond. Vita 19.700 (19.050), L'Assicuratrice 47.500 (45.500), Ras 32.700 (30.900).

Bancari: Mediob. 52.710 (50.800).

Chimici: Anic 1120 (1145), Brioschi 9590 (—), Caffaro 135 (140), Gas Napoli 729 (—), Erba 7000 (6850), Erba priv. 4400 (4210), Italgas 903 (902), Larderello 2399 (—), Ledoga 4550 (4610), Liquigas 194 (190), Mira Lanza 36.300 (35.000), Ossigeno 1390 (1350), Pibigas 76 (79), Rumianca 1790 (1781), Saffa 5360 (5185), Sarom 954 (926).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1015 (1003), Cieli 2180 (2134), Dinamo 197 (1920), Edisonvolta 1970 (1925), Bresciana 1975 (1925), Calabria 1255 (1220) Campania 1490 (—), Sarda 2910 (2890), Valdarno 2420 (2435), Emiliana 1640 (1580), App. Centr. 2505 (2410), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina 1730 (—), Lucana 1900 (—), Magneti 1045 (966), Marelli 599 (—), Orobia 1765 (—), Pugliese 1315 (—), Romana 2260 (—), Sesto 1400 (1420), Sip 1219 (1210), Tecnomasio 1700 (1680), Teti 2046 (—), Terni 450 (448), Unes 2140 (2110), Vizzola 2885 (2880).

Finanziari: Bastogi 1627 (1598), Breda 3530 (3440), Finelettrica 1039 (1026), Finmare 440 (437), Finsider 802 (—), Generalfin 915 (890), Gim 3845 (3850), Invest 2730 (2727), Italpi 1900 (1870), La Centrale 9000 (8900), Pirelli & C. 3365 (3280), Safep 178 (169), Sifir 1000 (990), Sme 1839 (1850), Stet 2495 (2460), Sviluppo 1540 (1529).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (1715), Beni Stabili 2655 (2550), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4330 (4300), Imm. Roma 558,50 (520), Sagi 1400 (—), In. Edilizia 2300 (2125), Milano Cen. 29.000 (27.000), Risanamento 4650 (4498), Sifos Genova 3550 (3600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 53 (50), Westinghouse 1019 (1020), Fiat 1813 (1792), Fiat priv. 1615 (1565), Nebiolo 635 (618), Olivetti 1715 (1650), Tosi Franco 950 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4400 (4360), Acciaierie Falck priv. 4350 (4170), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1700 (1663), Ilssa-Viola 755 (725), Italsider 1032 (1046), Magona 1058 (1030), Metalli 3610 (3490), M. Amiata 7010 (6855), Montecatini 1495 (1462), Monteponi 830 (816), Siele 4980 (4880), Trafilerie 1000 (974).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5140 (5085), Cot. Cantoni 15.000 (14.400)), Val Ticino 40 (39,75), Olcese 695 (590), Cucirini 5910 (5650), Stampati 2100 (2042), Cascami Seta 4050 (—), Fisac 196,50 (—), Lanerossi 2450 (2420), Gavardo 2000 (—), Scotti 150 (—), Linificio 680 (667), Marzotto priv. 1824 (1820), Rossari 22800 (22.600), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2520 (—), Cot. Merid. 168 (—), Pacchetti 616 (600), Snia Viscosa 3770 (3670), Snia priv. 3400 (3336), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (—), Un. Manifatt. 38.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 600 (—), L'Ausiliare 3040 (—), Mittel 1530 (1530).

Diversi: De Ferrari 069 (—), Baroni 24,35 (25), Cart. Binda 42.475 (—), Cart. Burgo 18.500 (18400), Cementir 4370 (4250), Cer. Pozzi 317 (304,50), Cer. Ginori 485 (471), Ciga 3960 (3800), Edison 2450 (2421), Eternit 6300 (6140), Italcementi 14.110 (13.493), Cond. Acqua 490 (480), Rinascente 487,50 (450,50), Rinascente priv. 426 (414), Linoleum 1850 (1790), Pirelli S.p.A. 3795 (3720), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 112 (111), Terme Acqui 6000 (6500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,50; franco svizzero 144,75; sterlina 1745; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,26; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,25; corona danese 90,30, svedese 121,40, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato buono, con ricuperi per tutta la quota azionaria; controcorrente Meridelettrica (—10). Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 195 Ass. Generali, 2500 Snia Viscosa ord.

Ass. Generali 70.750 (66.570), Ras 32.700 (30.620), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3770 (3650), Italsider 1045 (—), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1830 (1780).

NEW YORK

Miglioramenti dell'ultimo momento hanno portato il mercato delle azioni a un nuovo massimo assoluto in una giornata di contrattazioni moderatamente attive. Si tratta del quinto giorno consecutivo di ascesa. Tendenza mista in apertura e per tutta la giornata fino agli ultimi trenta minuti di contrattazioni. La maggior parte dei guadagni si aggiravano in chiusura da frazioni a crica un dollaro per azione. L'ascesa è stata guidata dai titoli ferroviari; pure in aumento i chimici, gran parte dei titoli del rame o altri titoli scelti, mentre hanno subito perdite gran parte degli acciai e dei petroliferi. Sono state scambiate complessivamente n. 4.380.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 50 cents ed è salito a quota dollari 312,20, nuovo recor dassoluto.

LONDRA

Alla Borsa ascesa degli industriali sia pure contenuti in variazioni limitate. Non richiesti i titoli di Stato che in chiusura hanno subito alcune cedenze. Misti i titoli quotati in dollari Sostenuti gli auriferi, in ripresa lo stagno, misto il rame, calmi petroli, gomma e tè.

PARIGI

Mercato sempre bene orientato e più attivo. La ripresa dei valori francesi è proseguita Sostenuto il mercato internazionale; in ripresa gli italiani (Montecatini, Olivetti, Snia Viscosa). Resistenti i petroliferi.

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA - per azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 160.000.000.000

Il 26 Giugno si è tenuta in Torino, sotto la presidenza del Prof. Silvio Golzio l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società; erano presenti o rappresentati 1818 azionisti per complessive 53.264.105 azioni delle 80.000.000 costituenti il capitale sociale.

La parte iniziale della relazione del Consiglio di Amministrazione ha illustrato agli azionisti le proposte di modifiche del settore telefonico in concessione sottoposte alle deliberazioni delle Assemblee straordinarie delle cinque Società concessionarie del Gruppo STET e delle società ex elettriche SIP - Vizzola - Piemonte Centrale di Elettricità e Pinerolese Elettricità; e cioè, in sintesi, la fusione per incorporazione nella SIP - Società Idroelettrica Piemonte - delle cinque Società telefoniche e delle predette Società ex elettriche. Il capitale azionario della nuova grande Società, che assumerà la denominazione di SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - e che subentrerà alle attuali concessionarie nella gestione del servizio telefonico in concessione, sarà posseduto in maggioranza assoluta dalla STET.

Molte, e tutte di rilievo le ragioni che hanno consigliato questa operazione; fra di esse sono apparse determinanti la convenienza di assicurare al settore telefonico, settore caratterizzato da un alto tasso di sviluppo, il notevole apporto finanziario proveniente dagli indennizzi dovuti alle Società ex elettriche, e la opportunità di accentuare anche formalmente e potenziare la struttura unitaria del Gruppo, affidando la gestione del servizio ad un'unica unità operativa, premessa questa per una sempre migliore efficienza aziendale alla quale il recente adeguamento tariffario conferisce migliori prospettive di economicità.

La relazione, dopo aver accennato alle modalità esecutive dell'operazione ed alle intese fra le Società interessate che hanno condotto ai noti rapporti di cambio fra le azioni della nuova SIP — la quale aumenterà adeguatamente il proprio capitale sociale — e quelle delle società incorporande, ha informato l'Assemblea che il Consiglio della STET, ritenuta la soluzione adottata obiettivamente equa, ha, per la parte di sua competenza, approvato i predetti rapporti.

La STET, ad operazione avvenuta, deterrà al posto di n. 35.917.480 azioni Stipel, di n. 12.000.000 azioni Telve, di n. 12.000.000 azioni Timo, di n. 22.590.070 azioni Teti e di n. 12.500.000 azioni Set, n. 89.751.170 azioni della nuova Società Concessionaria, corrispondenti al 52% circa del totale delle azioni della nuova Società.

La relazione dopo aver posto in rilievo che nel decorso esercizio sono trascorsi 30 anni dalla fondazione della Società, anni densi di opere e di eventi — dei quali la parte finale della relazione offre una rapida sintesi — che hanno accompagnato, tra innumerevoli difficoltà, il servizio telefonico in concessione dalla nascita all'attuale grado di sviluppo, tratta del recente provvedimento di adeguamento delle tariffe telefoniche urbane emanato nell'aprile scorso dal Comitato Interministeriale dei Prezzi. Tale provvedimento, entrato in vigore il 1° maggio u.s. apporta modifiche di livello e di struttura al sistema tariffario che dovrebbero comportare per le Società concessionarie un incremento medio degli introiti dell'ordine del 20%; le misure adottate dal CIP vanno considerate non solo come strumento di parziale riequilibrio economico, ma anche quale importante contributo alla graduale soluzione del problema di una riforma strutturale intesa ad eliminare le incongruenze e le sperequazioni che da tempo caratterizzavano il sistema tariffario del servizio telefonico. Questo nuovo assetto delle tariffe telefoniche, basato su criteri di maggiore razionalità e di maggiore aderenza alle esigenze determinate dalle nuove dimensioni assunte dal servizio, permette di guardare con maggiore serenità al futuro ed impegna il Gruppo STET ad uno sforzo sempre maggiore per migliorare in senso qualitativo e quantitativo il livello della nostra telefonia in concessione.

La relazione illustra poi le realizzazioni del 1963, delineando le direttrici principali dell'attività futura:

— L'esecuzione dei lavori effettuati nel 1963 ha comportato un investimento complessivo di oltre 91 miliardi, di cui circa 26 impiegati nelle zone del Mezzogiorno dove è in atto da tempo il processo di industrializzazione, così ripartiti: Stipel 24,5 - Telve 7,6 - Timo 10,2 - Teti 28,4 - Set 20,3.
— Gli incrementi nelle principali voci di impianto hanno continuato ad essere notevoli anche nel 1963; alla fine dell'anno i numeri di centrali urbane superavano le 4.300.000 unità mentre le reti urbane e quella extraurbana si estendevano rispettivamente per 8.400.758 e 2.329.949 Km. cto.
— Durante il 1963 sono stati effettuati 272.698 nuovi collegamenti che hanno fatto salire al dicembre '63 la consistenza totale degli abbonati a 3.919.330 unità. La rete telefonica ha collegato tutti i comuni di nuova istituzione e sempre più numerose località minori; alla fine del '63 il numero dei comuni, frazioni e località minori dotati di telefono era di oltre 27.000.
— L'incremento fatto registrare nel numero degli apparecchi in servizio ha permesso di raggiungere le 5.058.062 unità, di conseguenza la densità telefonica espressa dal numero degli apparecchi in servizio ogni 100 abitanti è salita dal 9,1 registrato alla fine del '62 al 9,8 del dicembre '63; la nostra telefonia in concessione si avvicina così sempre più ai livelli medi raggiunti negli altri Paesi del Mercato Comune Europeo. L'indice di automatizzazione del servizio urbano che era del 95,7 al dicembre 1962 risultava a fine '63 di 96,5, valore questo che pone l'Italia al quinto posto assoluto nella graduatoria mondiale.
— Per quanto concerne il traffico extraurbano, il volume delle unità di servizi ha registrato un incremento del 19,33 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente; sono stati infatti scambiati nell'anno, sui circuiti sociali e misti, circa 585.400.000 unità di servizi. L'indice di automatizzazione del servizio extraurbano sociale — cioè il rapporto percentuale tra il numero delle unità di comunicazioni extraurbane sviltesi in teleselezione ed il numero totale delle conversazioni extraurbane sociali — ha superato il 76%.
— Le Società del Gruppo che operano nelle zone del Mezzogiorno, hanno, nel corso del '63, intensificato l'impegno finanziario e costruttivo conseguendo in quelle aree notevoli risultati, percentualmente ben superiori a quelli raggiunti nel restante territorio nazionale; per quanto concerne, ad esempio, il periodo gennaio '58-dicembre '63, l'incremento percentuale degli abbonati e degli apparecchi a fronte di un 63,95% e di un 68,15% conseguiti nel Centro-Nord, il Mezzogiorno ha fatto registrare un incremento del 138,75% per gli abbonati e del 130,19 per cento per gli apparecchi. La densità telefonica nel Mezzogiorno che alla fine del '57 era dell'1,87 apparecchi ogni 100 abitanti è salita al dicembre '63 al 4,32.
— Il personale delle Società al dicembre '63 ammontava a 40.514 dipendenti risultando aumentato rispetto alla fine del '62 di 1.465 unità; particolari cure sono state poste dalle Società del Gruppo nel campo della preparazione del personale a livello altamente qualificato.
— Nel campo delle previsioni l'attuazione del programma lavori per il triennio 1965-1967 prevede circa 1.000.000 di nuovi abbonati, e incrementi assai sensibili per quanto concerne i servizi extraurbani con una ulteriore dilatazione dell'area e delle direttrici di traffico coperte dal servizio extraurbano automatico.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio della Società che si è chiuso con un utile netto di L. 12.686.561.231 che consente la corresponsione di un dividendo del 7,50% (invariato rispetto allo scorso esercizio) pari a L. 150 per ognuna delle 80.000.000 di azioni aventi godimento 1963-64.

L'importo del dividendo, pagabile dal 6 luglio p.v. contro ritiro della cedola 75, sarà assoggettato, salvo i casi previsti dalla legge, alla ritenuta dell'imposta cedolare nella misura stabilita dal decreto legge 23-2-64, n. 27 convertito nella legge 12-4-64, n. 191; l'azionista quindi incasserà per ogni azione L. 142,5 o L. 105 a seconda che opti per la trattenuta del 5% o del 30%.

L'Assemblea degli azionisti ha infine provveduto alla nomina ad Amministratore della Società del Dott. Luigi Chialvo già cooptato dal Consiglio in luogo del compianto Avv. Cesare Covi recentemente scomparso.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'assemblea ha nominato Presidente ed Amministratore Delegato della Società il Prof. Dott. Silvio Golzio e Vice Presidente il Prof. Avv. Eugenio Minoli.

RICORDATE!
ZERIAL - il PAESE del MOBILE
VISITATECI!
in FIERA e alla MOSTRA a 200 mt.
Qualità Prezzo
VISITATECI!

UMANITÀ DI PARINI

HA LASCIATO da un pezzo la nativa Bosisio, dalla quale gli era possibile, in certe lucenti mattine di primavera, raggiungere il suo caro, azzurro lago percorso come da lunghi brividi e sfavillante sotto il sole; dalla quale gli era possibile avviarsi su per le aspre stradette delle prossime colline — ubertose isole canore; — per quelle colline dove la terra umida e odorosa è tutta popolata da una viva ressa di piante che frusciano e palpitano tra onde limpide di cinguettii e s'inchinano sotto il celere vento come a dirsi trepidi segreti.

Ha abbandonata da un pezzo, pur avendola chiusa tutta nel cuore in soavissimi ricordi, la sua Bosisio e, da poco, la casa del duca Serbelloni dove, avendo il pane sicuro, ha dovuto subire la trista alterigia del padrone di casa — che l'ha sempre chiamato, parlando con i suoi, «villan di Bosisio» — e la dolciastra bonomia della duchessa. E' stato così: vinto da un impeto di sdegno incontenibile, nel veder preda d'un impetuoso sopruso una candida giovinetta; non sopportando che la duchessa schiaffeggi la innocente e cara fanciulla al suo cospetto, s'è schierato a di lei difesa e, lasciando la casa ducale, dove per lo meno alloggio e vitto non gli sono contesi, ha accompagnata la piccola a Milano, dal padre.

Adesso, ci narra un biografo, il giovane abate Parini si trova in questa città, tutto solo con la madre, privo di ogni possibilità di sostentamento. Siamo a ottobre e a Milano l'autunno, che è già inverno precoce, ha diffuso intorno algide temperature decembrine; il freddo grava sulle persone, sulle case, come un invisibile nemico pronto ad abbattere deboli e vecchi.

Il trentenne poeta ha, oggi, attraversato la città per lungo e per largo col suo passo stanco e un poco claudicante, domandando, ovunque gli è stato concesso, di potere impartire lezioni, di potere avere un incarico ecclesiastico, tenacemente offrendosi, disperatamente incalzato dalla necessità, angosciosamente ascoltando parole di diniego. Nella fredda casa, la vecchia madre lo aspetta, anch'essa sperando. E, finalmente, il figliuolo è di ritorno, senza aver nulla concluso, di ritorno con un umile pacchetto contenente la cena: una povera cena che dovrebbe bastare per due e che appena potrà ristorare la vecchietta.

L'eroico figliuolo rifiuta di far da commensale. Ma perchè? Oh, bella! Non lo sa, la mamma, che egli è stato ospite del canonico Agudio? E, naturalmente, ha col canonico largamente pranzato e cenato. Adesso, dunque, vuole isolarsi nella sua cameretta: deve scrivere, sente per il capo frullar certi bellissimi versi... E perciò si accomiata, con lo stomaco come convulso, sconvolto dall'impeto d'una fame angosciosa, che lo tormenta dalle prime ore del mattino.

Adesso è solo e medita sulla sua situazione, che gli si prospetta senza vie di salvezza. Passeranno le settimane, il clima si ostinerà contro la povera, cara sua mamma che è così bianca, che gli sembra tanto curva, che appare così esangue. Il poeta trema di un'angoscia più accanita e profonda. Non ha accanto che questa povera creatura umile e dolce: e al pensiero che ella possa ammalarsi, possa — Dio! — mancargli, l'anima gli si riempe di orrore.

S'aggrappa, ora, a un'estrema possibilità. Il canonico Agudio gli è stato sempre generoso di aiuti; chissà che adesso, conoscendo in quale disperato stato il Parini si trovi, non voglia ora... E' ben vero che non accettato di aiutarlo alla ublicazione del primo poetto del «Giorno»; che gli ha to parole dilazionatrici quanil poeta gli ha parlato de mattino»: preso da preocpazioni personali, l'Agudio esortato il giovane alla pazienza. Ma, adesso, l'abate Parini vede in lui l'unico possibile salvatore. E se pure egli dovesse rispondere con un diniego...

Ma non sarà così duro. Il giovane lo sente in cuor suo. Troppo conosce la tenera bonà del magnanimo canonico. E cerciò gli si rivolge, con parole commosse e invocanti, scrivendogli in versi che sembrano tutti intrisi di amarissime lacrime: *La mia povera madre non ha pane... — Per carità se non m'avete dato — un'altra volta quel che vi cercai — per quel poema che vorrei stampare, — mel concedete adesso...* Piange, il giovane poeta, col capo abbandonato sui fogli; ma poi anche spera. Se non potesse sperare...

Però, la mattina seguente, allorchè corre al domicilio del buon amico, il cuore quasi gli spacca il petto co.. colpi di maglio. Se dovesse trovare anche qui un diniego!

E', adesso, nel portone; avanza su per le scale, ansando, trepidando... Ma ecco, ecco una voce che grida, che lo chiama — quanta improvvisa luce nell'anima!: — «Vieni qui, figlio mio. Ci sarà pane per tua madre e gloria per te...». E sopra, quando, rinfrancato, l'abate Parini è giunto trepidante e commosso al suo cospetto, il canonico Agudio se lo serra fra le braccia, pietoso e prodigo, largendo, promettendo: «Provvedi per i tuoi primi bisogni... E vai a cercarti uno stampatore di convenienti pretese. Ti faccio pubblicare "Il mattino"».

* * *

Nasce così, per il pubblico, la prima parte del celebre poema satirico che susciterà, nella grande capitale lombarda, tanto rumore, destando ira e ammirazione, minacce e curiosità. Curiosità sopra ogni cosa, poichè tutti vorrebbero sapere chi ha fatto da modello al poeta, chi sia il «giovin signore»... Invece nel «Mattino», e poi nel «Mezzogiorno», non ci sono modelli, nè il poema sarà un volgare libello che voglia insolentire, frustare... «Il giorno» sarà un'opera d'arte ispirata da sete di bellezza e di giustizia, dalla bramosia che giungano epoche adeguate alla maggiore dignità della creatura umana. Non si abbandonino, i ricchi, i potenti, grida e griderà il grande poeta, non si abbandonino alle vane mollezze, alle pregiudizievoli insanie, ai tristi ozi; non si ostinino in un pazzo fasto e in un'odiosa speculazione contro il povero, contro l'umile: siano, invece, di sprone e di esempio. Se la fortuna ha reso a taluni la vita agevole, li ha fatti ricchi di censo, di tradizioni e despoti delle proprie giornate, siano, queste giornate, impiegate in occupazioni che elevino lo spirito e servano di guida e di esempio ai meno fortunati. Per un così elevato scopo di rigenerazione degli spiriti e dei costumi, Giuseppe Parini si sente poeta.

Ed è poeta davvero, dovizioso d'impeto lirico, di virtù trasfiguratrici, in luce d'anima, della realtà, in taluni momenti dell'opera sua. Chi scorre i versi del «Giorno», trova, ancor oggi, l'opera più vasta che il poeta abbia lasciata, miracolosamente giovane e tutta grazia. Son trascorsi, dal tempo in cui fu concepita e scritta, più di centosessanta anni; e, a grandi passi, si sono avuti, nella luce di eventi storici imponenti, tra imprese magnanime e fra strane reversioni, entro una splendente corona di progressi enormi, capaci di riguadagnare il terreno perduto, grandi mutamenti negli spiriti, nei costumi, nelle leggi. Il «giovin signore» del «Giorno» non esiste più. Di massima, ogni essere umano conosce meglio, adesso, la via del dovere.

Tuttavia, quale dovizia d'immagini luminose, leggiadre ci offre ancora «Il giorno»; e quanto ammirevole sfavillio di fantasia esprime, quale fonte di bellezza, di generosità, di freschezza è mai questo poema: *Sorge il Mattino in compagnia dell'Alba — dinanzi al sol, che di poi grande appare — sull'estremo orizzonte, a render lieti — gli animali e le piante e i campi e l'onde. — Allora il buon villan sorge dal caro — letto,... — poi, sul collo recando i sacri arnesi — che prima ritrovâr Cerere e Pale, — va, col bue lento innanzi, al campo, e scuote — lungo il picciol sentiere dai curvi rami — il rugiadoso umor che, quasi gemma, — i nascenti del sol raggi rifrange...*

Non è, tutta questa, una soave poesia che, dopo circa due secoli, splende sempre di bellezza e di nobiltà? Che importa, poi, se qualche ode stanca e dà poca luce? In altre, e principalmente poi nel «Giorno», rifulge l'alto spirito pariniano, rifulgono le doti di poesia e il vigore etico del poeta lirico e satirico che ebbe virili accenti di umana generosità e di italiane virtù; del poeta innamorato della natura, magica Madre, e devoto di Talia, il quale, come scrisse di lui Ugo Foscolo, cantando, «nel suo povero tetto educò un lauro — con lungo amore...».

Claudio Allori



L'anno scorso a Stonehenge, in Inghilterra, cadde una delle pietre, del peso di 25 tonnellate, che formano il cerchio druidico, antico di 4000 anni. Ecco una fase dei lavori di ripristino

Il «Bancarella» '64 a un altro libro di guerra?

«Furore in Russia», il fortunato romanzo di Franco La Guidara, edito dalle Edizioni Internazionali (che hanno la nuova sede in via Guido Cavalcanti - Roma) pare proprio aver la via libera al Premio Bancarella '64, che verrà assegnato fra qualche settimana.

Ciò conferma il crescente interesse dei lettori per i libri di guerra. Le vittorie dei libri di guerra sembrano essere, infatti, entrate da qualche tempo nella tradizione del premio, che ha superato il giro delle undici edizioni e si appresta a laureare, tra poco, il dodicesimo scrittore.

E' dal 1959 che al Bancarella vengono premiati i libri di guerra: da quando vinse «L'armata tradita» (Garzanti) di Heinrich Gerlach. Seguirono poi nel '61 «L'ultimo dei giusti» (Feltrinelli) di André Schwarz-Bart, nel '62, «Il giorno più lungo» (Garzanti) di Cornelius Ryan, e lo scorso anno «El Alamein» (Longanesi) di Paolo Caccia Dominioni.

Il pronostico di questa prossima edizione è ancora favorevole ai libri di guerra. «Furore in Russia» di Franco La Guidara, più sicuro candidato di questo anno, narra infatti l'epopea dell'Armir sul Don e il dramma dei prigionieri e dei dispersi nella steppa russa. «Furore in Russia» è un romanzo.

Assemblea Straordinaria della Società Montecatini

Due importanti deliberazioni: fusione per incorporazione della SADE e aumento del capitale sociale della Montecatini da 180 a 257 miliardi di lire

Presieduta dal Cav. del Lavoro dott. Carlo Faina e presenziata da 131 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 71.450.975 azioni, ha avuto luogo a Milano il 30 giugno 1964 un'Assemblea Straordinaria della MONTECATINI, al termine della quale sono state approvate due importanti deliberazioni: la fusione per incorporazione della SADE e il conseguente aumento del capitale sociale da 180 a 257 miliardi di lire. Nella sua relazione introduttiva, il conte Faina, Presidente e Amministratore Delegato della Società, ha ricordato che gia all'Assemblea Ordinaria tenuta nello scorso maggio gli Azionisti erano stati informati dell'esistenza di trattative con un grande gruppo ex elettrico italiano, il quale, disponendo di larghissimi crediti, offriva la possibilità di rilanciare le attività tradizionali della Montecatini e di accelerarne l'ulteriore espansione industriale. «Ci piace sottolineare — ha affermato a tale proposito il dott. Faina — la perfetta coerenza della deliberazione che qui Vi proponiamo con l'altra decisione recentemente adottata, e che pure riveste carattere di eccezionale importanza: alludiamo alla combinazione con il Gruppo SHELL. In entrambi i casi si è voluto assicurare alla nostra impresa quella liquidità e quella libertà di scelte che la rapida evoluzione delle tecniche, l'allargamento dei mercati, la potente concorrenza e le dure vicende del mercato finanziario nazionale hanno reso necessarie, in modo da garantire maggiormente alla Vostra Società sicuri e ordinati sviluppi».

Dopo aver segnalato che la Montecatini, con le disponibilità conseguite, provvederà a potenziare certi suoi classici settori di iniziativa quali, ad esempio, quello dei fertilizzanti azotati, nonchè ad assicurarsi, per autoproduzione una maggiore disponibilità di energia elettrica, il Presidente ha dato lettura dell'ordine del giorno presentato agli azionisti per l'approvazione. Con esso si delibera:

— di prendere atto della non avvenuta esecuzione della deliberazione assembleare 18 aprile 1962 per quanto riguarda l'aumento di capitale da 180 miliardi a lire 225 miliardi e di revocare pertanto tale deliberazione per la parte relativa all'aumento del capitale;

— di approvare, sulla base dei rispettivi bilanci, anche ai fini e per gli effetti della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, la fusione con la Società Adriatica di Elettricità SADE S.p.A. mediante incorporazione della stessa nella deliberante MONTECATINI Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica Anonima, la quale per effetto della fusione succederà in tutti i rapporti giuridici della Società Adriatica di Elettricità sia precedenti e successivi alle deliberazioni di fusione e conseguentemente in tutti i diritti e le obbligazioni della stessa, qualunque ne sia la fonte, tanto verso privati che verso Pubbliche Amministrazioni; la fusione avrà per effetto la sostituzione di tutte le azioni della Società Adriatica di Elettricità SADE S.p.A. con azioni della Società incorporante di compendio dell'aumento di capitale di cui in prosieguo, e ciò in ragione di numero 7 azioni della Società Montecatini per ogni 10 azioni della Società assorbita; le azioni della Società assorbita verranno ritirate e distrutte;

— di aumentare il capitale ai fini della fusione da lire 180 miliardi a lire 257 miliardi mediante emissione di numero 77 milioni di azioni nuove da lire 1000 ciascuna, da utilizzare per il concambio di cui sopra;

— di dare atto che le azioni di nuova emissione avranno godimento 1° gennaio 1964;

— di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale come segue: «Articolo 5. Il Capitale sociale è di lire 257 miliardi diviso in num. 257 milioni di azioni da lire 1000 ciascuna»;

— di dare mandato al Presidente e Amministratore Delegato dott. Carlo Faina e agli Amministratori Delegati dott. Giorgio Macerata e dott. Gino Sferza affinchè, osservate le norme di legge, ciascuno di essi disgiuntamente dia corso alla deliberata fusione, con ogni opportuna facoltà per definire tutti i rapporti con la Società da fondersi; stipulare in concorso con il Delegato o con i Delegati della Società incorporanda l'atto o gli atti pubblici di fusione alle condizioni sopra indicate e con quelle altre clausole che saranno ritenute opportune; provvedere ad ottenere ogni trasferimento di intestazione e volture di attività sia immobiliari che mobiliari; ottenere la rinuncia all'ipoteca legale con esonero dei competenti Conservatori da responsabilità; procedere alle conseguenti sostituzioni e distruzioni azionarie determinando le ulteriori condizioni, termini e modalità e quant'altro inerente all'emissione delle nuove azioni, e provvedere in genere ad ogni altra operazione connessa e dipendente;

— di dare mandato al Presidente dell'odierna Assemblea perchè abbia ad accettare e introdurre nelle delibere come sopra assunte le eventuali modificazioni, soppressioni e aggiunte che venissero richieste dalle Autorità competenti.

L'ordine del giorno si conclude con la proposta di portare da 20 a 24 il numero degli Amministratori, chiamando a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Montecatini il dott. ing. Vittore Antonello, il dott. Hanspeter Bruderer, l'avv. Enrico Marchesano e l'avv. Mario Valeri Manera.

E' stata svolta quindi la relazione del Collegio Sindacale; dopo di che hanno preso la parola numerosi azionisti (avv. Pastorelli, avv. Fiorani, conte Racchini di Belvedere, sig. Cervini, avv. Scocchera, rag. Gatti, avv. Martinoli, avv. Micucci Cecchi, sig. Cambi, dott. Arduin, avv. Gagliardi e dott. Jarach) ai quali il dott. Faina ha risposto esaurientemente concludendo la sua esposizione tra i vivi consensi dei presenti.

L'Assemblea ha poi approvato, con il voto contrario di un azionista, rappresentante n. 10 azioni, e l'astensione di un azionista rappresentante n. 8.602 azioni, tutte le importanti deliberazioni proposte nell'ordine del giorno.

L'Assemblea ha infine approvato per acclamazione la nomina dei nuovi quattro Consiglieri d'Amministrazione.

COSA RICORDANO I NORMANNI DELL'«OPERAZIONE OVERLORD»

Il furore scese dal cielo dilagando subito sulle spiagge

«All'alba del 6 giugno - narra un contadino - sentii tremare tutto e pensai a un terremoto» Intanto 5000 navi alleate viaggiavano verso la Normandia all'insaputa dei tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cherbourg, giugno

Alla vigilia dello sbarco in Normandia, nel giugno di vent'anni fa, c'erano pochi civili nelle più nordiche coste della Francia. C'erano rimasti i contadini che avevano poderi propri e quelli che potevano essere utili alle truppe d'occupazione. Gli altri erano stati costretti a sgomberare o erano stati reclutati nei battaglioni di lavoro. François Perrier, di Vierville, aveva visto la sua casa distrutta dai tedeschi. Quasi tutte le case della costa erano state abbattute per assicurare una maggiore libertà di tiro alle artiglierie; ed egli si era dovuto trasferire nella casa di suo fratello, in una fattoria del retroterra.

Boati vicini

«Quella mattina del 6 giugno — ricorda Perrier — stavo governando il cavallo come al solito, quando sentii tremare la terra. Là per lì pensai a un terremoto. Poi sentii gli spari delle artiglierie, il rombo crescente degli aerei e boati sempre più vicini. Mi affacciai alla porta della stalla e rimasi senza fiato. Tra il fitto sbarramento della contraerea vidi tanti aerei luminosi, con le luci forti, rossastre, che volavano bassi. Per aria ondeggiavano migliaia di paracadutisti. Uno di essi rimase impigliato fra i rami di un albero della nostra fattoria e mi toccò uscire all'aperto per soccorrerlo. Mio fratello ci venne incontro con un fucile da caccia. Il giovanotto era di Ottawa. Si ricorda ancora di noi».

Anche i cittadini di Sainte-Mère Eglise ricordano con terrore il tonante rombo degli aerei che al loro passaggio proiettavano ombre giganti sulle strade del paese. Il Sindaco e farmacista Alexandre Renaud era sulla piazza con alcuni volonterosi per spegnere con secchi d'acqua una casa incendiata, quando fu costretto istintivamente ad abbassarsi per la improvvisa apparizione di una massa di aerei che procedevano verso Sud a volo radente.

«Passavano ad ondate», ricorda Renaud. «La sorpresa fu tale da offuscare la gioia, con cui da anni attendevamo la liberazione. Subito dopo accogliemmo nelle nostre case alcuni paracadutisti americani. Erano tutti molto giovani. Poveri ragazzi! Tanti furono uccisi in combattimento per le strade del paese, altri annegarono nelle lande artificialmente allagate, altri furono straziati dai pali esplosivi, dalle mine e dai lanciafiamme automatici».

Circa diciottomila uomini a bordo di un migliaio di aerei, appartenenti alla 82.a e alla 101.a aviotrasportate alleate, si erano lanciati tra Sainte-Mère Eglise e Luc, in un raggio di cento chilometri, ove un'ora prima alcune pattuglie della 82.a divisione aviotrasportata avevano contrassegnato con segnali luminosi le zone d'atterraggio per l'attacco. Gli uomini d'avanscoperta, 120 in tutto, avevano dovuto affrontare rischi di ogni sorta: solo una trentina erano riusciti a raggiungere gli obiettivi.

L'arrivo dei loro aerei sulle coste della Normandia aveva messo in allarme il maggiore Pluskat della 352.a divisione tedesca. Pluskat si trovava a Estreham, un villaggio situato a sei chilometri dalla costa. Mezzo assonnato e stordito, egli aveva telefonato al suo comando per avvertirlo della massiccia incursione. Gli risposero di non darsi troppo pensiero: potevano anche essere innocui attacchi di partigiani francesi! Ma pochi minuti dopo, il colonnello Ocker gli telefonò di raggiungere il suo «bunker» sulla scogliera di St. Honorine, nei cui dintorni erano piazzati venti cannoni, quelli che poche ore dopo avrebbero ucciso migliaia di americani mentre si accingevano a sbarcare sulla spiaggia denominata «Omaha».

Il «bunker» di Pluskat, rinforzato da tralicci d'acciaio e con le entrate a zig-zag per rendere inefficaci le bombe, era un osservatorio ideale. Era su una collina a trenta metri sul livello del mare, e da esso, nelle giornate limpide, si può dominare tutta la costa fino a Cherbourg. Favorito dal lucore lunare, Pluskat ispezionò chilometri di spiaggia e infine tornò nel «bunker». Da quel momento, alcuni reparti tedeschi si misero in allarme, ma nessuno informò i comandi della 7.a e 15.a Armata che presidiavano la zona di Calais. Il comando della 15.a Armata tedesca seppe della presenza di paracadutisti nemici con molto ritardo, quando le luci nelle zone di atterraggio per gli alleati erano già accese e 18 mila paracadutisti anglo-americani si apprestavano a raggiungere le zone contrassegnate, che si estendevano per 100 chilometri ai lati delle cinque spiagge stabilite per lo sbarco.

Cinquemila navi, compresi i mezzi da sbarco, stavano intanto a meno di dieci miglia dalla Normandia, e i tedeschi erano ancora all'oscuro di tutto. La mancanza di ricognitori (i pochi ricognitori tedeschi in Normandia erano stati tutti abbattuti la settimana precedente), e soprattutto la convinzione che non ci sarebbe stato sbarco nè in Normandia nè attraverso il Passo di Calais a causa del cattivo tempo, e poi il mancato funzionamento dei radar confusi dalle stagnole lanciate dagli aerei alleati, avevano reso ciechi e sordi i tedeschi.

Ma dopo l'accensione delle luci nelle zone d'atterraggio previste dagli alleati, i tedeschi capirono che stava per succedere qualcosa di grave. Rommel intanto stava in licenza in Germania; e molti generali, per un complesso di strane circostanze, non erano al loro posto. Venne poi avanzata una inchiesta per tante assenze, ma l'idea venne presto archiviata. Lo stesso Hitler, quella notte, non era disponibile: si trovava in Baviera, a Berchtesgaden, con Eva Braun.

Rapporti imprecisi

Da Bréville, da Caen, da Ranville, da Marcouf e da Sainte-Mère Eglise ora cominciavano a giungere telefonate ai comandi dell'84.o Corpo d'Armata e al Capo di Stato Maggiore di Rommel. I messaggi annunciavano lanci di paracadutisti e movimenti di truppe impegnate in combattimento in varie zone. Rapporti imprecisi e contraddittori si accumulavano anche al comando della Luftwaffe a Parigi. Si parlava già di un'invasione: ma dov'era diretta? Il Capo di Stato Maggiore dell'OB West, che era quello del Feldmaresciallo von Rundstedt, giunse all'incredibile conclusione di «considerare la cosa con serenità». «E' probabile — egli fece diramare — che i paracadutisti segnalati siano equipaggi di bombardieri costretti a lanciarsi in Normandia per mettersi in salvo!».

Anche quando la stazione navale di Cherbourg, alle tre, avvertì la presenza di navi al largo, gli alti ufficiali tedeschi non vollero credere a un'invasione. I diciottomila alleati, che si erano lanciati alle prime ore di quel giorno, erano riusciti perfettamente a confondere le idee: avevano sconvolto gran parte delle comunicazioni e avevano arrestato ogni possibile intervento di rinforzi nemici nei cento chilometri ove sarebbe avvenuto lo sbarco. Le truppe aviotrasportate inglesi e canadesi controllavano già i ponti dell'Orne e di Caen e le alture circostanti e stavano distruggendo le vie di comunicazione sul Dives, mentre quelle americane avevano occupato tutti i punti prestabiliti per facilitare lo sbarco.

Il succedersi di allarmanti messaggi, e poi il massiccio avvicinamento della flotta alleata, scossero finalmente le confuse e ottimistiche previsioni dei comandi tedeschi. Alle cinque, il generale Pemsel della 7.a Armata chiamò il Capo di Stato Maggiore Speidel e gli disse chiaramente che non era più il caso di illudersi «Tra le foci della Vire e dell'Orne — egli disse — si stanno concentrando navi nemiche. E' imminente l'attacco alla Normandia».

Hitler, a quell'ora, dormiva nel suo montanaro ritiro della Baviera. Si era messo a letto alle quattro del mattino, dopo aver ascoltato musiche di Strauss e di Lehar e dopo il solito sonnifero, e non fu svegliato.

A Estreham, nel paesotto situato a sei chilometri da St. Honorine (sulla costa di Omaha), ove erano piazzati i venti formidabili pezzi del maggiore tedesco Pluskat, la popolazione era in allarme.

«Subito dopo mezzanotte — mi dice l'insegnante elementare Artour Blechard — fummo svegliati da una massiccia formazione d'aerei e dalla tempestiva reazione della contraerea. Poi, per ore, continuammo a sentire, lontani, isolati colpi di mortaio e raffiche di mitragliatrici».

Artour Blechard non ha ancora quarant'anni. Durante la invasione era un giovanotto imberbe, che studiava a lume di candela per conquistare un diploma di maestro e la mano di Juliette, la bruna e prosperosa consorte che gli ha già dato tre figli.

Anche Juliette, piacente nel suo chiaro berretto di paglia, ricorda con terrore quella notte. «Avevo appena undici anni», sospira Juliette. «Eppure ricordo tutto con chiarezza spaventosa. Ho ancora dinanzi agli occhi tutti quei poveri giovani americani uccisi, e ammonticchiati sulla spiaggia di St. Honorine».

«Sì», prosegue il marito, «erano tanti e ci vollero parecchi giorni prima di seppellirli».

«Alcuni galleggiavano ancora» interviene Juliette. «Avevano i volti e le mani coperti di vesciche e rigonfi. Io ti vidi due giorni dopo, quando potei uscire con gli altri dal rifugio. Per due giorni restammo pigiati in una grotta scavata nella roccia. Se ci avessero chiuso l'unica via di uscita, saremmo rimasti in quaranta come topi in trappola».

«I tedeschi», dice Blechard, «si batterono furiosamente. C'erano una ventina di pezzi sulla costa e spararono per ore. Intervennero anche i mitraglieri e tutti gli uomini della guarnigione nel tratto di spiaggia a forma di mezzaluna dominata dalla collina di St. Honorine. Però neanche gli americani fecero economia. Con aerei e cannoni lanciarono in questo tratto di terra tante bombe da distruggere un esercito».

Il furore scese dal cielo, dilagò sulle spiagge e in breve avvolse l'intera Normadia.

Franco La Guidara

A GENOVA PER IL FESTIVAL DEL BALLETTO

Le cinque giornate del film sulla danza

Genova, giugno

Riprendendo la consuetudine che aveva suscitato un notevole interessamento negli anni passati, il VII Festival internazionale del balletto offrirà agli appassionati anche una Rassegna internazionale del film sulla danza che giungerà così alla quarta edizione. Manifestazione sussidiaria, questa, rispetto agli spettacoli «vivi» che si succederanno sul palcoscenico del Teatro dei Parchi di Nervi; ma fondamentale e ineliminabile contributo d'informazione e di raffronto nell'ambito del balletismo mondiale: si può ben dire che questa rassegna concorre egregiamente a fare del Festival di Nervi la massima iniziativa del genere.

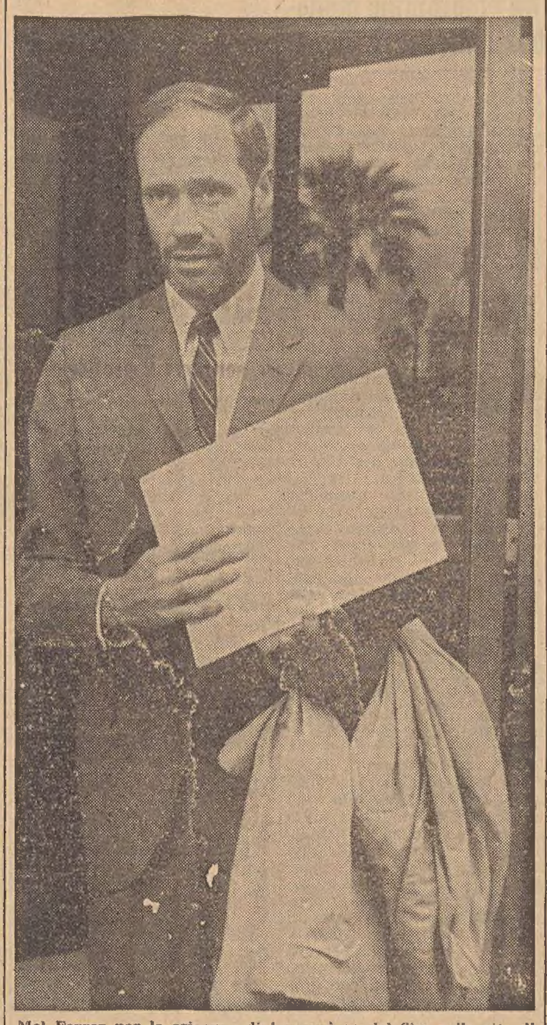
Quest'anno la Rassegna del film sulla danza sarà ospitata nell'Auditorium della Fiera di Genova (vi potranno accedere, oltre agli invitati e alla stampa, i possessori di abbonamento al festival di qualsiasi tipo) e si articolerà in cinque serate: rispettivamente il 7, 11, 15, 19, 20 luglio. Per la proiezione inaugurale sono in programma tre film, a colori e in cinemascope, aventi a interprete principale Margot Fontayne: «Il lago dei cigni», «L'uccello di fuoco» e «Ondine». A chiusura, sarà presentato il film a colori «Khourasan Folk Dances» di produzione iraniana.

Il secondo programma (11 luglio) sarà interamente dedicato all'India e avrà un carattere misto. Infatti la presentazione dei tre film a colori «Kathakali», «The Dancing Feet», «Call of the Flute», sarà preceduta da un «recital» durante il quale la ballerina indiana Kumari Malavika fornirà con una serie di danze la pratica esemplificazione del linguaggio coreutico dell'India. La serata verrà conclusa, per il Belgio, con la proiezione di «Bejart» illustrante il particolarissimo stile del direttore del Balletto del XX Secolo.

Nei giorni 15, 16, 19 e 20 luglio seguiranno la Corea con il film «Korean Folk Dance», la Cecoslovacchia con i film «Tanec Kolem Tance», «Maly Cirkus» e «Valasske Tance», due film a colori di straordinario interesse. Inoltre, la Repubblica democratica tedesca presenterà il film moderno «The Young Englishman» e la Repubblica federale tedesca «Cherche Partenaire», del celebre coreografo moderno Georg Reich, e «Antonita Singla».

La Repubblica Araba Unita ha inviato il film «Agazet Noss el Sana» («Vacanze a metà anno»): «Children's Theatre» verrà invece presentato dall'Australia, mentre la Francia sarà presente con un film di Frederique Franchini dal titolo «Le temps entre les doigts». Ancora la Germania presenterà una famosa edizione dello «Schiaccianoci» con la celebre ballerina del New York City Ballet, Melissa Hayden.

Del Brasile vedremo «Ballet du Brasil» e ancora per la Francia verrà dato l'«Adage», interpretato dai due famosi ballerini Nina Vyroubova e Attilio Labis. La Bulgaria invierà tre film: «Hora», «Trois danses roumaines», «Rhitmes assortis» e Cuba presenterà il film «Giselle» con Alicia Alonso, artista di fama mondiale, e l'ormai celebre «Historia de un Ballet».



Mel Ferrer per le esigenze di lavorazione del film sulla vita di El Greco, che si gira a Roma, si è lasciato crescere la barba

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma

Capitale Sociale L. 160.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1963-1964

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 1964, a partire dal 6 luglio 1964 sarà posto in pagamento presso le Casse Sociali di Torino (Piazza Solferino, 11) e di Roma (Via Arcangelo Corelli, 10) e presso le sottoindicate Casse incaricate, il dividendo dell'esercizio 1963-1964 in ragione di L. 150 (centocinquanta) lorde per ognuna delle n. 80.000.000 di azioni in circolazione.

L'importo di tale dividendo, pagabile contro ritiro della cedola n. 75, sarà assoggettato, salvo i casi previsti dalla Legge, alla ritenuta della imposta cedolare nelle misure stabilite dal Decreto Legge 23-2-1964 n. 27 convertito nella Legge 12-4-1964 n. 191 e quindi l'azionista incasserà per ogni azione L. 142,50 o L. 105 a seconda che opti per la trattenuta del 5 % o del 30 %. In quest'ultimo caso le cedole n. 75 potranno essere esibite anche separatamente dai rispettivi titoli.

Casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Santo Spirito - Banco Ambrosiano - Banca d'America e d'Italia - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Banca Cattolica del Veneto - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Banco Lariano - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Lombardo - Banca Mobiliare Piemontese - Banca di Credito e Risparmio - Banca di Legnano - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Torinese Balbis & Guglielmone - Banca Anonima di Credito - Banca Passadore & C. - Banco San Marco - Banca Piemonte - Società Italiana di Credito - Banche partecipanti all'Istituto Centrale delle Banche e Banchieri - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Bergamo - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Luino e di Varese - Banca Popolare del Polesine - Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Firenze - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Cassa di Risparmio in Bologna - Cassa di Risparmio di Venezia - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana - Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane - « Invest » Sviluppo e gestione Investimenti Mobiliari s.p.a. Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACA DELLA CITTA

DISCUSSE AL CONSIGLIO LE LACUNE DEL SERVIZIO

Saranno assunti dal Comune altri sessanta vigili urbani

Necessario prevenire gli incidenti causati dalla velocità Ratificato il contributo di 106 milioni per l'aeroporto

Vari ed interessanti problemi sono stati affrontati ieri al Consiglio comunale nella parte della seduta dedicata alle interrogazioni. All'attenzione della Giunta è stata inizialmente portata la questione di quella sessantina di cuoche addette al servizio di refezione scolastica, le quali vengono assunte a la orare solamente sei mesi all'anno, dai primi di novembre alla fine di maggio; per esse il cons. Lovero (PSDI) ha chiesto che — trattandosi di personale meritevole, che versa in condizioni economiche familiari disagiate — venga studiato un piano che prevede la loro assunzione in altri servizi municipali, quando non funziona la refezione, in modo da assicurare loro la continuità del lavoro. L'ass. Rocco, premettendo che il servizio è solamente gestito dal Comune per incarico della Prefettura, che fornisce anche i relativi mezzi finanziari, ha risposto che col prossimo anno scolastico il servizio stesso dovrebbe passare in gestione al Patronato scolastico, già essendo intercorsi contatti fra tale ente e la Prefettura.

Poi il cons. Ferfoglia (UNE) ha presentato una mozione in cui si chiede che il borgo di Villa Carsia venga dotato di una chiesa. Quindi il cons. Pincherle (PSIUP) ha proposto che nel quadro delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza, il Comune organizzi a Trieste la mostra dei disegni dei bambini di Terezin, mostra che attualmente va girando nelle varie città italiane. (Il Sindaco ha risposto che la proposta verrà esaminata dalla Giunta). Anche il cons. Tonel (PCI) ha presentato una mozione, tendente a invalidare l'ordinanza del Sindaco, che sarebbe «illegittima», mediante la quale è stato di recente approvato l'aumento delle tariffe dei trasporti extra-urbani, mentre, secondo la mozione, spetterebbe al Consiglio di adottare le decisioni in materia.

Il cons. Jona (PLI) ha chiesto quindi se nel nuovo edificio che sorgerà sul luogo del vecchio stabile, che in questi giorni viene abbattuto, in via Coroneo, potrà trovare posto la progettata galleria in collegamento fra il largo Piave e via S. Francesco. L'assessore alla Urbanistica, Cumbat, ha dichiarato che la licenza per la demolizione e ricostruzione di quell'edificio era stata concessa parecchi anni fa; i lavori non erano stati finora iniziati solo per la vertenza sorta con gli inquilini e i titolari di negozi; per cui si è riservato la risposta per una prossima seduta sul mantenimento o meno nel definitivo progetto dell'idea di aprire quella galleria. Dal cons. Morelli (MSI), il quale ha preso lo spunto dalla constatazione che il maggior numero d'incidenti stradali in città è provocato da eccessi di velocità, è stato poi sollecitato un maggior controllo da parte dei vigili urbani, i cui compiti — ha detto — non devono essere limitati al comminare multe agli automobilisti che parcheggiano in divieto di sosta; in particolare, dei vigili dovrebbero venire dislocati in prossimità di scuole e di passaggi pedonali situati in punti pericolosi. Dall'ass. Venier è stato invece osservato che per esercitare validamente un'opera di prevenzione il Corpo dovrebbe essere sufficientemente attrezzato; ad esempio dovrebbe essere aumentato nell'organico, attualmente composto da circa duecento elementi mentre dovrebbe essere formato da almeno trecento, com'è nei piani dell'Amministrazione. Comunque già questa sera, ha annunciato l'ass. Venier, verrà discussa in sede di Giunta la delibera relativa all'assunzione di altri 60 nuovi vigili.

In apertura di seduta il Sindaco aveva dato lettura di una lettera da lui inviata al cons. Pincherle (PSIUP); lettera in cui quest'ultimo viene invitato a documentare, per l'adozione delle eventuali misure di legge, le affermazioni rese in una precedente seduta circa le «voci» che circolerebbero sul funzionamento di certi uffici comunali, in particolare di quello dei Lavori pubblici.

Nel prosieguo della seduta, il Sindaco Franzil ha letto in Consiglio la lettera da lui inviata al dimissionario cons. Dulci (PSDI), di recente eletto assessore regionale al turismo e trasporti; lettera in cui si sottolinea il fattivo contributo reso dal prof. Dulci alla soluzione di numerosi problemi cittadini, in quindici anni d'attività al Comune. Un saluto e un affettuoso augurio a Dulci per l'assunzione del nuovo importante incarico sono stati pronunciati dal capogruppo Stopper (DC), dal cons. Sinigaglia (PSI), dal Prosindaco Cumbat (PRI), dal cons. Trauner (PLI); brevi parole di ringraziamento sono state infine pronunciate dal capogruppo del PSDI, De Gioia.

Nella parte riservata alle deliberazioni, il Consiglio ha infine ratificato l'assunzione da parte del Comune dei terreni relativi alle case di via Crocefisso 11 e via Rota 12, a titolo di rimborso spese per la demolizione di quegli stabili, pericolanti, i cui proprietari non erano in grado di assumersi la necessaria spesa. Quindi ha preso atto del rilascio, deciso dalla Giunta, di alcune licenze aziendali e individuali per il servizio d'autotassametri (i liberali si sono astenuti non riconoscendo alla delibera il carattere d'urgenza sostenuto dalla Giunta e che prevede la proroga di un anno soltanto e d'allora in poi tra parte non è più possibile proporre emendamenti, quali la estensione della proroga a sette anni).

Il Consiglio ha infine approvato la concessione al Consorzio aeroporto giuliano della garanzia fidejussoria per la contrazione di un mutuo di 106 milioni 776 mila lire. «Un impegno estremamente oneroso per le depauperate casse comunali», ha osservato il cons. Muslin (PCI). E il Sindaco ha ribattuto che non è da poco la importanza per Trieste dell'aeroporto di Ronchi, ricordando che da quando il Comune ha aderito al Consorzio e si è assunto l'onere di versare un contributo annuo di 10 milioni per trent'anni, sono intervenuti molti fatti nuovi, per cui è stato reso infine possibile il collegamento aereo di Trieste con il resto del Paese. E quando l'Alitalia decise di sopprimere il servizio Trieste-Roma da Merna, il Comune è riuscito a ottenere che la linea fosse ripristinata e facesse capo a Ronchi, ancora più vicina a Trieste. Tale ripristino indusse il Ministero a interessarsi concretamente dell'aeroporto di Ronchi; ed ecco che forni attrezzature per 100 milioni di lire. Riprese così avvio una pratica che pareva ormai insabbiata. E ora con questa delibera relativa alla fidejussione del Comune per l'assunzione da parte del Consorzio di un mutuo con la Cassa di Risparmio, si è consentito di dare avvio — senza nessun maggior onere da parte del Comune — ai lavori per la costruzione di una pista vera e propria, che a sua volta ha permesso la sostituzione degli antiquati DC-3 con i moderni «Fokker».

OGGI IN FIERA

Convegno regionale di pubblici esercizi

Stamane, con inizio alle ore 10, avrà luogo a Trieste un convegno del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), allargato agli organi direttivi di tutte le Associazioni territoriali aderenti, e cioè di Udine, Pordenone, Sacile, Gorizia, Monfalcone e Trieste, oltre a quelli di varie sezioni mandamentali. Il convegno avrà luogo nella sala riunioni della Fiera di Trieste e prevede la trattazione del tema «Turismo e pubblici esercizi nella Regione Friuli-Venezia Giulia».

PER I COMMERCIANTI

Rinvio dell'assistenza medico-generica

La Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste comunica che, per motivi tecnici non dipendenti dalla Cassa stessa, si è reso necessario un temporaneo rinvio dell'inizio dell'assistenza medico-generica.

La Cassa mutua commercianti informa che verrà data tempestiva comunicazione dell'inizio della predetta assistenza, attraverso la stampa e la radio, nonchè con l'invio di apposita circolare, a tutte le aziende iscritte, contenente le norme regolamentari relative alla nuova forma assistenziale.

Chiamata per imbarco per il giorno 1.o luglio alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio conferma 4827, 1 garzone cucina prec. 898. Turno «Generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 mozzo coperta. Turno «Generale», contratto nazionale a viaggio: 1 elettricista.

Forse una schiarita nella crisi del porto

Ci si avvia, speriamo, verso l'auspicata soluzione del difficile problema che vede i dipendenti dei Magazzini Generali impegnati in un'agitazione che si protrae da lungo tempo, e le cui ripercussioni negative si sono già fatte sentire. Tutto lo farebbe credere, dopo l'intervento del Sindaco, interessato alla questione dai rappresentanti dei lavoratori qualche giorno addietro.

Ieri mattina, infatti, il dott. Franzil si è incontrato con il commissario straordinario dei Magazzini Generali, gen. Battaglieri, e con il vicecommissario dott. Addobbati, con i quali ha discusso a fondo l'intero problema, ricercando la possibilità di una positiva e urgente composizione della vertenza. Nel tardo pomeriggio il Sindaco ha convocato — mantenendo così fede alla promessa fatta — i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro, assieme agli esponenti delle categorie più direttamente interessate, informandoli di questa prima presa di contatto e del tentativo di mediazione da svolgersi. Il Sindaco ha riconvocati tutti gli interessati alla delicata questione per domani, giovedì. E' auspicabile che sia giunto veramente il momento buono, atto a sbloccare una situazione difficile per tutti.

INIZIANO STAMANE GLI ESAMI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI CITTADINI

Ottocento cervelli in spremitura verso il traguardo della maturità

Elevato l'indice degli alunni promossi nelle scuole medie inferiori Italiano, latino e matematica continuano a fare strage di studenti

Ottocentonove sono i candidati che questa mattina si presentano nei nove Istituti superiori della città per sostenere la prima prova scritta degli esami di maturità e di abilitazione; si iniziano così i lunghi giorni caldi di questa annuale fatica scolastica, che conclude tre anni di studio.

Il Liceo «Dante» inizierà le prove con la presenza di 67 candidati, di cui 5 privatisti; il «Petrarca» avrà nelle sue aule un totale di 64 maturandi.

Al Liceo scientifico «Oberdan» elevata l'affluenza di esaminandi: ben 110, di cui tre esterni. Il maggior numero di iscritti si è però registrato all'Istituto tecnico industriale «A. Volta»: 135 giovani, di cui 50 elettrotecnici, 49 specialisti in telecomunicazioni, 30 meccanici e 6 tecnici edili. Gli Istituti magistrali «Duca d'Aosta» e «Carducci» dove si consegue la cosiddetta abilitazione, presentano rispettivamente 32 candidati, 21 interni e 11 esterni, e 36 maturande, tra cui una privatista.

39 sono gli aspiranti capitani, 77 gli specialisti macchinisti e 3 i costruttori navali che tentano la grande prova all'Istituto Nautico «Duca di Genova».

L'Istituto tecnico femminile, giunto al suo terzo anno di vita, presenta 30 giovani candidate, di cui 2 privatiste, mentre i maestri d'arte che si sottoporranno alla relativa prova di abilitazione sono 18. Notevole affluenza anche all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci»: ben 117 sono gli studenti iscritti agli esami, così ripartiti: 93 ragionieri e 24 geometri; al «Gian Rinaldo Carli», invece sono 52 i candidati interni e 4 gli esterni. Infine l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato contempla nei suoi quadri 26 maturandi a Trieste e 7 nella sezione staccata di Muggia.

Si sono conclusi venerdì scorso gli esami di licenza nelle Scuole medie inferiori; su circa 1400 piccoli alunni di terza media una notevolissima percentuale è risultata promossa a giugno e, mentre stazionario si mantiene il numero dei rimandati a settembre, trascurabile è la percentuale dei respinti senza possibilità di appello. Infatti più della metà, degli esaminati, 753, hanno superato lo scoglio delle prove scritte ed orali, dimostratesi quest'anno particolarmente severe; «tra color che son sospesi» e che vedono le proprie sorti differite di qualche mese sono 567, mentre 71 sono gli allievi costretti a ripetere l'anno.

Le materie che hanno riscosso meno successo tra i giovanissimi studenti, e che hanno causato la bocciatura di molti, sono state anche quest'anno le materie tradizionalmente ostiche quali l'italiano, il latino e la matematica; ad esse si affiancano sporadicamente, ma in alcuni istituti con notevole frequenza, le lingue straniere, inglese e tedesco, il disegno e la storia.

Vediamo più da vicino l'andamento degli esami in alcune tra le più frequentate scuole della città. Le terze del «Dante», su 219 esaminati hanno ottenuto 121 promozioni, 6 bocciature e 92 rinvii a settembre; la «Silvio Benco» 56 promozioni, 12 bocciature e 49 rinvii; alla «Manzoni» su 262 candidature, 157 sono state quelle approvate, 9 le respinte e 96 le rinviate. Gli esaminati della «Bergamas» che hanno ottenuto la promozione sono stati 75, mentre 58 sono i rimandati e 4 i respinti. 69 gli eletti alla scuola dei Campi Elisi che ha dato ottimi risultati anche nella annessa sezione d'avviamento; su 16 alunni 10 promozioni e un solo respinto. L'Istituto d'avviamento commerciale «Rismondo» ha fornito le seguenti cifre: 73 promossi, 79 rimandati e 21 respinti. Un rapido sguardo alla «Stuparich» media d'avviamento dà queste indicazioni; 34 promossi, di cui ben 15 con la media dei 7 decimi, 34 rimandati e 6 respinti; un vero record è costituito invece dalla scuola «R. Pitteri» in cui solo un allievo è stato respinto, mentre sui restanti 85 esaminati, 48 sono stati i promossi.

Sono mancati gli «exploit» sensazionali con medie di 10 e tre soli esaminati hanno ottenuto la media di 9/10; in compenso si è avuto un buon livello qualitativo, dato che ben 52 allievi hanno conseguito votazioni oscillanti tra l'8 e il 9.

ACCOLTA L'ISTANZA DEI FORNAI

La Prefettura ha deciso: domeniche senza pane

Su parere dell'Amministrazione comunale, il Prefetto Mazza ha firmato ieri il decreto con cui viene disposta la chiusura domenicale dei panifici e delle rivendite di pane nel capoluogo e nei Comuni minori della nostra provincia.

Nel decreto si rileva che il provvedimento avrà vigore da domenica prossima, 5 luglio, con carattere sperimentale, e risponde alle esigenze d'ordine sociale di far beneficiare pure la categoria dei panificatori e degli addetti alle rivendite del riposo settimanale. E' da rilevare, comunque, che l'Associazione panificatori, nell'intento di favorire le esigenze dei consumatori, si è impegnata a interessare gli associati per la produzione di un tipo di pane casareccio, avente caratteristiche di miglior conservazione. Tale pane sarà confezionato nel pomeriggio di sabato, come praticato in altre città, dove la chiusura domenicale ha già trovato applicazione.

La rivendicazione del diritto alla chiusura domenicale degli esercizi di produzione e di vendita del pane, già da tempo auspicata dai panificatori, trovava occasione di esprimersi quando, nelle altre categorie, la aspirazione generale ad un maggior riposo, oltre a quello festivo, si manifestava con richieste di «settimana corta». Tali rivendicazioni avevano creato anche nell'opinione pubblica un senso di comprensione per le aspirazioni dei panificatori, che chiedevano di non essere costretti a lavorare tutti i sette giorni della settimana. La gestazione del provvedimento si rivelava però lunga e laboriosa e a maggior conforto delle loro richieste, gli interessati prospettavano l'esempio delle altre province italiane.

Ora l'innovazione ha potuto essere concretata, e il disagio che ne deriverà al consumatore verrà sperabilmente alleviato dall'impegno dei panificatori di confezionare un tipo di pane, che, pur prodotto il sabato, non dovrebbe rivelarsi troppo raffermo il giorno seguente.

Premi in Fiera

Ieri sera in Fiera sono stati assegnati i seguenti premi: 1) Venier dell'Antonia, via di Cologna 35 (orologio d'oro automatico); 2) Lucia Reggente, via Petronio 3/1 (ferro da stiro); 3) Mariella Benedetti, via Matteotti 28 (borsa spesa con generi vari); 4) Viviana Corsi, via dei Porta 28 (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 5) Bianca Lucatello, via di Cologna 2 (assortimento penne); 6) Margherita Rampino viale D'Annunzio 27 (20 kg. riso).

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 2478
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2400

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio, partenze giorn. ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

A TRIESTE IL PRONOSTICATO EREDE DI UMBERTO II

Il guardiamarina Amedeo d'Aosta fra gli ufficiali dell'«Artigliere»

Stabilite per il 22 luglio le nozze con Claudia di Francia Omaggio alla tomba del nonno nel Sacrario di Redipuglia

Amedeo di Savoia Duca d'Aosta si trova a Trieste e vi rimarrà ancora due giorni, fino al 3 luglio, quando le unità della Squadra navale italiana lasceranno il nostro porto. Il giovane principe, infatti, si trova su una di quelle navi, in qualità di aspirante guardia marina.

Amedeo Duca d'Aosta conta ora 22 anni ed è figlio di Aimone ex Duca di Spoleto e re di Croazia, morto nel 1948 in Argentina, e di Irene di Grecia; ha ereditato il titolo «Aosta» dopo la tragica scomparsa dello zio Vicerè di Etiopia nel Kenia. Il principe ha studiato due anni al collegio «Morosini» di Venezia; dopo aver concluso il liceo scientifico è entrato all'Accademia di Livorno come allievo ufficiale di complemento, uscendone un mese fa circa col grado di aspirante guardia marina di complemento. Dal 16 giugno scorso Amedeo d'Aosta presta servizio al Comos (Comando motosiluranti), che ora risiede sul caccia «Artigliere», ormeggiato al molo Audace, ed ha un incarico alla segreteria del Comando, come sottordine alle comunicazioni.

La carriera più immediata del principe riguarda il passaggio al comando di una motosilurante, dopo il periodo di comandante in seconda, fra un anno circa; tale prospettiva dovrebbe premiare il suo intimo desiderio, di essere cioè destinato ai sommergibili o alle motosiluranti, avendo manifestato una particolare predisposizione per i mezzi speciali d'attacco.



Amedeo di Savoia - Aosta

La figura del rampollo di Casa Savoia è molto nota, specialmente dopo le recenti indiscrezioni, secondo le quali l'ex re Umberto avrebbe deciso di delegare al principe Amedeo i diritti di successione; ciò, naturalmente, comporterebbe la rinuncia di Vittorio Emanuele a diventare l'erede del padre. Se così sarà, il ramo Aosta dei Savoia succederà al Carignano, diventato il ramo principale della casata con Carlo Alberto successore di re Carlo Felice. L'annuncio dell'ex re Umberto dovrebbe avvenire alle nozze di Amedeo, più volte rinviate, ultimamente proprio per permettere all'ex re d'Italia di essere presente alla cerimonia; tali voci, del resto, verrebbero suffragate dalla constatazione che durante la recente malattia di Umberto di Savoia il principe Amedeo si è recato molto spesso a visitare l'infermo, assieme alla zia Maria Josè.

Come noto, Amedeo d'Aosta è fidanzato con Claudia, principessa di Francia e figlia del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. I due giovani si erano conosciuti due anni fa ad Atene, in occasione del matrimonio di Don Juan di Spagna con Sofia di Grecia; Amedeo è stato più volte ospite della villa che il conte di Parigi possiede a Louvenciennes.

Come accennato, le nozze tra Amedeo e Claudia hanno subito vari rinvii; ora, però, sembra accertato che il matrimonio si celebri il 22 luglio prossimo a Lisbona.

Il principe, naturalmente, gode di molta notorietà a bordo, dove del resto è conosciuto comunemente come «aspirante Aosta». Questo è il termine col quale viene chiamato dai superiori e dai colleghi, i quali si dimostrano tutti concordi nell'elogiare il suo comportamento. Viene definito un «marinaio modello», e lui fa di tutto per esserlo e per meritare la stima di ognuno, comportandosi in maniera normale, in perfetta aderenza con lo spirito della Marina, che abolisce ogni differenza di classe o di ceto.

Estremamente riservato, quando scende a terra al termine del servizio sul caccia, sede del Comos, gli piace visitare la città, in compagnia di qualche collega ma più spesso da solo.

Lunedì mattina, assieme agli ufficiali ed agli equipaggi della sua Squadra navale, è stato a Redipuglia, a rendere omaggio al Sacrario dei Centomila ed agli eroi dell'invitta Terza Armata, il cui comandante, Filiberto d'Aosta, era suo nonno e le cui spoglie riposano accanto a quelle dei suoi soldati. E' stato, per Amedeo Duca d'Aosta, un nuovo tuffo nel passato.

L'unica concessione che il giovane principe fa al suo carattere schivo e appartato, è di mostrare con compiacimento due meravigliosi tatuaggi sulle braccia: sul sinistro, un drago, e sul destro, un timone. Li ostenta, quasi, affermando trattarsi di una tradizione di famiglia: «Mio padre — ricorda — aveva tatuato un grandissimo drago, che gli arrivava fino alla spalla».

PRIMA ATTIVITÀ DELLA SEGRETERIA UNIFICATA

Oltre dodicimila le domande di alloggio

La segreteria unificata alloggi ha compiuto il suo primo mese di attività, e il consuntivo di questo periodo dimostra purtroppo come il problema della casa a Trieste sia ancora lontano dall'esser risolto. Attualmente, infatti, la segreteria ha in corso di istruzione 7.740 domande presentate ai sensi del decreto commissariale n. 78, concernente i senzatetto, e 4.670 domande presentate da profughi giuliani e dalmati. Di queste richieste, circa la metà è stata istruita, essendo completate quelle pratiche che riguardano le documentazioni, le informazion idell'EAAS e il punteggio, in attesa di sottoporre i relativi casi alla commissione competente.

Delle oltre 7 000 domande riguardanti il decreto n. 78, entro la prossima primavera potranno venir assegnati 100 alloggi in via Flavia; altrettanti concernono le oltre 4.000 dei profughi, mentre altri 800 alloggi sono stati di recente appaltati, e prossimamente verrà emesso il relativo bando di concorso per quelle persone che sono allogate nei campi di raccolta (ancora 1.700 famiglie). Come si vede, l'attuazione definitiva si presenta oltremodo difficile, per la gran massa di richieste che potranno essere soddisfatte in un termine molto lungo. Prosegue comunque la presentazione delle domande di alloggio fuori termine, in ragione di una decina al giorno, e di documenti e certificati vari (circa 20 al giorno).

Si è iniziata intanto — dato molto importante — l'unificazione delle pratiche interessanti il decreto commissariale n. 78, i profughi ed i richiedenti alloggio di risulta dello IACP; questo istituto ha infatti inviato alla segreteria circa 5.000 domande per l'ottenimento di un'abitazione. Ai fini delle future assegnazioni, l'unificazione delle pratiche permetterà un'esatta e completa valutazione di tutti i documenti presentati dagli interessati nelle loro domande. Nel complesso delle persone già presentatesi negli uffici di via S. Caterina 7 a richiedere delucidazioni sulla situazione delle loro domande, si ricavano queste indicazioni sulle diverse condizioni di bisogno: sono cioè riscontrati 918 casi normali (coloro che vogliono migliorare la ricettività dell'alloggio), 430 casi di inabitabilità (soffitte, cantine, baracche, abitazioni dove si verificano infiltrazioni d'acqua, ecc.), 30 casi di giovani sposi (alla ricerca di una casa), e 60 casi di famiglie allogate in scantinati (in condizioni pertanto di assoluta precarietà).

Come si vede, la segreteria unificata ha avuto un rodaggio immediato e completo, e col trascorrere del tempo offrirà, anche in termini statistici, la possibilità di notare i bisogni di coloro che cercano un'abitazione, sia dal lato quantitativo che qualitativo.

TRIESTE SPARTIACQUE NATURALE DEI TRAFFICI CON IL CONTINENTE NERO

IN PIENO SVILUPPO ALLA FIERA GLI INCONTRI CON GLI OPERATORI AFRICANI

Dedicata al Camerun l'odierna «giornata» con un programma molto intenso - Favorevoli echi del congresso per gli imballaggi in legno

La Fiera di Trieste sta dando la sua misura pratica di efficace punto d'incontro di operatori economici di vari continenti in modo particolare con gli «incontri» che da domenica scorsa sono iniziati con gli esponenti del mondo affaristico e commerciale africano. Concorrono direttamente all'iniziativa l'Ente Fiera e la Camera di commercio di Trieste. Essa mira essenzialmente a favorire i contatti, sul piano pratico ed applicativo, fra rappresentanti economici dei giovani Stati di recente costituzione e i delegati dei Paesi europei che partecipano ufficialmente alla Fiera di Trieste, ivi compresi gli operatori italiani e triestini in particolare. Infatti la nostra città, sia per ragioni di traffici di transito, sia per motivi di traffico commerciato, mantiene solide relazioni d'affari con il Nord Africa, dal Marocco al confine libico-egiziano, con le aree del Golfo di Guinea e con l'Africa Orientale.

Gli incontri sono stati diretti dal presidente camerale dott. Caidassi. Vi hanno partecipato Innocent Nbilinyi, funzionario ministeriale del Tanganica; Mehmoud Zerzeri, per la Camera di commercio di Tunisi; Ismail Bellemin e Ali Mseri per la Camera di commercio di Tripoli. Il ciclo proseguirà oggi e nei prossimi giorni. Nell'odierna giornata è previsto l'arrivo in Fiera di Ben Siam Ben Youcef, presidente della Camera di commercio di Algeri e del segretario della stessa Chasio Bayeb nonchè del presidente della Camera di commercio di Accra, S. C. Appenteng.

Ieri ha visitato il comprensorio fieristico il presidente della Fiera di Verona, sen. Trabucchi. Lo hanno accompagnato nel giro degli stands il presidente Suttora, il dott. Barbera e il dott. Chiaruttini.

L'odierna «giornata» ufficiale è dedicata al Camerun. Alle 11 giunge in Fiera, proveniente dall'ambasciata del Camerun a Parigi, Jean Baptiste Beleoken. Egli sarà ricevuto dai delegati del suo Paese per la Fiera di Trieste e dal console onorario a Trieste, dott. Alberto Hesse. Alle 12.30 il sig. Beleoken terrà una conferenza-stampa e successivamente parteciperà alla colazione offerta in suo onore dall'Ente Fiera. Altri elementi per l'agenda della «giornata» del Camerun sono: ore 16, ristorante del Palazzo delle Nazioni, incontro con un gruppo di operatori austriaci invitati dalla Camera di commercio e con le altre delegazioni africane; ore 17, incontro con gli operatori italiani alla Camera di commercio; ore 20 «meschoui» tradizionale offerto dalla delegazione camerunese al Golf Club.

Nell'ambito della Fiera campionaria va posto in rilievo il nuovo successo registrato dal secondo congresso nazionale dell'Associazione italiana fabbricanti di imballaggi in legno, rappresentante una categoria di produttori direttamente interessati all'aumento dell'esportazione dei prodotti ortofrutticoli e in genere di materie prime di consumo diretto. Il congresso ha puntualizzato i risultati raggiunti in seguito ai postulati discussi nella prima assise triestina. Il presidente dell'Associazione, Celso Morozzi, ha insistito su due punti fondamentali: primo, standardizzazione degli imballaggi; secondo, leggerezza degli stessi. Si è insistito perchè si ricorra il più possibile al pioppo nazionale, legno che risponde a esigenze tecnologiche richieste dalla materia.

Al termine dei lavori — frequentati da un numeroso pubblico di produttori e di operatori — è stata approvata una mozione nella quale si chiedono ai Ministeri l'emanazione di norme prescriventi i limiti delle tare (mai superiori al 10 per cento del peso globale, secondo le caratteristiche richieste dagli importatori stranieri), la unificazione degli imballi (per facilitare il maneggio delle cassette e la stivatura), l'applicazione integrale dei disposti da decreto ministeriale del 28 maggio 1962, prescrivente l'uso di un'unica essenza, il divieto di riutilizzo degli imballi per evidenti ragioni di igiene, nonchè la concessione di un contributo alle aziende artigiane per l'ammodernamento e l'impianto di imballaggi agricoli.

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ALLE ORE 21, 22, 23
Nessun aumento sui prezzi
dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

SI È SPENTO IL COMM. MARIO FERRARIO

Improvvisa morte di un benemerito industriale

Il comm. Mario Ferrario, una delle figure più attive nel mondo imprenditoriale giuliano, si è spento improvvisamente a Salò. Il comm. Ferrario era direttore della SVEM, società che si occupa da molti decenni di esercizi elettrici, di costruzioni di linee di alta e bassa tensione, recentemente ingranditasi e trasferitasi dal centro cittadino al Porto Industriale. Il comm. Ferrario, venuto a Trieste nell'altro dopoguerra, ha avuto il merito di elettrizzare buona parte dell'altipiano carsino sino ai vecchi confini con la Jugoslavia. Ma oltre ad essere un esemplare capo di azienda metteva il suo dinamismo e la sua esuberanza al servizio sociale. Sportivo per elezione, era uno dei pionieri dell'automobilismo da competizione; per molti anni è stato presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club di Trieste e ha rappresentato il sodalizio in molte manifestazioni nazionali e internazionali. Mario Ferrario aveva anche il culto per le amicizie che sapeva conservare con dolcezza e tatto, con bontà e tolleranza. Anche dopo essere rimasto vittima di un incidente automobilistico di particolare gravità, seppe mantenersi attivo e sempre sulla breccia. Patriota sensibile e democratico per indole e per educazione, amava la nostra città con l'intensità propria del suo animo che non conosceva mezze misure. Lascia un vuoto profondo in tutti coloro che lo conoscevano e lo apprezzavano per le sue virtù civiche e per la ricchezza della sua umanità.

Era uno dei più attivi esponenti dell'Unione dirigenti di azienda e uno dei più zelanti componenti il Lions Club di Trieste.

Ferito il birraio dal tappo della botte

Un singolare infortunio ha turbato ieri sera il lavoro nei frequentatissimi stand gastronomici della movimentata ed allegra cittadella fieristica. Un cuoco austriaco, Joseph Kratzer, di 66 anni, da Graz, occupato in uno dei chioschi di birra austriaci presenti alla nostra Campionaria, è rimasto ferito alla bocca dal tappo di un fusto di birra che egli stava aprendo. Mentre era intento a svitare il sigillo per applicarvi poi il rubinetto, la pressione della bionda bevanda ha fatto schizzare via con violenza il tappo che ha colpito il Kratzer al labbro superiore producendogli una vasta ferita lacera.

Bimbo investito a Prosecco

Un bimbo di cinque anni è stato investito ieri mattina sulla strada che da Prosecco porta alla vedetta Italia dalla Simca «1000» targata Roma 729715 condotta dal quarantasettenne Carlo Gallo residente nella capitale. Il piccolo, Lauro Tremul, abitante a Contovello, che è stato trasportato all'ospedale maggiore con la stessa macchina investitrice.

l'Automobile Club Trieste
verso i 10.000 soci

Si apre con il 1.o luglio la Campagna Sociale per il secondo semestre dell'anno.

Con la modestissima quota di Lire 3.500 gli automobilisti triestini potranno ottenere i seguenti vantaggi:

- Abbuono sul prezzo dei carburanti e lubrificanti presso il distributore sociale in via del Coroneo e presso tutti i distributori gestiti dagli altri Automobile Clubs.
- Soccorso stradale gratuito, su tutte le strade d'Italia.
- Pattuglia di soccorso stradale per Trieste e dintorni, a servizio gratuito.
- Posteggio custodito nelle principali città d'Italia.
- Noleggio autovetture: in caso di indisponibilità della loro vettura, i Soci potranno ottenere a noleggio una FIAT 500/D a Lire 1.100 al giorno.
- Abbonamento gratuito a «L'Automobile» (Rassegna di attualità automobilistica, Legislazione, Tecnica e Sport).
- Carnet di assistenza A.C.I.-FIA (rimpatrio gratuito dell'autoveicolo e del titolare e familiari feriti in caso di incidente).
- Assicurazione gratuita contro il furto o contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio.
- Sconto rilevantissimo sulle polizze contro i rischi della circolazione (Responsabilità civile, infortuni, incendio).
- FINSARA (sovvenzione per acquisto di autoveicoli).
- Assistenza legale, riservata esclusivamente ai Soci, a condizioni vantaggiosissime.
- Rilascio documenti internazionali (Carnets de passage en Douane, trittici, permessi internazionali per condurre).
- Sconti presso gli Autostelli A.C.I. (10% estensibile ai familiari) presso gli esercizi affiliati all'A.C.I. (Autorimesse, Autofficine, Alberghi) sulle tariffe per il transito sull'Autostrada del Sole e sulle tariffe per traghetto autoveicoli presso alcune Compagnie di Navigazione.
- Sconto su tutte le pubblicazioni edite dall'A.C.I.
- Autoscuola per i familiari dei Soci, a condizioni particolarmente favorevoli.
- Sportelli riservati per il versamento delle tasse automobilistiche.

ASSISTENZA

- Automobilistica: sconto 20% sulla Tariffa nazionale su trasferimenti di proprietà di vetture, iscrizioni d'ipoteca, cancellazione, radiazione, cambi di Provincia, ecc.
- Turistica: itinerari, prenotazioni alberghi, ecc.
- Sportiva: rilascio documenti sportivi ed iscrizioni a gare, ecc.

IN OMAGGIO LA NUOVISSIMA CARTA DELLE TRE VENEZIE

DIVENIRE SOCIO DELL'AUTOMOBILE CLUB SIGNIFICA RESTARLO PER SEMPRE

STATO CIVILE

MORTI: Ulcigrai Giovanni a. 65; Slobez Anna a. 74; Paulin Giuseppe a. 89; Trevisiol Olimpio a. 50; Resig Giovanni a. 66; Coverlizza ved. Cogliatti Maria a. 74; Ulcigrai Giuseppe a. 41; Hmeljak ved. Scherivini Maddalena a. 83; Depase Paolo a. 4; Chezzoli Ezio a. 48; Kraljic ved. Suber Maria a. 83; Goiach ved. Comel Maria Teresa a. 66; Acquavita Francesco a. 72; Fontanot ved. Bergesio Maria a. 63; Kandus Michele a. 82; Paladini Ettore a. 57; Perpich Amato a. 58; Sacerdoti Isidoro recte Istraele a. 71; Santese Donato a. 74; Di Pinto Mauro a. 58; Gregori Silvio a. 55; Tosoni Valentino a. 79; Cernicogar in Zarotti Luigia a. 62; Corsi Ruggero a. 55; Toffetti in Giurin Caterina a. 66; Novel Aldo a. 36; Primozic Vincenzo a. 38; Pelaschiar in Sissan Giulia a. 71; Colautti in Savini Carla a. 60; Percin ved. Dobronic Anna a. 72; Landsmann Vittorio a. 54.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 18,6; umidità 30 per cento; pressione mb. 1013,5 stazionaria; temperatura del mare 21,2; vento 16 km. da E.N.E.

Oggi: Prez. Sangue. Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 23.52, tramonta alle 10.30.

Maree. — OGGI: alta alle 14.26, cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 20.48, cm. 5 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 1.18, cm. 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Buosolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Collegio San Luigi - Gorizia
Salesiani di D. Bosco
IV-V ELEMENTARE — SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta

DOPO SETTE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

LA CONDANNA A 26 ANNI COMPLESSIVI SUGGELLA IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

All'ing. Cisilin la pena più pesante: 5 anni e 4 mesi - 5 anni al dott. Steno 3 al perito Cergol - Assolti l'ex presidente degli OO.RR. e quattro imprenditori



(«Giornalfoto»)

La lettura della sentenza. Al centro il Presidente Boschini; ai lati i giudici Romanelli (a destra nella foto) e D'Amato. A destra, alcuni imputati mentre ascoltano il verdetto. (Da destra a sinistra: il dott. Steno, l'ing. Cisilin e il perito Cergol)

L'attesa sentenza nei confronti dei sedici imputati nel processo degli ospedali è stata pronunciata ieri pomeriggio, alle 16.25, letta dal giudice dott. D'Amato. La sola lettura del dispositivo ha richiesto 20 minuti. La permanenza dei giudici in Camera di consiglio è durata esattamente sette ore. Dei sedici imputati, cinque sono stati assolti con formula piena o per insufficienza di prove: l'ex presidente degli Ospedali avv. Presca, l'imprenditore padovano dott. Maretto, lo imprenditore ing. Malossi, l'imprenditore Qualini e l'imprenditore Stolfa. Ha ottenuto invece i benefici di legge, essendo la sua condanna limitata a nove mesi, l'imprenditore Caputo. La condanna è stata pronunciata nei confronti degli imputati Steno, Cisilin, Cergol, Vivan, Rancan, Marisa Grani, Canton, Egone e Giovanni Negrisin, Caputo, Coderin. Per alcuni di essi, come risulterà dal dettaglio, la pena è stata interamente condonata. Nel complesso la pena detentiva è stata di 26 anni di reclusione, quella pecuniaria di 3 milioni e 300 mila lire di multa.

Tutti gli imputati sono stati condannati in solido al pagamento delle spese processuali, nonchè al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali in favore degli Ospedali Riuniti di Trieste, in persona del presidente in carica; per la liquidazione dei danni sarà competente il Giudice civile. Gli stessi imputati sono stati inoltre condannati in solido alla rifusione delle spese di assistenza, rappresentanza e patrocinio in favore della stessa Parte civile, da liquidarsi nella somma di lire un milione 345.641, comprese lire un milione per onorario di avvocato. Come già rilevato, sono stati assolti con formula piena l'avv. Romeo Presca; con formula piena e per insufficienza di prove il dott. Gastone Maretto (industriale padovano); con formula piena l'ing. Livio Malossi e l'imprenditore Mario Qualini; infine per insufficienza di prove e con formula piena l'imprenditore Italo Stolfa.

Da rilevare ancora che la sentenza ha dichiarato la falsità totale di tutte le copie autentiche di deliberazioni relative.

Il verdetto dopo 101 udienze

Per dare un'idea del peso che hanno avuto i condoni rispetto all'entità totale delle condanne, c'è da rilevare che rispetto ai 26 anni complessivamente irrogati il condono ha assunto la misura di 13 anni 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 2 milioni 920 mila lire di multa. Ancora va rilevato che il P. M. a conclusione della sua requisitoria aveva presentato richieste di condanna per complessivi 64 anni e 11 mesi di reclusione e 8 milioni 650 mila lire di multa (contro i 3 milioni 300 mila della sentenza pronunciata ieri). Grazie al totale condono della pena, oppure ai benefici di legge concessi (riguardanti un solo imputato), oltre ai cinque imputati andati assolti sono stati liberati da qualsiasi debito di giustizia anche gli imputati Vivan, Ranca, Egone Negrisin, Caputo. In definitiva i «conti in sospeso» riguardano sei imputati: i detenuti Steno, Cisilin e Cergol, nonchè Marisa Grani, Canton e Coderin.

Il processo degli ospedali, iniziato in una giornata piovosa dello scorso autunno, il mattino del 12 novembre '63, si è concluso ieri pomeriggio alle 16.40, allorchè il presidente dott. Boschini, pronunciata la frase «L'udienza è chiusa», è uscito dall'aula, seguito dai giudici dott. D'Amato e dott. Romanelli, il quale ultimo ha praticamente concluso con questo processo la sua attività a Trieste, essendo stato assegnato, su sua richiesta, al Tribunale di Sanremo. Le udienze come noto, compresa quella di ieri, sono state 101, ad esse va aggiunto il sopraluogo compiuto dal Tribunale nella scorsa primavera all'ospedale maggiore, su richiesta del difensore di Cergol.

Anche ieri pomeriggio il pubblico è stato il grande assente. Quando l'ufficiale giudiziario Ceglar ha annunciato l'ingresso in aula del Tribunale, dietro le transenne c'erano forse una trentina di persone: alcuni parenti e amici degli imputati, qualche curioso, la solita «affezionata», la sconosciuta signora cioè che ha avuto la costanza di seguire tutte le udienze, presenziandovi dall'inizio alla fine di ciascuna di esse. Non ci sono state reazioni particolari da parte degli imputati: oltre ai tre detenuti, erano presenti i due Negrisin. Maretto, Presca, Malossi, Stolfa e Vivan. Il dott. Steno, pallido, con gli occhi arrossati, ha chinato il capo quando ha sentito la misura della condanna; Cergol per la prima volta si è presentato con gli occhiali scuri. Si è avuta l'impressione che la condanna sia andata oltre le previsioni degli interessati, specie considerando il grande sforzo compiuto dalla Difesa, nell'arco di 22 udienze, nel corso delle quali in pratica aveva chiesto l'assoluzione completa per tutti gli imputati.



(«Giornalfoto»)

La sorella si accomiata dal dott. Steno alla fine dell'udienza

Ci sono state lacrime fra il pubblico, dopo la lettura della sentenza; c'è stato anche un momento di commozione, quando il dott. Steno, prima di uscire dall'aula, ha salutato la sorella, presente al di là della transenna. La reazione dei difensori è stata un misto di compiacimento e di sorpresa. Ieri sera comunque nessuno aveva ancora manifestato la intenzione di impugnare la sentenza: il dispositivo del resto, poichè riguarda oltre 150 imputazioni, va attentamente interpretato prima di poter fare una valutazione precisa della sentenza.

Prima di ricordare quello che era stato il punto di partenza dell'udienza conclusiva, c'è da riferire ancora un episodio curioso, che ha reso più pesante la giornata del presidente dott. Boschini. Verso le 17, quando si è avviato verso la sua vettura nel cortile del Tribunale, dopo sette ore logoranti, trascorse pressochè a digiuno, ha avuto la sorpresa sgradita di trovare sgonfiata una delle ruote. La faccenda è stata risolta sveltamente, grazie anche all'intervento del cap. Contorno, dirigente il Commissariato del Palazzo di Giustizia; ma comunque la cosa ha consentito di prolungare la riunione dei tre giudici, questa volta in presenza del P. M. dott. Visalli.

In mattinata, alle 9.15, il Collegio giudicante era entrato in aula per espletare le ultime formalità di rito. Il dott. Boschini aveva chiesto al P. M. dott. Visalli e al patrono di Parte civile avv. Cuccagna se intendessero replicare alle argomentazioni della Difesa. La risposta era stata negativa. Il Presidente si era rivolto allora agli imputati, per sentire se avessero qualcosa da dichiarare. Con voce rotta dall'emozione, pallidissimo in volto, il dott. Steno aveva detto: «Attendo fiducioso il giudizio, nella certezza di non avere commesso alcunchè di penalmente perseguibile. Ho la coscienza di avere sempre agito in buona fede, per il bene degli Ospedali; con questo sentimento mi affido al vostro giudizio, che sarà sicuramente equo e obiettivo».

Altrettanto emozionato, ma con voce più alta, l'ing. Cisilin aveva detto: «Dopo 25 anni di lavoro mi è rimasta la profonda amarezza di trovarmi in mezzo alla strada e di dover risalire il mio cammino ripartendo da zero. Ho la coscienza di avere sempre lavorato a beneficio degli ospedali, anche a scapito della salute. Ho sempre agito senza interessi personali, con piena fiducia nei miei collaboratori; fiducia che ancora oggi conservo. In carcere ho trovato tanta serenità, che mi incoraggia nell'attesa di una sentenza serena, umana e comprensiva». Infine più brevemente Cergol aveva detto: «Ho incominciato a lavorare quando ero giovanissimo; desidero solo tornare a lavorare per la mia famiglia».

Gli altri imputati allora presenti, Malossi, Stolfa, Vivan, Egone e Giovanni Negrisin, Canton e Maretto non avevano nulla da dire. Il Presidente allora, dopo aver fatto presente che le questioni giuridiche e i fatti di causa avevano seguito il Collegio giudicante anche fuori dell'aula dove il dibattimento si era svolto, determinando forzatamente una prima maturazione del giudizio, aveva annunciato che la permanenza in Camera di consiglio sarebbe stata relativamente breve, e che la lettura del dispositivo della sentenza sarebbe avvenuto verso le 16.

Ecco le singole pene inflitte agli undici imputati condannati:

dott. Egeo Steno (segretario generale degli Ospedali): colpevole di falsità materiale, falsità ideologica, peculato e truffa: 5 anni di reclusione e 300 mila lire di multa; interdetto dai pubblici uffici per 3 anni; condonati 2 anni e 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; pena già scontata con carcere preventivo: 16 mesi; pena residua: un anno e 2 mesi;

ing. Serafino Cisilin (capo dell'ufficio tecnico degli Ospedali): colpevole di truffa, falsità ideologica, frode in pubblici appalti: 5 anni e 4 mesi di reclusione, 710 mila lire di multa; interdetto dai pubblici uffici per due anni; pena condonata: 2 anni e 3 mesi di reclusione e intera multa; carcere preventivo: mesi 16; pena residua: un anno e 9 mesi;

Mario Cergol (assistente tecnico agli Ospedali): colpevole di falsità ideologica, corruzione, truffa: 3 anni di reclusione e lire 310 mila di multa, interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno; pena condonata: un anno e intera multa; carcere preventivo: 16 mesi: pena residua: mesi 8;

Adriano Vivan (imprenditore): colpevole di truffa e falsità ideologica: anni uno e mesi quattro di reclusione e 140 mila lire di multa; pena interamente condonata;

rag. Giuseppe Rancan (imprenditore veronese): colpevole di truffa e falsità ideologica: reclusione per anni uno e mesi 5, multa lire 140 mila; pena interamenete condonata;

Marisa Grani (concessionaria potenziatori): colpevole di corruzione e truffa: 2 anni e un mese di reclusione e 310 mila lire di multa; condonati un anno di reclusione e intera multa; pena residua: tredici mesi di reclusione;

ing. Aldo Canton (industriale): colpevole di truffa e falsità ideologica: anni uno mesi 4 e giorni 15 di reclusione e lire 80 mila di multa; condonati anni uno di reclusione e intera multa; pena residua: mesi 4 e giorni 15 di reclusione;

Egone Negrisin (assistente tecnico avventizio degli Ospedali): colpevole di frode in pubbliche forniture, truffa e falsità ideologica: due anni e 15 giorni di reclusione e 380 mila lire di multa pena interamente condonata;

Giovanni Negrisin (imprenditore): colpevole di frode nelle pubbliche forniture, truffa, falsità ideologica: 2 anni e 4 mesi di reclusione, lire 750 mila lire di multa; condonati un anno e nove mesi di reclusione e l'intera multa; pena residua: mesi 7 di reclusione:

Luigi Caputo (imprenditore): colpevole di truffa: mesi 9 di reclusione e 140 mila lire di multa, con la sospensione condizionale della pena e la non menzione;

Celestino Coderin (fuochista agli Ospedali): colpevole di peculato: un anno e 4 mesi di reclusione e multa di lire 40 mila, interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Ammissione nei collegi dell'Opera profughi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati rammenta alle famiglie che ne possono aver interesse che il prossimo 15 luglio scadono i termini per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi per l'ammissione nei collegi dei minori che, nel prossimo anno scolastico 1964-65 frequenteranno le scuole medie inferiori e superiori.

I concorsi riguardano alunni maschi e femmine che potranno trovar accoglimento come segue: maschi - medie inferiori: Convitto «Filzi» Gorizia e Convitti nazionali; medie superiori: Convitto «Sauro» Trieste e Convitti nazionali; femmine: medie inferiori e superiori: Convitto femminile «Sinigaglia» Roma e Convitti nazionali.

Nell'occasione l'Opera profughi comunica che anche il concorso per la ammissione ai collegi di alunni delle scuole elementari è stato prorogato al 15 luglio. Il concorso riguarda alunni maschi che potranno esser ammessi all'Istituto «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia e bambine che potranno essere ammesse alla Casa della bambina «Sinigaglia» di Roma.

Per eventuali informazioni e per essere aiutati nella compilazione delle domande gli interessati potranno rivolgersi alla delegazione di Trieste dell'Opera profughi (via del Teatro 2) ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

Oggi alle ore 19 nella sala di piazza San Giovanni 1 (I p.) avrà luogo una conferenza del prof. Fausto Monfalcon sul tema: «Pio XII e il regime nazista». La conferenza, organizzata dal Circolo culturale «Rodolfo Morandi», sarà seguita da un dibattito.

SINGOLARE COINCIDENZA DI DUE INCIDENTI

Ventiquattr'ore dopo lo scontro si ripete

Il tranviere è sempre lo stesso, l'auto no

Due tram gravemente danneggiati e due automobili fuori uso sono il risultato di due incidenti ripetutisi esattamente allo stesso punto, a distanza di un giorno ma alla stessa ora. Anche uno dei protagonisti, il manovratore del tram, è la stessa persona già coinvolta nel primo episodio.

L'incidente «in carta carbone» è avvenuto ieri mattina verso le otto in piazza della Borsa, all'angolo con la via Cassa di Risparmio. Verso le Rive si stava dirigendo un tram della linea «9», quando dalla via Cassa di Risparmio è sopraggiunta la Fiat 1800 targata TS 37362, guidata dal proprietario Guglielmo De Marco, di 72 anni, abitante in via Crispi 27. All'incrocio i due mezzi non hanno evitato la collisione che è stata molto violenta. La macchina e il tram hanno riportato ingenti danni. Per fortuna, nessuno è rimasto ferito. Il manovratore della vettura tranviaria, Vittorio Vialmin, di 47 anni, abitante al numero 1009 di Chiadino in Monte che ha replicato lo scontro di ieri l'altro, è rimasto leggermente scosso soprattutto per l'identicità dei due incidenti dei quali è stato protagonista.

Ieri l'altro, infatti, il tram da lui condotto era andato a scontrarsi con la Ford Consul - Cortina targata TS 60900 guidata dal cinquantaquattrenne Guido Bolsi, abitante in via Italo Svevo n. 15, il quale era pure sbucato dalla via Cassa di Risparmio.

Vigilanza sull'altipiano con servizi volanti

A seguito del diretto interessamento dell'assessore alla Polizia urbana, il Comando vigili urbani, in attesa che siano riaperte le sedi dei settori nelle località di Opicina, Basovizza, Prosecco e Santa Croce, ha disposto, a decorrere da oggi, un adeguato servizio volante di sorveglianza con una pattuglia di vigili motociclisti esclusivamente per i servizi di polizia stradale e un servizio di vigili degli uffici controllo commerciale, ambulanti e servizi pubblici, autotrasportati sul posto, per la vigilanza nel campo della polizia urbana, commerciale, edilizia, ecc.

Inoltre, i vigili rurali, pur appoggiandosi al quarto Gruppo Settori di città, saranno impiegati nei servizi di polizia rurale e forestale.

Domani i dipendenti dell'industria confezioni in serie scenderanno nuovamente in sciopero in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

PER TRE ANNI UNA DITTA OPERO' NEL RECUPERO DEI RESIDUI A BORDO

Anche la burocrazia responsabile del mare sporco

Nuove disposizioni doganali resero svantaggioso il servizio Inattivo uno stabilimento per il trattamento dei resti oleosi

Si fa un gran parlare in questi ultimi tempi della piaga del «mare sporco», che rappresenta un grosso inconveniente — determinato dalla dispersione dei residui oleosi delle motocisterne — affliggendo non solo le spiagge adriatiche nostrane, ma un po' tutte le coste mediterranee e atlantiche. E' recente la notizia di un rimedio internazionale la cui applicazione, per iniziativa delle grandi società petrolifere internazionali, dovrebbe ridurre al minimo gli inquinamenti. Ma in sede locale, nel frattempo, la soluzione è già pronta: con un pizzico di buona volontà potrebbe infatti venire ripristinato quel provvidenziale servizio che già aveva funzionato a partire dal 1955, quando la Capitaneria di porto di Trieste — che da anni aveva imposto a tutte le navi il divieto rigoroso di scaricare nelle acque marine i residui di olii minerali provenienti dalla pulizia e dal lavaggio delle tanche — aveva invitato una ditta privata ad assumere l'appalto per il ritiro da tutte le navi, che avrebbero provveduto alla pulizia, di quei residui che altrimenti sarebbero finiti inevitabilmente a mare; la società si era assunta anche l'impegno di pagare tutti i diritti doganali sull'effettivo contenuto di olio minerale. L'autorizzazione ad operare in tal senso era stata concessa alla Società «Sorimar» - Ricuperi marittimi con decreto della Capitaneria di porto, in data 17 giugno 1955.

Da allora la ditta aveva provveduto al ritiro dei residui da tutte le navi concentrandoli in un adatto deposito demaniale per poi inviarli, una volta nazionalizzati, alle varie raffinerie autorizzate dal Ministero. Senonchè la ditta non fu più in grado di continuare il servizio dato che a seguito di nuove disposizioni doganali avrebbe dovuto garantire al 100 per cento sul contenuto di olio ricuperato: trattandosi di merce d'infimo valore commerciale, la ditta non poteva sobbarcarsi le spese inerenti richieste a titolo di garanzia (fideiussione) anche perchè gli interessi le avrebbero tolto tutti i modesti utili.

Questo accadeva nel 1958. Fino ad allora il lavoro non aveva mai dato luogo a rilievi doganali e anzi aveva ottenuto molti riconoscimenti dalle autorità portuali per un'azione che in effetti veniva compiuta nel quadro di un servizio di pubblica utilità. Vani purtroppo sono poi risultate le sollecitazioni della ditta affinchè le autorità doganali autorizzassero invece l'assunzione, per i trasporti dei residui ricuperati, di una garanzia del 10 per cento com'era avvenuto finora, ed al caso l'assunzione da parte della ditta stessa delle spese per una scorta dei carichi sigillati. «Siccome esistono stabilimenti che hanno la licenza del Ministero esclusivamente per lavorare prodotti di ricupero (da non confondere con la rigenerazione degli olii esausti) è là che viene avviata la merce — concludeva la richiesta avanzata, senza esito positivo, dalla ditta al fine di poter continuare l'attività — dando così anche il mezzo per alimentare un'industria che oltre a dare lavoro a un cospicuo numero di operai, contribuisce a valorizzare una merce che altrimenti andrebbe totalmente perduta ed il cui utilizzo farebbe invece riversare nelle casse dell'Erario degli introiti cospicui sotto forma di imposta di fabbricazione sui prodotti ricavati».

Le cose stanno dunque a questo punto. Trieste avevea a suo tempo la priorità nell'applicazione di un sistema che rimediava efficacemente all'inquinamento delle acque, inconveniente che oltretutto va a detrimento del patrimonio ittico, senza contare le lagnanze dei bagnanti e dei forestieri. Sistema che consisteva nell'autorizzare una ditta ad effettuare i lavaggi delle petroliere e a ricuperare i rifiuti oleosi. Uno dei quattro stabilimenti esistenti in Italia per la lavorazione di tali materie, da trattarsi in modo particolare in quanto emulsionate con acqua di mare, era sorto a Trieste, al porto industriale: si tratta della «Petrosol», che da allora — completa di tutte le attrezzature — è inoperante, appunto per mancanza di quella materia prima che veniva ricuperata fino al 1958 nelle acque del nostro golfo e nel porto di Marghera. E infine, per il mancato accoglimento di quella richiesta che si riferiva all'impegno di pagare tutti i diritti doganali ma in relazione all'effettivo contenuto d'olio minerale delle acque di lavaggio (contenuto accertabile dal laboratorio chimico doganale), si assiste a una deprecabile dispersione di una ricchezza, che invece potrebbe essere utilizzata, fra l'altro riaprendo una fonte d'introiti per l'erario. Sono molteplici, pertanto, i piccioni che si potrebbero cogliere con la fava del rimedio al «mare sporco».

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dall'«Italia»

Con lo sbarco dalla m/n «Vulcania», avvenuto il 20.4.64 in prossimità del compimento del limite di età, il direttore di macchina Emilio Craglietto ha concluso la sua lunga carriera sul mare iniziata fin dalla giovanissima età. Risale, infatti, al 1923 il suo primo imbarco — appena diciannovenne — in qualità di allievo ufficiale di macchina sul «Pres.te Wilson» della cessata «Società Giuliana di Navigazione» e da allora numerose sono state le navi ai cui apparati motori ha dedicato la sua apprezzata attività. Già 3.o ufficiale di macchina nel 1925, alternò da allora i suoi periodi di navigazione sulle navi «Pres.te Wilson», «Giulia», «Stella d'Italia», «Vulcania», «Saturnia» e «Oceania» della predetta Società passando, con la fusione del 1937, a far parte del ruolo organico della «Italia F.R.». Sulla m/n «Vulcania» rimase prevalentemente fino al 1943, partecipando con la stessa nave, durante il periodo bellico, a missioni di trasporto materiale e truppe per il fronte dell'Africa Settentrionale e quindi al rimpatrio di connazionali dall'Africa Orientale. Destinato nel marzo 1943 sulla m/n «M. Roselli», partecipò attivamente alle operazioni di salvataggio della nave quando, trovatasi nel porto di Napoli sotto carico di materiale bellico in prossimità di altra unità incendiatasi con un carico di esplosivi, potè essere sottratta da sicura distruzione mercè il pronto intervento dell'equipaggio prodigatosi per allontanarla dal luogo del sinistro. In tale occasione si meritò la Croce di guerra al valore militare. Appena terminato il conflitto si è reimbarcato sulle navi dell'«Italia» sempre distinguendosi per perizia e senso del dovere.

Orlane

Con successo continua la dimostrazione di questi eccezionali prodotti di bellezza nella profumeria *D'Angelo* di Piazza Unità 3, tel. 68469.

Custodia tappeti persiani

La ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041, ritira i vostri tappeti persiani custodendoli in celle blindate, dopo averli puliti e riparati. Ritiro e riconsegna a domicilio. La merce è assicurata contro tutti i rischi.

Laurea

Il 25 giugno u.s., si è laureato in giurisprudenza con 110 e lode, presso la nostra Università, l'amico Fabio Severo Severi, trattando con il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone una tesi «Sulla situazione giuridica della Chiesa cristiana fino all'Editto di Milano» e con il chiarissimo prof. Vittorio Bachelet, una tesina sulle strutture amministrative per una programmazione economica nazionale. Al brillante neo dottore, felicitazioni e auguri.

Un disco per l'estate

Certo, un disco per l'estate scelto nell'immenso assortimento del nuovo reparto dischi dell'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4. Alla *Universaltecnica* si trova tutto: dai successi del momento alle «rarità» per intenditori. Agevolazioni di pagamento mediante apertura di un «conto corrente». Reparto dischi: corso Garibaldi 4.

«Il nostro prezzo»

è la nuova formula che dà la certezza di spendere bene il proprio denaro. «Il nostro prezzo» è l'insegna del nuovo programma dell'*Universaltecnica:* prezzi bassissimi, decisamente i più convenienti. La *Universaltecnica*, «negozio pilota» della regione, è così articolata: radio, TV, dischi in corso Garibaldi 4; elettrodomestici e apparecchi per la casa in piazza Goldoni 1; laboratorio e stazione di servizio autoradio in riva N. Sauro 2.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 4 luglio, gita a Cima Sappada con salita al Monte Sierra, a quota 2448. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE Con partenza sabato 4 luglio alle ore 14.30 dalla Stazione delle FF.SS. escursione al rifugio Pellarini. Domenica 5 c.m. salita del monte Grande de Nabois. Programma dettagliato ed iscrizioni entro giovedì 2 c.m. in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

Dono all'Asilo

La direzione della scuola materna comunale di via dell'Istria 170 porge un vivo grazie ai genitori dei bambini frequentanti per la generosa offerta alla scuola di un proiettore a passo ridotto.

Voce Giuliana

Su *Voce Giuliana* uscita stamane il vicepresidente della Regione prof. Giuseppe Dulci, sottolinea i compiti che spettano al Governo del Friuli - Venezia Giulia. La Regione — scrive il prof. Dulci — opererà parallelamente alle direttrici del Governo nazionale e permetterà un sempre più organico inserimento degli istriani, dei fiumani e dei dalmati, residenti nella zona di Trieste, nell'Isontino e anche nel Friuli. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria pubblica un'ampia fotocronaca dei raduni delle comunità di Capodistria, Grisignana e Visignano in occasione delle feste dei patroni e riporta notizie e commenti dall'Istria e da Fiume.

Pesca miracolosa

Sabato pomeriggio è stata festosamente inaugurata la pesca di beneficenza, allestita nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2. Fin dai primi giorni un numeroso pubblico ha concorso alla vincita dei premi, belli e in grande quantità. La pesca resterà aperta ogni pomeriggio sino a sabato prossimo dalle ore 17 alle 20. Tutta la cittadinanza è cordialmente invitata.

Nella «Famiglia siciliana»

La «Famiglia siciliana», ufficialmente costituitasi a Trieste il 15 dicembre dello scorso anno, ha attuato quella che era stata la prima aspirazione dei suoi aderenti: la creazione cioè di una sede, dove poter rinnovare l'affetto alla terra natia attraverso gli incontri e i colloqui fra i corregionali che vivono nella nostra città. E' stata annunciata così dal presidente avv. Columba la inaugurazione della nuova sede, che avrà luogo domani sera alle 19, in via S. Spiridione 6. Vi presenzieranno le più alte autorità locali.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", a edificazione di chi ama questa nostra bella città, ti sarei molto grato se pubblicherai questo articolo apparso nella cronaca di un giornale milanese. Grazie. V.L.».

«Verde pubblico invece di case. — Con una variante al Piano regolatore generale proposta dall'assessore all'urbanistica, prof. Filippo Hazon, e approvata dalla Giunta, è stato posto un freno al dilagare della speculazione edilizia in una zona della città particolarmente bersagliata in questi ultimi tempi: piazza Giovanni delle Bande Nere. Molti milanesi ricorderanno che solo cinque anni fa questa zona era veramente di estrema periferia: era, anzi, un punto in cui la città si fermava, per poi riprendere il suo tessuto urbano verso Baggio. Poi si decise di fare giungere in questa zona una diramazione della linea numero 1-rossa della Metropolitana: le case crebbero come funghi, dopo una nottata di pioggia, addensandosi l'una accanto all'altra e «bruciando» ogni area della zona. Occorreva salvare almeno una zona per verde pubblico. Ed ecco la delibera di variante al Piano regolatore, che vincola le aree comprese fra piazza Giovanni delle Bande Nere, via Caterina da Forlì, via Fezzan, via Soderini e via D'Alviano. Qui esiste un'area di oltre 60 mila metri quadrati già largamente piantumata e che secondo le previsioni del Piano regolatore 1953 doveva essere destinata a edilizia semiestensiva e per una piccola parte a edilizia semintensiva. Vuol dire che, specie in quest'ultima zona citata, altri edifici si sarebbero ammassati ai molti già sorti. Seguendo l'indirizzo che l'Amministrazione intende introdurre nella revisione del Piano regolatore (e cioè quello di dotare i quartieri di zone verdi all'infuori delle sedi stradali), si è approfittato dell'occasione per variare la destinazione dell'area e destinare la zona a verde pubblico sfruttando soprattutto l'area già piantumata. La zona verde avrà sbocchi sia sulla via Soderini che sulla via Caterina da Forlì; è assicurata anche una possibilità di accesso da via Bartolomeo d'Alviano. Sia per la sua estensione, che per la sua ubicazione questa oasi di verde viene a inserirsi in un agglomerato urbano (compreso fra viale Bezzi, via D'Alviano, piazza Siena e via Palma) ormai troppo denso».

※

Il signor Giulio De Filippi facendo eco a un recente articolo in cui si sintetizzavano gli aspetti conclusivi del congresso nazionale dell'Associazione italiana ingegneri del traffico («Nel virus della velocità le cause degli incidenti») riporta altre considerazioni sulle cause degli incidenti in una lunga lettera di cui siamo costretti a riportare la sintesi. Il lettore dichiara di condividere solo in parte l'asserzione che è la velocità la principale imputata degli incidenti. Rileva che oggi come non mai sono in circolazione automobilisti impreparati e distratti, incapaci di far fronte a situazioni di emergenza e ineducati nell'uso della strada. Per migliorare questo stato di cose il signor De Filippi suggerisce una riorganizzazione dei sistemi di scuola guida e di esame, insegnare cioè come si prendono le curve, eseguendo prove anche su strade in brutte condizioni e rese sdrucciolevoli dalla pioggia, prove di frenata in velocità ecc. Soprattutto egli invoca il rispetto della mano da tenere. L'indisciplina in merito causa gli ingorghi e l'intralcio al traffico. Inoltre agli allievi automobilisti devono venir insegnate molte accortezze: studiare la situazione della strada, sospettare che il pericolo sia dovunque, che un pedone può sbucare da dietro l'autobus in sosta ecc. Pertanto rivela ancora come la considerazione scaturita dal congresso di stabilire dei limiti di velocità in funzione delle caratteristiche delle strade, dei veicoli e della circolazione assommi a un'ingenuità. Solo un automobilista sconsiderato e incapace può non tener conto di questi fattori che s'impongono da soli nel limitare la velocità.

Sostanzialmente le considerazioni del signor De Filippi sono esatte. Pur lasciando alla velocità la prerogativa di vettore degli incidenti (infatti anche un caso di indisciplina che può concludersi con un'ammaccatura, in caso di velocità termina in un disastro) bisogna riconoscere che il comportamento di una rilevante maggioranza di automobilisti non si comporta in città con quella scioltezza che sarebbe necessaria. Si è detto che il vero automobilista è colui che sa vedere nel futuro. Nel senso che solo alla guida dell'automobile si può ottenere quella sensazione istintiva di prevedere o intuire una manovra o una situazione di possibile pericolo così da comportarsi in relazione prima ancora che possa verificarsi. Il vero automobilista insomma, immagina un comportamento imprudente o indisciplinato senza che questo si verifichi e predispone la contro-misura. Ma quanti oggi alla guida di un'automobile sono a questo punto? Le scuole guida si assumono perciò una responsabilità sempre maggiore nella preparazione dei futuri automobilisti. Preparazione che non si può risolvere, a nostro avviso, con poche lezioni di guida in città. Almeno non più.

※

«Caro "Piccolo", dicono che la stampa sia il quarto potere, e nel mio caso devo dire di esserne convinto. Questa mattina è apparsa nella rubrica "Segnalazioni" la mia lettera che prospettava il pericolo rappresentato da un affossamento in via Besenghi, all'altezza del giardino che dà alla Cupola Reinfelder dell'Osservatorio astronomico: una ditta vi aveva fatto dei lavori, trascurando poi di rimettere a posto quel tratto di strada, come lo aveva trovato. Ebbene, a distanza di poche ore (dico ore!) quella bruttura e quel costante pericolo per le motorette sono spariti, avendo l'impresa (o chi per essa) provveduto a fare quello che non aveva invece fatto in almeno due mesi o anche più di trascuratezza. Grazie a te, pertanto, per l'interessamento. Ma l'episodio induce a una considerazione logica: se il giornale non esistesse, bisognerebbe proprio... inventarlo, anche per queste cose. R. P.».

Un brutto salto

Nel saltare a terra da un autocarro il bracciante Angelo Petroni, di 45 anni, abitante in via Pescheria 12 è caduto malamente al suolo riportando la sospetta frattura del malleolo esterno della gamba destra. Trasportato all'Ospedale Maggiore il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Tre anni sono trascorsi dalla morte della nostra adorata figlia

Marina Muhic

La piangono la Sua adorata mamma, il papà, la nonna, gli zii e i parenti tutti, e La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia S. Maria del Carmelo il 3 corr. alle ore 6.30.

Famiglie MUHIC, SVETINA, NEGRO

Nel VI anniversario della morte di

Giuseppe Russo

la moglie e i figli lo ricordano.

La Messa verrà celebrata a S. Rita domani 2 luglio alle ore 8.30.

Trieste - Londra

Le congiunte famiglie PAULIN, BALBI e MILION ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Giuseppe Paulin

Profondamente commossi, i genitori di

Paolo Depase

ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

---

†

Ieri è serenamente spirata

Maria Albanese ved. Rizzardi

Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA ved. ROATTO, i nipoti ALBERTO ROATTO con la moglie LILIANA e NIVES ALBANESE con il marito ETTORE FILIPPONI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Italo Conforti per la premurosa assistenza.

La cara salma giungerà da Udine oggi 1 corr. alle ore 16 e le esequie saranno celebrate nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 30 u. s. si è spenta

Giulia Pelaschier ved. Sissan

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMANA con il marito UMBERTO STRUGGIA, la figlia NIDA con il marito (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Aldo Novel

lasciando nel profondo dolore la moglie, la figlia FABIA, i genitori, il fratello, i suoceri, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 1 luglio 1964

---

† All'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta a 78 anni

Lucia Radin ved. Zubin

I figli, le figlie, le nuore, i generi, le sorelle e i nipoti, ne dànno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16, dall'ingresso del Cimitero Sant'Anna di Trieste.

1 luglio 1964.

(Preschern, Gradisca - Telef. 9155)

---

† Il 24 u. s. si è spenta improvvisamente a Gorizia

Angela Zanetti ved. Martinuzzi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Vittorio Landsmann

marittimo - di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia ADRIANA, il nipotino e la zia nonchè gli amici SERGIO, RENATO e SIME.

Un ringraziamento a tutto il personale della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 25 u. s. è improvvisamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Mercedes Cabas in Kirn

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PINA e ETTORE, il genero PINO CAIZZI, la nuora LILIANA, le nipoti MARISA e LAURA e i parenti tutti, e ringraziano nel contempo tutti gli amici e i conoscenti ed in particolare gli abitanti del Borgo S. Mauro di Sistiana.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Narcisa Angelastri

Ne danno il triste annuncio il marito PASQUALE, il figlio GUALTIERO con la moglie INES e il figlio DARIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. A. Nordio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla via Piccardi 57.

FABIO e STELLA PADOA partecipano con animo fraterno al dolore di Maria per la scomparsa del carissimo

Antonio Aram Cassini

Trieste, 30 giugno 1964

Ringraziamo sentitamente le famiglie Battaglieri e Nigris, nonchè tutte quelle gentili persone che presero parte al dolore per la perdita del nostro caro

Valentino Tosoni

Un grazie di cuore vada ai sigg. Medici, a Suor Carla e al personale tutto della Div. Neurologica dell'Ospedale Maggiore per le assidue cure prestategli.

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

Famiglia COGLIATI

TRIESTE AI PRIMI POSTI PER GLI SCOLARI «RESPINTI»

DUE ALLIEVI SU CINQUE IN RITARDO NEGLI STUDI

La percentuale è molto più elevata fra i maschi che tra le femmine
Nella situazione economica e sociale individuate le cause principali

Nelle scuole medie e in quelle elementari, le lezioni sono ormai terminate e si stanno ultimando gli esami. Così, anche per gli alunni che nel corrente anno scolastico hanno frequentato le scuole elementari della nostra regione la fatica sta per terminare. Sono in totale, gli scolari, 14.217, i quali non saranno tutti promossi, ovviamente; lo scorso anno, per sempio, su 13.799 alunni scrutinati od esaminati nelle scuole elementari della nostra provincia, i promossi ed i licenziati sono stati complessivamente 13.062; quelli respinti, 737, pari al 5 per cento del totale.

Ben più elevata è stata la percentuale di respinti fra gli allievi delle scuole medie uniche; precisamente il 18 per cento del totale. Infatti, dei 4217 allievi scrutinati od esaminati, 3468 hanno conseguito la promozione o la licenza; e 749 sono stati respinti. Confrontando queste cifre con quelle relative alle altre undici principali province italiane (quelle aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti), si rileva che tanto a Torino, quanto a Milano ed a Genova, la percentuale dei respinti fra gli alunni della scuola media unica è inferiore a quella riscontrabile localmente. Medie più basse di quella locale si registrano altresì nelle province di Bari e di Catania; mentre a Bologna, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Palermo i respinti presentano punte più elevate rispetto alla nostra provincia.

Collegato, in parte, al fenomeno accennato, appare il problema concernente la regolarità degli studi, da parte degli alunni iscritti nei vari tipi di scuola della nostra provincia. Un'ampia messe di dati, che consente una visione completa e dettagliata dell'intero problema, è fornita da una recente pubblicazione dell'Istituto centrale di statistica, in cui sono raccolti i risultati di un'apposita indagine, effettuata da tale istituto; indagine che si proponeva lo scopo, fra l'altro, di trarre — attraverso i dati sulla regolarità degli studi — alcune considerazioni sull'efficienza delle scuole e sulla loro rispondenza alle necessità sociali e culturali del Paese.

Premesso che, ai fini dell'indagine, sono considerati «in età normale» gli alunni il cui curriculum scolastico è regolare a norma delle vigenti disposizioni (quali sono, per esempio, gli alunni nel settimo anno di vita, iscritti al primo corso delle scuole elementari), dai risultati dell'indagine citata è emerso che il 41 per cento degli alunni delle scuole medie inferiori della provincia di Trieste è «in ritardo» — nello svolgimento degli studi — di uno, due o più anni, rispetto alla norma. Il che equivale a due allievi su cinque.

Tale frequenza è più elevata di quelle riscontrabili rispettivamente a Torino, a Milano ed a Bari (36 per cento), a Catania (37 per cento) ed a Bologna (40 per cento); è, invece, inferiore alle medie registrate a: Firenze e Genova (42 per cento), Roma (43 per cento), Napoli (45 per cento), Palermo (47 per cento) e Venezia (48 per cento).

E' degno di nota il fatto che la percentuale di alunni «in ritardo» è — dovunque, ma particolarmente nella nostra provincia — molto più elevata fra i maschi, che tra le femmine.

Le cause che stanno all'origine di questa situazione sono — com'è, del resto, facile intuire — numerose ed alquanto complesse; e la loro identificazione ed analisi non sono certamente agevoli. Secondo eminenti studiosi in materia, si tratta di fattori che affondano le loro radici nella situazione sociale, economica, demografica del nostro Paese e di determinate regioni e città; nei metodi d'insegnamento; nell'abilità dell'insegnante a comunicare con i giovani; nelle tendenze attitudinali dei ragazzi; e così via.

A tale riguardo, indicazioni assai significative possono essere fornite dall'analisi statistica dei voti conseguiti — per ciascuna materia — dal complesso degli alunni di ciascuna classe.

Eccone un esempio, riflettente la situazione di una prima classe maschile di scuola media unificata della nostra città, composta complessivamente da 27 alunni.

Premesso che in tre materie (e precisamente in applicazioni tecniche, in educazione musicale ed in educazione fisica) tutti i ventisette alunni hanno conseguito la sufficienza, la percentuale di coloro che non hanno ottenuto la sufficienza è stata pari rispettivamente al 4 per cento dell'intera classe, in storia, in geografia ed in educazione artistica; al 7 per cento, in scienze naturali; all'11 per cento, in italiano; ed al 22 per cento, in lingua straniera. Ben il 48 per cento degli alunni (vale a dire circa metà classe) non è, invece, riuscito a raggiungere la sufficienza in matematica. Come si vede, si tratta di un divario fortissimo, rispetto alle altre materie; divario confermato dal fatto che, mentre il voto «medio» conseguito dall'intera classe nelle singole altre materie supera — in tutte indistintamente — la sufficienza, in matematica risulta pari ad appena 5,6 decimi. In altri termini, in matematica il profitto «medio» dell'intera classe è stato talmente basso da non raggiungere la sufficienza.

Quali sono le cause di tale basso rendimento e di quest'insufficienza in un'unica materia, da parte di una scolaresca che, in tutte le altre, ha invece conseguito risultati normali ed, anzi, buoni? Non è questa la sede più adatta (nè sta a noi, il farlo) a stabilire le cause che stanno all'origine di una simile situazione, la cui serietà è accentuata dal fatto che vi è interessata una materia, la quale costituisce la base e l'elemento essenziale della formazione tecnica dei nostri giovani.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

Gianna Scarpa alla «Rossoni»

Anche quest'anno, dal 1.o al 10 luglio, Gianna Scarpa esporrà alla Galleria Rossoni i suoi originali piatti ai quali aggiungerà alcuni pannelli altrettanto originali.

Fino a venerdì la mostra alla «Bora»

La mostra dei pittori della galleria «La Bora» (Celiberti, Coletti, de Cillia, Devetta, Guacci, Rosignano, Sormani, Spacal, Walcher, Zigaina e dello scultore Mascherini) che ha riscosso vivo successo di critica e di pubblico si protrarrà sino a tutto venerdì.

Notiziario delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza avverte che i fanciulli destinati alle colonie montane «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, dovranno trovarsi domani 2 luglio alle ore 7.30 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione Centrale delle Ferrovie dello Stato) per la partenza.

L'Opera figli del popolo segnala che le partenze per le colonie montane di Pierabec e Ovaro e per la colonia marina di Punta Sottile, avverranno nei giorni ed alle ore sottoindicati; Pierabec, 1.o scaglione e luglio ore 6, 2.o scaglione ore 15.30, 3.o scaglione 4 luglio ore 13.30. Ovaro, unico scaglione, 6 luglio ore 14.30. Punta Sottile, 7 luglio ore 8. I genitori sono pregati di accompagnare i figlioli, attenendosi strettamente allo orario, in via Duca d'Aosta 10.

Oggi l'assemblea dell'Associazione della stampa

Questo pomeriggio alle ore 15.30 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione si terrà nella sede di corso Italia 12 la assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione della Stampa Giuliana. Alla relazione morale e sindacale sull'attività annuale e alla relazione finanziaria faranno seguito le votazioni per la elezione dei nuovi organi sociali per il prossimo biennio. Tutti i giornalisti sono invitati ad intervenire.

A FAVORE DELLE CATEGORIE MENO ABBIENTI

L'ATTIVITÀ DELL'ECA NEL MESE DI MAGGIO

Nel mese di maggio è proseguita la consueta attività dell'E.C.A. di Trieste a favore delle categorie meno abbienti della popolazione. Il Comitato amministratore, riunitosi nella seduta del 13 maggio, e, successivamente, in quelle del 3 e del 17 giugno a.c., ha preso, oltre ai normali provvedimenti per le forniture necessarie ai ricoveri ed alla assistenza esterna e per i lavori di riatto o di ordinaria manutenzione agli stabilimenti istituzionali ed agli stabili amministrativi, varie delibere congiunte a problemi la cui definizione consentirà di intensificare — in vari settori — gli sforzi della Istituzione a sollievo delle più pressanti esigenze di carattere sociale, assistenziale ed educativo. Tra queste, va citato il provvedimento — preso nella seduta del 3 giugno — con cui il Consiglio d'amministrazione ha chiesto alla Prefettura, a norma delle vigenti disposizioni di legge, l'autorizzazione a sperimentare la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dei nuovi educatori dell'Istituto generale dei Poveri, sul terreno tra la via Conti e la via Gambini. La delibera — che riflette il più imponente sforzo costruttivo dell'Ente da lunghi anni a questa parte — ha stabilito i prezzi base di gara per i singoli lotti, come appresso indicato: opere murarie ed affini, lire 189.896.890; opere da falegname, lire 45.400.650; impianto di riscaldamento ed impianto degli ascensori, rispettivamente lire 33 milioni 500.000 e lire 1.720.000. Il relativo finanziamento è stato reperito — come già più volte comunicato — mediante accensione di un apposito mutuo con la locale Cassa di Risparmio; la deliberazione stessa è stata approvata il 28-4-1964, sicchè l'Ente ha già potuto diramare gli inviti alle gare ad un congruo numero di imprese fiduciarie, locali e nazionali, suddivise separatamente per i singoli lotti.

L'attività d'istituto dell'E.C.A., in maggio, ha comportato esborsi assistenziali per complessive lire 72 milioni 685.879 (rispetto alle lire 69 milioni 819.000 di febbraio, 75.668.761 di marzo e 71.390.400 di aprile). Queste le cifre sulle attività di maggior rilievo, con accanto riportata l'indicazione delle analoghe spese sostenute nel mese precedente: ricoveri di anziani, ragazzi e fanciulle nel Gerocomio e negli educatori dell'Istituto dei Poveri: lire 32.006.836 (30.816.155); sussidi in denaro agli assistiti esterni: 3890 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 15.982.792 (3815 provvedimenti con lire 15.756.569); assegnazioni in vitto preparato e sussidi in buoni viveri: rispettivamente, 39.908 razioni per lire 5.213.923, e 310 famiglie assistite per totali lire 953.000 (39.303 razioni con lire 5 milioni 353.280, e 353 famiglie con lire 1.072.500); distribuzione di vestiario, calzature, letti e corredi da letto, occhiali ed apparati ortopedici: 189 tra famiglie e persone singole assistite, per complessive lire 777.274 (174 nuclei e lire 748.271); pernottamenti gratuiti agli indigenti senza tetto negli Alloggi popolari di via Pondares 5 e di via Gozzi 5: 267 persone con totali 7528 presenze e la spesa di lire 376.400 (271 persone, 7.250 presenze e lire 362.500).

Sono pure proseguite in maggio le normali attività svolte per delega e con finanziamento di altri enti ed autorità: il pagamento dei sussidi ai profughi per conto della Prefettura: 3111 provvedimenti per complessive lire 15.681.135 (3.224 provvedimenti con lire 16.616.710); la gestione della Mensa postsanatoriale per conto del Commissario generale della Regione: 51 persone ex t.b.c. assistite con totali 2.923 pasti completi ed il costo di lire 1.239.352 (56 persone, 2.852 pasti e lire 1.209.248).

CONCORSO DELL'A.C.I.

Documentazione cinematografica delle infrazioni stradali

Nella sua ultima riunione il consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste ha deliberato di istituire un concorso a premi fra i foto-cineoperatori triestini che partecipano all'Operazione Fotostrada. Saranno premiate le tre migliori fotografie o sequenze cinematografiche relative a un'infrazione al regolamento stradale avvenuta nel territorio delela provincia di Trieste. I foto-cineoperatori sono invitati pertanto a voler rimettere alla direzione dell'Automobile Club Trieste le copie delle riprese inviate a Roma. La commissione sarà composta da rappresentanti dell'A. C. Trieste, della stampa e da esperti del settore fotografico.

Nella stessa seduta il consiglio direttivo ha deliberato di istituire il gruppo dei Probiviri della Strada il cui regolamento sarà approntato e reso noto entro breve termine.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I disperati della gloria»
con
K. JURGENS - F. LULLI
M. RONET - T. JONG

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
FIERA DI TRIESTE. (Piazzale spettacoli). Ore 21, 22, 23: «Fontane luminose danzanti».
«LA BARACCA» (piazza del Perugino) Ore 21: «Dopo il delitto». Due tempi di Novelli. Prenotazioni tel. 92-587.

ARCOBALENO. 16: «Il messaggio del rinnegato», con Glenn Ford, Rhonda Fleming, Edmund O'Brien. Una appassionante e grandiosa avventura.
EXCELSIOR. 16: «Lord Brummell». Una magnifica riedizione in technicolor, con Stewart Granger, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov.
FENICE. 16: «3 morti per Giulio» (prima visione). Un film irresistibilmente comico, con Jean-Claude Brialy e Sophie Daumier.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «I disperati della gloria», con Curd Jurgens, Folco Lulli, Maurice Ronet e Tiny Jong. Prima visione.
NAZIONALE. 16: «Il mistero del tempio indiano» (I visione). Spettacolare in cinemascope technicolor, con Paul Guers, Senta Berger, Lex Barker.

ALABARDA. 16.30: «F.B.I. Sesso e violenza». Un'avventura spregiudicata, ricca di suspence, interpretata con grandissima efficacia da Georges Rivière e Claudine Dupuis.
AURORA. 16.30: «La guerra dei mondi». L'atteso ritorno del più grande spettacolare technicolor di fantascienza mai apparso sugli schermi.

CAPITOL. 16.30. Bobby Solo in: «Una lacrima sul viso», con Laura Efrikian, Lena Von Marten, Nino Taranto.
CRISTALLO. 16.30: «L'invasione dei mostri verdi» (II visione) in cinemascope technicolor. Un film agghiacciante, con Howard Kell, N. Maurey.
FILODRAMMATICO. 16.30. Doris Day e Howard Keel, simpatici interpreti di «Non sparare, baciami!». Un brillantissimo technicolor musicale di eccezionale bellezza.
GARIBALDI. Chiuso.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Monsieur Cognac», in technicolor, con Tony Curtis.
MODERNO. 16.30: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le più irresistibili avventure dei vostri beniamini in undici nuovissimi cartoni animati. Technicolor.
VIALE. 16: «I rinnegati di Capitan Kid», con Brigitte Corey, Karin Baal. Una grandiosa e spettacolare avventura in uno stupendo technicolor. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16.15: «La smania addosso». Gerard Blain, Annette Stroyberg, V. Gassman, Gino Cervi. In due furono e quello che si marita sempre cornuto èl Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Una manciata d'odio». Un incandescente e drammatico western, con Rod Cameron, Cathy Downs.
ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 16.30. Cinemascope technicolor: «L'isola della violenza», con James Mason, e Kate Manx.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Lycantropus». Fortemente drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. Riposo.
IDEALE. 16.30: «Sexy». Il più spettacolare dei film sexy-technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Gli avamposti della gloria», con Victor French e Louis Massad.
NOVO CINE. 16: «Il cenerentolo». Divertentissimo technicolor con Jerry Lewis.
RADIO. 16: «Il tenente dello Zar», con Curd Jurgens e Eva Bartok.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 20.30 (estivo): «La strada a spirale». Technicolor, con Rock Hudson e B. Yves.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Scanzonatissimo», una spiritosissima satira politica, con A. Noschese, che imita tutti gli uomini politici del nostro Paese, con R. Como, A. Steni, E. Pandolfi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Sandra Dee e Bobby Darin nella deliziosa commedia in technicolor «Una sposa per due» con Micheline Presle, John Lund Cesar Romero e Stefanie Powers.
ARENA DIANA (via Revoltella, filovia 11). 20.30. Spettacolare film in technicolor: «I Normanni», con Cameron Mitchell e G. Grad.
EX SOCI. 20.30: «Città spietata», altamente drammatico, con K. Douglas, C. Kaufmann. Vietato ai minori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La congiura dei dieci», cinemascope Metrocolor, con Stewart Granger, Sylva Koscina, Christine Kaufmann. Chiusura cassa ore 21.30.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Le piace Brahms?». Tre interpretazioni indimenticabili, con I. Bergman, Y. Montand, A. Perkins.
MARCONI. 20.15: «Gli avamposti della gloria» con Victor French e Louis Massad.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Magnifica ossessione», drammatico technicolor con R. Hudson, J. Wyman e B. Rosh.
PONZIANA. 20.30: «Lampi nel sole», stupendo technicolor, con Susan Hayward e Jeff Chandler.
SECOLO. 20 (cassa 19.45). Cinemascope technicolor: «L'indomabile». - Formidabile avventura.
SERVOLA. 20.30 (sala 18). Audrey Murphy in: «La storia di Tom Destry» Technicolor.

STADIO. 20.15: «La lunga estate calda», l'indimenticabile capolavoro cinemascope a colori, con Paul Newman, J. Woodward e A. Franciosa.
VALMAURA. 20.15: «Picnic», un trionfo dello schermo, in technicolor, con Kim Novak e William Holden.

Aperti i rifugi delle Alpi Giulie

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che con l'apertura del rifugio Guido Corsi del Jof Fuart, tutti i rifugi delle Alpi Giulie con servizio d'alberghetto sono ormai in attività e offrono una buona e cordiale ospitalità agli alpinisti, che salgono su queste nostre belle montagne: così il rifugio Attilio Grego alla Sella Somdogna, facilmente accessibile dalla Val Dogna e no al Valico con automezzi e dalla Val Bruna con un'ora di salita dal ponte sul torrente Saisera, così il rifugio Luigi Pellarini, raggiungibile pure dalla Val Bruna o dal monte Lussari oltre la Sella Prasnig, così il rifugio Fratelli Nordio Deffar, al quale si arriva da Ugovizza per un'ottima camionale.

Ultimo in ordine di tempo è stato messo quest'anno in piena efficienza il rifugio Guido Corsi, che fra tutti i rifugi delle Giulie è certo il più suggestivo per le sue caratteristiche di ricovero di alta montagna e per la sua posizione veramente incantevole; al suo tergo fanno corona le cime del gruppo del Jof Fuart, una vera assemblea di giganti, che ispirano stupore e ammirazione, una lunga sinfonia di cime, che mertano di essere scalate; a chi dal rifugio guarda verso meridione si presenta un panorama quanto mai ampio e grandioso; chiudono l'orizzonte la Cima del Lago, e più lontano il gruppo del Monte Nero di Caporetto, il Rombon, le Cime di Confine e l'acrocoro del Canin, un Carso ingigantito, un Carso d'alta montagna coi suoi ghiacciai scintillanti, i più orientali delle Alpi. In basso si ammirano i pascoli della malga Grand'Agar e più sotto le ghiaie della valle del Rio del Lago.

Domenica, in occasione della apertura del Corsi, si riunirono nel rifugio numerosi soci della Alpina e della XXX Ottobre affratellati nella passione per l'Alpe e nell'amore per le nostre Giulie. Il nuovo custode diede prova di capacità, intraprendenza e buona volontà per cui i convenuti rimasero pienamente soddisfatti della sua gestione. Al rifugio convennero anche numerosi alpini del Battaglione Cividale e le più belle canzoni delle Fiamme Verdi fecero rintronare gli echi delle pareti circostanti.

Il rifugio Corsi è facilmente raggiungibile da Nevea per il sentiero degli Scalini e dal fondo della Valle di Rio del Lago per la malga Grand'Agar; più impegnative sono invece le salite dal Lavinal dell'Orso, dalla Sella Mosè, che prende il nome dal grande monolito che trovasi sull'arduo passo, e dalla Forcella di Riofreddo (sentiero Cavalieri).

SULLA VIA DOVUTA AL CONSOLE SPURIO POSTUMIO ALBINO

L'Adriatico era unito al Tirreno da una strada consolare d'Aquileia

Attraversava Oderzo, Verona, Cremona e terminava a Genova

Durante le mie passeggiate fatte per il bisogno che sento di muovermi ogni giorno, a meno che il tempo non sia estremamente proibitivo, penso all'uno o all'altro dei problemini — Baccio Ziliotto ha chiamato una volta su queste colonne «Aquileia città problematica» — che interessano lo studioso di questa antica città. Lo spunto a tali riflessioni mi può essere offerto da cose sterrate, sia pur soltanto sassi, che all'archeologo tuttavia possono fornire notizie di interesse.

E così qualche settimana fa mentre deambulando mi indirizzavo lungo la via denominata Giulia Augusta, che è quella che porta da Aquileia verso Terzo, mi avvenne di osservare, dopo passato il confine del Comune di Aquileia e di essere entrato in quello di Terzo, che il fossato, il quale fiancheggia la strada a sinistra o a ovest, era stato scavato, approfondito ed espurgato. Fra la terra di risulta ammassata subito al di là del ciglio il sassame abbondava, anzi a un dato punto ho osservato un agricoltore che cercava di separare i sassi dalla terra scavata che poteva essere utilizzata indi quale humus fertilizzante de' suoi campi, mentre i sassi formavano tanti mucchietti a parte. Nella scarpata poi del fosso, a un livello costante, si allineavano i residui della massicciata stradale antica, massicciata rafforzata in un tratto, forse perchè ivi il terreno poteva altrimenti cedere, da palafitte emergenti ancora, al loro posto. Era la chiara conferma che la strada romana aveva lo stesso percorso — un bel rettifilo — dell'attuale.

Ma quale era questa strada? Durante la prima guerra mondiale, Ugo Ojetti, Celso Costantini e il direttore del museo di allora Michele Abramich si diedero cura di dare, non solo nell'ambito ristretto dell'abitato ma anche nella zona periferica fuori di esso, alle vie nomi tali che ricordassero il grande passato romano della città e che in parte ripetessero quindi i nomi delle strade di allora. Fu così che in Aquileia abbiamo una via Gemina diretta a Villa Vicentina per proseguire fino alla lontana Pannonia, poi una via Annia che nella realtà corrisponde a quella che al di là del cimitero del luogo conduce attraverso le Marignane a Morucis, Torviscosa, Concordia Sagittaria eccetera, e poi la via Giulia Augusta già ricordata sopra. Ma quest'ultima via non essendo come dal suo nome anteriore ad Augusto — fra parentesi nessun documento ne fa cenno — ci induce a chiederci se sia concepibile che una città fondata nel 181 a. C. attendesse quasi due secoli per avere un'arteria stradale che la mettesse in comunicazione con tutta l'Alta Italia. Noi sappiamo invece di una via che muoveva da Iulia Concordia intorno al 2 a. C. raggiungendo fra Artegna e Gemona la strada che da età ben anteriore partiva da Aquileia e per Terzo e Tricesimo giungeva da un lato al Passo di Monte Croce Carnico e indi nel Norico e dall'altro attraverso la valle del Fella a Virunum, cioè anzitutto nell'odierna Carinzia, che fu, fuori d'Italia, la contrada con la quale per prima Aquileia intessè notevoli rapporti commerciali.

Ora la strada più antica — parlo beninteso di strade consolari — che ebbe Aquileia e che la metteva in comunicazione attraverso Oderzo, Verona, Cremona con Genova, insomma con l'Italia settentrionale, unendo il Tirreno all'Adriatico, è stata la via Postumia dovuta al console Spurio Postumio Albino del 148 a. C.

Che questa strada giungesse sino ad Aquileia ch'era il suo capolinea a est, come a ovest n'era Genova, risulta dal fatto che un'iscrizione di Aquileia incisa su una grande lastra di saldam o arenaria che si sfalda ogni giorno più, ci informa che *de via Postumia ad forum pequarium* l'apposita strada costruita dalla colonia latina di Aquileia per condurre i bovini al mercato era larga 40 piedi romani, cioè circa 12 metri. E' una larghezza per quei tempi considerevole, ma che si spiega pensando al bestiame che appunto doveva fare questo percorso per arrivare al foro boario. Questa zona doveva stare ovviamente fuori della cerchia murata e così credo di non errare supponendo che tale mercato sia da ubicare fra Santo Stefano e la Morona di Aquileia o più in là ancora verso Terzo, lasciando imprecisato se a est o a ovest della strada poichè naturalmente un mercato non lascia di sè sul posto nessuna traccia archeologica. Che la strada poi non s'inoltrasse nei campi a ovest ma terminasse subito al di là del fossato sopra ricordato lo testimonia anche un reperto archeologico occorso anni fa nell'occasione in cui la Telve rinunziando alla condotta aerea si decise a far passare la linea in tubazioni sotto il suolo. Vi si trovò infatti una piramide che costituisce il caratteristico coronamento dei monumenti sepolcrali aquileiesi quando essi comprendono in sè non solo il ricordo ma anche l'ossuario.

La via Postumia giungeva ad Aquileia nel suo ultimo tratto senza dubbio dal nord, per cui la via Giulia Augusta senza documentazione alcuna in queste contrade porta del tutto abusivamente il nome che le è stato dato durante la guerra e che ormai dovrebbe essere mutato in quello di via Postumia.

Giovanni Brusin

Invito all'autoradio premio un'utilitaria

I mesi di agosto, settembre, ottobre, i mesi delle vacanze e delle gite automobilistiche riservano quest'anno una piacevole sorpresa agli automobilisti della nostra regione che non hanno ancora dotato la propria automobile di apparecchio radio. Infatti la Radiotelevisione Italiana ha riservato ad essi il concorso «Invito all'autoradio» che prevede il sorteggio di una autovettura Fiat 500 con autoradio, fra tutti coloro che stipuleranno nel periodo 1.o luglio-31 ottobre 1964 un abbonamento alle radioaudizioni per l'automobile.

FIERA E MEZZI AUDIOVISIVI

Anche Rossellini alla Tavola Rotonda

Vivo interesse hanno suscitato soprattutto negli ambienti culturali e scolastici e nel settore legato all'attività editoriale il programma e i nomi dei partecipanti alla Tavola rotonda sugli audiovisivi come componente dell'informazione culturale. La Tavola rotonda, organizzata dalla Fiera di Trieste in collaborazione con i Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo e del Circolo della Stampa, avrà luogo nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, venerdì 3 luglio alle ore 17.30.

Alla riunione presenzieranno il dott. Padellaro, direttore generale dei servizi informazione e della proprietà artistica, e il presidente per le Tre Venezie dell'Associazione Italiana Editori, Milani. Gli esperti che daranno vita all'interessante dibattito sono la dott. Anna Barone, della Discoteca di Stato; il dott. Orlando Cibelli, della Nuova Accademia Editrice; il dott. Federico D'Oglio, della RAI-TV, il dott. Gavino Gabriel dell'Editrice Italiana Audiovisivi; il concittadino dott. Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella; il regista Roberto Rossellini; il prof. Giuseppe Sala, del Centro Nazionale Sussidi Audiovisivi; il prof. Emilio Servadio dell'Università di Roma.

PREDOMINANDO LE CONFERENZE

All'«Italo-francese» concluso il quinto anno

Numerose serate dedicate al cinema

L'Associazione culturale italo-francese ha concluso in questi giorni il V.o anno di attività. E' stata un'attività intensa per quantità e particolarmente interessante come qualità. La parte del leone l'hanno fatta naturalmente le conferenze, tenute quasi tutte in lingua francese da illustri esponenti della cultura del paese amico. I temi si sono incentrati sugli aspetti più diversi dei problemi letterari di oggi e di ieri; si è usciti pure qualche volta dal binario della letteratura per toccare da vicino problemi storici o taluni degli aspetti più tipici della Francia moderna, intesa come fucina di opere nuove e di idee nuove. Non sono però mancate le voci di alcuni tra i più famosi cultori italiani della letteratura francese: si è così avuta la conferenza di Diego Valeri su Jean Cocteau, che è stata non una rievocazione, ma una vera e propria ricostruzione della realtà poetica del maggiore personaggio della letteratura francese della prima metà del nostro secolo; e si è potuto ascoltare Mario Bonfantini, dell'Università di Torino, indagatore attento, a volte geniale del realismo nell'Ottocento francese.

Tra le manifestazioni di punta occorre poi ricordare in modo particolarissimo la lezione tenuta da Jean Vieillefond, Direttore dell'Institut Français di Firenze, su Charles Péguy, di cui ricorreva quest'anno il cinquantenario della morte. Ma interessanti ed applauditissime in generale tutte le altre conferenze, tra le quali ci piace ricordare quella di Jean Roger, Sindaco di Nimes, sulla Provenza da Daudet ad oggi, di Monique Tollet Garoia sul dramma della creazione intellettuale nella «Commedia Umana» di Balzac, di Raymond Lebègue, accademico di Francia, sul viaggio di Chateaubriand in America, di Jacques Foreau sul fascino dell'Alsazia e sull'importanza delle donne nella storia di Francia, di Jean Duhamel, uomo di legge e di lettere, sulla prigionia di Francesco I in terra di Spagna, di Michèle Goby su Gérard de Nerval.

Accanto alle conferenze sono da ricordare le numerose serate dedicate alla proiezione di film francesi nella versione originale. In due serate sono stati presentati sei documentari d'arte prodotti nel 1963 ed aventi come temi i tesori d'arte della Francia, dalle cattedrali alle vetrate, alla pittura del primo Novecento; tre serate sono state invece dedicate alla proiezione di film a lungometraggio, nuovi per Trieste o per l'Italia: «Le glaive et la balance» di André Cayatte, «Thérèse Desqueyroux» di Georges Franju e «Jusqu'au bout du monde» di François Villiers.

Da ricordare ancora una mostra di libri francesi d'arte e della collezione completa dei «Livres de poche» organizzata nella sede sociale a cura della biblioteca francese di Trieste.

L'Associazione culturale italo-francese ha infine curato, come gli scorsi anni, l'organizzazione a Trieste del concorso indetto dall'Alliance Française tra gli studenti delle scuole medie superiori. Ai migliori saranno conferite, all'inizio del VI.o anno accademico, delle borse di studio, a tutti i partecipanti saranno offerti libri francesi classici e moderni.

Nel prossimo autunno sarà inaugurata la nuova sede sociale in Galleria Protti, dove per la maggior capienza dei locali, potranno svolgersi corsi di studio e manifestazioni specialistiche.

La sede di S. Giacomo della Biblioteca del Popolo rimarrà chiusa per ferie estive durante il mese di luglio. I lettori potranno avvalersi durante tale mese, del servizio bibliotecario pubblico svolto dalla sede di via Polonio.

Notiziario scolastico

Scuola Media statale ai Campi Elisi. La presidenza comunica che le iscrizioni alle prime classi, per gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare in 1.a sessione, vengono accettate giornalmente dalle ore 10 alle 12 in segreteria e verranno chiuse improrogabilmente al raggiungimento del numero massimo di alunni compatibile con la ricettibilità della scuola senza ricorso ai turni pomeridiani di lezione, e comunque non oltre il 25 luglio p.v. Agli stessi termini sono soggette le iscrizioni degli alunni che, avendo frequentato lo scorso anno scolastico la prima classe di scuola media, allo scrutinio finale sono risultati respinti.

Scuola Media di viale XX Settembre. All'albo della scuola sono pubblicate le norme per l'iscrizione alla prima classe per l'anno scolastico 1964-65. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio.

Scuola Media «R. Pitteri» di via Tigor 3. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-65 sono aperte dal giorno 1.o luglio 1964 e per le classi prime si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio o il 25 settembre per i rimandati alla sessione autunnale. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria rimane aperta giornalmente dalle ore 9 alle 11.

Scuola Media statale «F. Rismondo». Alunni che, nella prima sessione di esami, hanno conseguito la licenza di avviamento commerciale: Acerbi Silvia, Attini Vilma, Bagatin Renata, Bellanca Nicola, Bevilacqua Violetta, Bertaccini Edgarda, Bradach Adriano, Buffolo Roberto, Busecchian Gianni, Cervini Marisa, Chinetti Graziella, Coppani Luciana, Corso Eliana, Cubej Neva, Cucchi Nadia, Cucinotta Marina, Degiorgi Patrizia, Degrassi Rossella, Delise Roberto, De Marchi Loredana, Depase Ubaldo, Di Chito Roberto, Dodic Clara, Doglia Maria, Donato Eleonora, Dussi Fulvia, Earnshaw Eleonor, Erbis Marina, Ferrini Bruno, Fornasari Rosanna, Fragiacomo Mario, Furlan Stelvio, Furlanich Laura, Gasparotto Carlo, Generali Renata, Ghersinich Gianni, Giombi Livia, Glavina Luciano, Grego Gianni, Gregori Paolo, Gregorio Marina, Izanec Duilio, Kert Renata, Lakota Miriam, Lazzarini Loredana, Lenhard Susanna, Maizan Rita, Marcusa Luciano, Medelin Rita, Menis Lucia, Padovan Bernardina, Pasquale Laura Silvana, Pellizzari Lucio, Pettarosso Marina, Pinzan Laura, Poropat Elda, Rapotez Tatiana, Ribarich Nevia, Rosini Edoardo, Rotter Mirella, Russignaga Beatrice, Salvagno Carmen, Sau Maria, Semec Livio, Senizza Rosanna, Sciarrone Marisa, Sferco Corinna, Sfreddo Claudia, Simonetti Mauda, Strekelj Francesco, Tamaro Giorginio, Tiziani Rodolfo, Turco Guido, Verzier Bruno.

Bando per 90 posti nell'Accademia di P. S.

Il Parlamento ha recentemente approvato la legge recante le norme sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali del Corpo delle Guardie di P.S., che istituisce l'Accademia, con sede in Roma con il compito di provvedere, fra l'altro, ai corsi di istruzione per allievi ufficiali. Il Ministero dell'Interno ha pertanto bandito un concorso per esami per l'ammissione di 90 allievi ufficiali al primo corso dell'Accademia del Corpo, con inizio nell'autunno 1964. Gli aspiranti provenienti dalla vita civile dovranno aver compiuto il 18.o anno di età e non aver superato il 23.o. E' richiesto il titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado. I vincitori sono nominati allievi ufficiali e frequentano gratuitamente il corso biennale di istruzione per conseguire la nomina a sottotenente e successivamente il corso biennale di applicazione per l'avanzamento al grado di tenente.

Favorevoli prospettive sono offerte agli allievi ufficiali sia sotto il profilo degli studi a livello universitario (riconoscimento di numerosi esami ai fini dell'ammissione al secondo o terzo anno delle facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, per il conseguimento della relativa laurea), sia sotto quello dell'adempimento degli obblighi di leva, sia infine sotto il profilo di una rapida carriera aperta sino ai gradi più elevati ai giovani più capaci.

Gli interessati possono rivolgersi per notizie sul bando di concorso alle Prefetture, alle Questure ed ai comandi del Corpo delle Guardie di P. S. Il termine per la presentazione delle domande alle Prefetture delle province di residenza è fissato al 10 agosto 1964.



(«Giornalfoto»)

Un momento della recente inaugurazione della galleria «La Bora» dove attualmente si trovano esposte alcune pregevoli opere di un gruppo di artisti giuliani tra i più rappresentativi

Cronache della TV

Mascherini a Duino

La rassegna di pittura, scultura e architettura denominata «Le tre arti», che va in onda il martedì prima di cena, ha offerto ieri un motivo di speciale interesse, includendo nel suo sommario un servizio sulla importante mostra antologica dello scultore concittadino Marcello Mascherini, allestita nel parco del Castello di Duino. Non spetta a noi illustrare il lungo itinerario artistico (cosa che del resto è già stata fatta in sede competente), d'uno scultore come Mascherini, la cui fama spazia in campo internazionale. Ci basterà solo sottolineare come il commento del critico Garibaldo Marussi e le belle inquadrature di alcune tra le opere più significative del nostro artista, abbiano saputo individuare i temi ricorrenti — dalla solarità mediterranea al senso della morte, dal canto lirico della gioia alla crudezza lancinante del dolore — che caratterizzano la sua ininterrotta ispirazione.

Per il resto c'è ben poco da dire. Il solito filmetto del martedì apriva le operazioni sul primo canale. S'intitolava «Addio signora Miniver» e rappresentava un'appendice del più celebre «La signora Miniver». Seguiva la decima puntata delle cronache del mondo giornalistico, «Come, quando, perchè», che questa volta si prendeva particolare cura dei quotidiani della Sardegna, «L'Unione sarda» e «La nuova Sardegna».

Numero di testa del secondo programma avrebbe dovuto essere un dibattito sul tema «A che punto è la programmazione economica in Italia». Il dibattito è rimasto, ma è mutato il tema, e così invece d'essere introdotti nei complessi problemi della programmazione, abbiamo sentito discutere da cinque giornalisti particolarmente qualificati, sul viaggio di Kruscev in Scandinavia, sui suoi eventuali moventi ed effetti politici e sulle reazioni piuttosto negative suscitate dalla visita del Premier sovietico nella gente di quei Paesi.

Dopo un concerto di musica da camera eseguito dalla flautista Marlaena Kessik, i programmi del secondo si sono conclusi con un servizio di Italo Orto sulla sedicesima Fiera campionaria di Trieste.

Ber.

«Bastione fiorito»: la nuova veranda



Dalla veranda del «BASTIONE FIORITO» è stato creato un nuovo esercizio, confortevole e signorile, con ampie vetrate e arredamento di grande classe. La veranda, oltre a costituire un'integrazione alla disponibilità di posti delle terrazze, potrà funzionare in piena autonomia in caso di pioggia o forte vento. Ogni sera, dalle 21.30 alle 2, Franco Russo e i suoi solisti

OGGI al FENICE
(PRIMA VISIONE)
METRO GOLDWYN MAYER presenta
JEAN-CLAUDE BRIALY
LOUIS DE FUNES
MICHEL SERRAULT

3 MORTI PER GIULIO
DIRETTO DA MARCEL BLUWAL
SCENEGGIATURA DI PIERRE TCHERNIA
BASATO SUL ROMANZO DI FRED KASSAN
DIALOGHI DI MICHEL AUDIARD
SOPHIE DAUMIER
ANNE TONIETTI
ALFRED ADAM
MUSICA DI GERARD CALVI
PRODOTTO DA ALAIN POIRE

OGGI All'EXCELSIOR

METRO GOLDWYN MAYER presenta
LORD BRUMMELL
STEWART GRANGER · ELIZABETH TAYLOR
PETER USTINOV e ROBERT MORLEY
sceneggiatura di KARL TUNBERG
diretto da CURTIS BERNHARDT
prodotto da SAM ZIMBALIST

GIORNATA NERA PER L'EX DITTATORE NUCLEARE CON LA DEPOSIZIONE DEL PROF. FERRETTI

Ippolito si serviva del CNEN per divenire presidente dell'ENEL

Il segretario - ha inoltre affermato il celebre fisico - esautorò troppe volte il direttivo
Drammatica reazione dell'imputato: «Se non permettete che mi difenda lascio l'aula»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

«Se non mi date modo di difendermi, abbandonerò l'aula!» Queste parole irosamente pronunciate dal prof. Felice Ippolito nel corso dell'udienza di oggi, del processo per lo scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare, sono significative del clima di tensione e di nervosismo stagnante nell'aula dove si giudicano il «dittatore dell'atomo» e i suoi nove «comprimari». E Felice Ippolito ne ha ben donde, di essere teso e nervoso; per lui è cominciata la settimana difficile, quella che ha visto sul banco dei testimoni — nel giro di 48 ore — due formidabili testi di accusa, il prof. Bruno Ferretti, e il prof. Arnaldo Angelini.

L'odierna è stata una giornata nera per l'ex Segretario generale del CNEN: non c'erano i professori Amaldi e Gaglioti a sostenerlo e a giustificarlo; oggi c'era solo l'implacabile, irriducibile prof. Ferretti, «nemico» di Ippolito e dei suoi sistemi, delle sue innovazioni, del suo «ottimismo». Il prof. Bruno Ferretti, ordinario di fisica teorica presso l'Università di Bologna, è stato il protagonista incontrastato della più movimentata e interessante udienza del dibattimento: egli ha assunto un ruolo di grande rilievo nel processo e questo è stato ben presto compreso da tutti, dai giudici, dal Pubblico Ministero, dai difensori, da Ippolito stesso.

La dura premessa di sabato scorso ha avuto oggi una conferma ancora più aspra. Il testimone ha rivolto le sue critiche all'operato dell'ex segretario generale senza mezzi termini, critiche di natura psicologica e critiche di natura scientifica. Poi, Ferretti ha rivolto all'imputato l'accusa più grave: «Mi sono dimesso dall'incarico di consulente generale del CNEN, perchè ero e sono intimamente convinto che Ippolito si servisse della sua qualifica di Segretario generale unicamente allo scopo di raggiungere la nomina a presidente dell'ENEL».

In apertura di udienza il prof. Ferretti ha letto il testo della lettera di dimissioni inviata al Ministro Colombo il 24 dicembre 1962 e accompagnata da un «memorandum» che aveva lo scopo di segnalare alcune situazioni e che, consegnato al Segretario generale, era stato trattenuto. Esaurita la lettura, il testimone ha aggiunto: «In questa lettera consideravo come deprecabile la possibilità che il Segretario generale abbandonasse il CNEN: questo, perchè, pur essendomi reso conto delle limitazioni del prof. Ippolito, ritenevo che un cambiamento avrebbe provocato inconvenienti in un periodo critico come quello che si doveva affrontare...

Avv. GATTI: «Chiedo che sia data lettura della lettera che in pari data il prof. Ferretti inviò al prof. Ippolito per comunicargli le sue dimissioni e la sua impossibilità di collaborare con altro Segretario».

Prof. FERRETTI (dopo aver letto il testo della missiva): «Io aderii alla richiesta del prof. Ippolito e per un paio di mesi continuai ad occuparmi del progetto «Raptus», pur confermando la irrevocabilità della mia decisione di dimettermi».

P. M.: «La sua convenzione con il CNEN da chi fu firmata?»

Prof. FERRETTI: «La mia convenzione, al tempo del CNRN, fu firmata dal sen. Focaccia. Poi, quando il CNRN si trasformò in CNEN, la convenzione fu firmata dal prof. Ippolito. Però di essa erano al corrente sia il presidente sia i membri della Commissione direttiva».

P. M.: «Lei ebbe a fare più volte rilievi perchè venivano spese somme per mostre, libri, pubblicazioni, eccetera. A chi fece questi rilievi e che risposta ebbe?»

Prof. FERRETTI: «So di aver fatto più volte rilievi a questo proposito, ma non ricordo i particolari. Ricordo solo un fatto, anche perchè è piuttosto umoristico. Ai tempi del CNRN fui inviato a Londra in missione. Vigeva allora il sistema del rimborso «a piè di lista». L'ufficio che si occupava di queste cose mi prenotò un albergo che io non mi sarei mai sognato di prenotare, il «Normandie», in cui si pagavano tre ghinee al giorno. Al ritorno feci notare la cosa all'ufficio addetto e da allora fui contentato, nel senso che io fui mandato in alberghi meno costosi: ma mi accorsi che impiegati e dipendenti di grado inferiore venivano nel contempo mandati in alberghi di lusso».

P. M.: «Con quali criteri venivano scelti i terreni dove dovevano sorgere i centri? Alla Commissione direttiva venivano fatte proposte?»

Prof. FERRETTI: «In generale era essenziale l'istruttoria che era fatta dall'esecutivo, cioè dal Segretario generale, ed essa non lasciava alla Commissione direttiva molte alternative. Io ricordo bene solo un episodio in cui fui direttamente interessato: il collega Gianni Puppi, del Centro nucleare di Ginevra, mi fece presente il desiderio di avere qualche centro nucleare nella zona emiliana. Anzi, per la precisione, la richiesta era di ottenere che un centro comune con l'Euratom avesse sede nella zona emiliana. Io risposi «au fin de non recevoir» anche perchè sapevo che ci si era orientati verso un centro ad Ispra. La soluzione, in questo caso, doveva essere di avere un centro italiano vicino al centro comune dell'Euratom, soluzione che mi sembrava rappresentare l'optimum. Io ero contrario ad iniziative campanilistiche ed ero dell'idea che dovevamo servirci del centro di Ispra».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Ferretti durante la sua deposizione. Sullo sfondo l'infaticabile cancelliere

Velato attacco a Colombo: troppe le sedute rinviate

P. M.: «Nella riunione della Commissione direttiva del 5 novembre 1962, il delegato della Corte dei Conti, Bendetti, fece alcuni rilievi. In particolare, fece presente la necessità che i revisori dei conti partecipassero alle riunioni della Commissione direttiva. Può precisare qualcosa sulla discussione che ne seguì e sull'atteggiamento del Segretario generale?»

Prof. FERRETTI: «Ricordo che vi furono opinioni contrastanti, ma non ricordo i particolari. Non seguivo le discussioni di carattere amministrativo».

P. M.: «Il segretario generale ebbe ad adottare provvedimenti, non soltanto in materia di personale, ma anche di organizzazione degli uffici tecnici. Provvide a nomine di dirigenti tecnici, ad esempio quelle degli ingegneri Roccella e Cacciari...

Professore FERRETTI: «Per quanto attiene ai dirigenti, ricordo che per Cacciari e Roccella si sapeva che avevano avuto la qualifica di dirigenti. Ma devo dire che non mi interessavo della parte contrattuale. Non ebbi quindi notizia delle nomine dei dirigenti se non per via indiretta, per lo più attraverso pettegolezzi o lamentele dei miei dipendenti. In qualche caso, ma non sempre, mi si è chiesto consiglio per la organizzazione degli uffici».

P. M.: «Veniva interpellato il teste sulle questioni riguardanti la riorganizzazione dei serevizi e la nomina dei dirigenti?».

Prof. FERRETTI: «Non sempre... ».

IPPOLITO (intervenendo): «Signor Presidente, mi consenta di fare una precisazione. I dirigenti ai quali si riferisce il Pubblico Ministero erano già tali al CNRN; passando al CNEN, hanno conservato la stessa carica. I nomi dei nuovi dirigenti venivano regolarmente sottoposti alla commissione direttiva; quanto alla riorganizzazione dei servizi, quello era un compito che spettava a me e che ho sempre fatto io...».

PRESIDENTE: «Va bene, va bene, non c'è bisogno d'altro...».

IPPOLITO: «Signor Presidente, io sono imputato e ho diritto di difendermi; se lei non intende farmi parlare, me lo dica, che abbandono l'aula...».

PRESIDENTE: «Lei può fare quello che vuole, caro signor Ippolito. La invito a non rivolgersi più direttamente al Tribunale. Ponga le domande attraverso i suoi difensori».

Avv. GATTI: «Signor Presidente, lei deve capire, si tratta di argomenti molto seri ed è naturale che il prof. Ippolito desideri dare chiarimenti...».

Avv. SABATINI: «L'imputato interdeva precisare in modo specifico che per quanto riguardava il progetto «Raptus», il prof. Ferretti fu regolarmente interpellato».

Prof. FERRETTI: «Mi pare di aver risposto nel modo corretto, nel senso che ho detto che in alcuni casi io sono stato interpellato, ma non in tutti...».

P. M.: «Nella sua qualità di membro della Commissione direttiva e di fisico, ritiene che il mettere a conoscenza i revisori dei conti dei singoli aspetti dell'amministrazione del C. N.E.N. nelle rispettive sedute, l'esaminare e il deliberare sulle assunzioni ed i movimenti del personale quanto meno tecnico da parte della commissione direttiva, l'esaminare e il deliberare sull'opportunità della stipulazione di determinati contratti e sulla loro entità, avrebbe potuto compromettere e pregiudicare il conseguimento delle finalità dell'Ente?».

Avv. SABATINI: «Sig. Pubblico Ministero, ma lei intende dare anche le risposte del testimone?».

P. M.: «Il teste è una persona illustre...».

Avv. GATTI: «Non lo mettiamo in dubbio, ma ci opponiamo alla domanda».

Si solleva un battibecco tra Accusa e Difesa al quale partecipa anche l'avvocato dello Stato. Infine, il Presidente chiede direttamente al teste se vi fu una riunione in tal senso, se vi partecipò e se vi espresse giudizi.

Prof. FERRETTI: «Non ricordo di aver espresso pareri in merito...».

PRESIDENTE: «Ma a quale soluzione si addivenne?».

Prof. FERRETTI: «Mi pare che le conclusioni della maggioranza fossero che non era necessaria la presenza dei revisori dei conti...».

P. M.: «Ricorda se fu discussa la questione se fosse compatibile o meno la carica di professori universitari con quella di membri della Commissione direttiva?».

Prof. FERRETTI: «Ricordo che la questione fu discussa, e tale punto fu sollevato da Salvetti. Io dichiarai che avrei senz'altro date le dimissioni da membro della commissione direttiva, in quanto preferivo mantenere la mia posizione di professore universitario. Il presidente della Commissione direttiva ci pregò di soprassedere, dicendo che avrebbe senz'altro presentato una proposta di legge per la modifica di tale disposizione».

PRESIDENTE: «Quante sedute si tenevano prima che fosse costituito il CNEN?».

Prof. FERRETTI: «Non ricordo di preciso».

PRESIDENTE: «Il CNEN quante sedute tenne?».

Prof. FERRETTI: «Mi pare una o due l'anno, sotto la presidenza di Colombo; quando c'era il Ministro Togni si teneva una seduta al mese; con il Ministro Medici una alla settimana».

PRESIDENTE: «Perchè prima si tenevano poche sedute?».

Prof. FERRETTI: «Le ragioni precise non le conosco. Ricordo che le sedute venivano convocate e poi rinviate... Era ormai diventata una prassi regolare. Penso che ciò fosse dovuto al fatto che il Ministro Presidente aveva un numero eccessivo di impegni. D'altra parte, so anche che sarebbe stato possibile delegare il vicepresidente e infatti le sedute settimanali con il Ministro Medici possono avvenire in quanto sono presiedute dal vicepresidente. Ignoro le ragioni per le quali in passato non fu data una delega del genere al Vicepresidente. Il Ministro Togni teneva sempre personalmente la presidenza delle riunioni, senza ricorrere a deleghe».

P. M.: «Lei ebbe a sollecitare una maggiore frequenza delle riunioni?».

Prof. FERRETTI: «Mi associai con entusiasmo a una proposta del prof. Amaldi di intensificare il ritmo delle sedute, perchè effettivamente ritenevo che fossero insufficienti».

P.M.: «Ritiene il teste che il prof. Ippolito abbia esautorato la commissione direttiva? Conferma in proposito quanto riferì alla commissione d'inchiesta, rispondendo affermativamente al quesito?».

Avv. SABATINI: «Siamo alle solite. Qui si sollecita un giudizio del testimone. Questa non è una domanda ammissibile. Del resto, ciò che il teste ha riferito alla commissione di inchiesta è materia stragiudiziale, non essendo stata raccolta dal magistrato, ma essendo stata presa in esame da un organo amministrativo».

PRESIDENTE: «Il Tribunale ritiene la domanda pertinente, in quanto si riferisce a dichiarazioni rese in altra fase del giudizio in corso. Pertanto il teste è invitato a rispondere».

Prof. FERRETTI: «Confermo quanto dissi alla commissione d'inchiesta. Vorrei richiamare l'attenzione su alcuni passi del verbale di una riunione presieduta dall'on. Colombo. In quell'occasione si discuteva sulla situazione di emergenza causata dall'insufficienza dei finanziamenti all'Ente e si cercava il modo per ristabilire la fiducia nei dipendenti del Comitato. Senonchè, risulta che il segretario generale, non attenendosi agli esiti della riunione, ebbe a firmare un accordo per proprio conto, con il quale venne disposto l'aumento degli stipendi al personale. Ritengo che, di fatto, egli abbia esautorato, come altre volte, la Commissione direttiva. La firma di un accordo di quel genere era, a mio avviso, quantomeno inopportuna».

P.M.: «Sapeva di depositi presso la Banca del Lavoro e il Banco di Napoli?».

Prof. FERRETTI: «Presso la Banca del Lavoro, sì. Presso il Banco di Napoli, no. Nè conoscevo l'entità dei depositi».

P.M.: «Il teste era stato messo al corrente del sistema di assicurazione e della polizza INA in favore dei dipendenti del CNEN?».

Prof. FERRETTI: «Non ricordo se fui messo al corrente di queste cose nella mia qualità di membro della Commissione direttiva. Comunque ne ero a conoscenza, e non mi meravigliò il sistema assicurativo adottato, in quanto mi risultava che fosse il medesimo in uso presso alcune amministrazioni internazionali, come un centro di Ginevra».

P.M.: «Era stato informato del mutamento delle mansioni di Ippolito, che era diventato un "incaricato" del CNEN in seguito al suo licenziamento?».

Prof. FERRETTI: «Mi si era detto genericamente che si era trovato il modo di superare la incompatibilità tra la carica di segretario generale del CNEN e quella di consigliere di amministrazione dell'ENEL. Fui tenuto totalmente all'oscuro sia delle modalità di tale superamento che del reincarico dato a Ippolito».

P.M.: Seppe che a Ippolito era stata corrisposta dal CNEN la sua liquidazione definitiva?».

Prof. FERRETTI: «Lo ignoravo assolutamente».

UN MEMORANDUM DI CRITICHE CHE NON GIUNSE MAI AL MINISTRO

Giudice TESTI: «Era a conoscenza della prassi esistente al CNEN per cui era possibile farsi anticipare le liquidazioni?».

Prof. FERRETTI: «Ignoravo l'esistenza di tale prassi».

P.M.: «Nel suo discorso alla inaugurazione dei laboratori di Montecuccolino, lei fece un raffronto comparativo tra i costi dei laboratori di Montecuccolino e quelli di Ispra. Se non sbaglio, lei parlò di 50 mila lire al metro quadro contro 200 mila lire per Ispra».

Prof. FERRETTI: «Sì, e citai la fonte, il rag. Citterio che mi aveva appunto parlato per Ispra di un costo di 200 mila lire al metro quadrato. Tale cifra mi sembrò eccessiva e volli vedere come si potevano costruire dei laboratori molto più a buon mercato. Per questo mi occupai personalmente delle costruzioni di Montecuccolino».

P.M.: «Da cosa dipendeva secondo lei questa differenza?».

Prof. FERRETTI: «Dal criterio molto dispendioso usato per le costruzioni di Ispra al quale io contrapponevo quello dei "vecchi mattoni" che, anche dal lato funzionale, vanno meglio».

P.M.: «Sempre nel discorso di Montecuccolino lei ricordò un altro episodio e dichiarò che per le forniture di materiali venivano richieste ai CNEN cifre quattro volte superiori a quelle richieste ai privati».

Prof. FERRETTI: «Sì, circa tre volte e mezzo».

P.M.: «Lei scrisse il 4 luglio 1963 una lettera al prof. Puppi a Ginevra. La conferma?».

Prof. FERRETTI: «Sì, scrivevo che il segretario generale si serviva della carica per altri obiettivi».

IPPOLITO (scattando): «Si tratta di una calunnia».

PRESIDENTE: «Cosa le faceva ritenere che il CNEN sarebbe stato smembrato?».

Prof. FERRETTI: «Che i rilievi da me fatti sulle condizioni della ricerca applicata fossero ignorati, che il memorandum non fosse stato trasmesso: tutto mi faceva ritenere che il prof. Ippolito volesse evitare ogni critica. I programmi si sono allargati senza confini...».

Prof. IPPOLITO: «Per colpa di chi...?».

Prof. FERRETTI: «Non è grave sbagliare, ma il rifiutare sistematicamente di rivedere i propri errori. Per questo io ho considerato grave sia il non inoltro del memorandum, sia il fatto di non aver voluto prendere atto delle mie dimissioni, quando esse sono state date per le motivazioni per cui erano state date. Questo significava rifiutarsi di ridiscutere criticamente certi errori. Conseguentemente, ho dovuto concludere che l'interesse principale del segretario generale dovesse essere di tipo diverso, ancora legittimo, ma non quello della ricerca. Il perchè di tale presupposizione mi veniva dal fatto che una soluzione di questo genere mi era stata prospettata circa 8-10 mesi prima, precisamente dal segretario generale. Gli interessi del segretario generale erano più rivolti verso l'ENEL che verso il CNEN. Il che poteva anche essere legittimo ma non per la parte nostra».

Avv. SABATINI: «Il teste dichiarò che, essendo fermamente convinto dell'utilità del C.N.E.N., svolse indagini dalle quali risultava che il progetto di smembramento dell'Ente fosse del prof. Angelini. Conferma questa circostanza?».

Prof. FERRETTI: «Queste informazioni, che confermavano la voce circa un piano di smembramento ideato dal prof. Angelini, le ebbi dall'ing. Giovanni Nasi. Pensai subito di chiedere qualcosa allo stesso prof. Angelini. Questi comunque mi negò che le sue idee fossero dirette allo smembramento del CNEN».

Prof. SABATINI: «E' vero che il prof. Ippolito chiese al teste se fosse stato disposto a succedergli nella carica, qualora fosse stato investito dall'incarico all'ENEL?»

Prof. FERRETTI: «Sì, ma io risposi di no. Perchè non consideravo di avere le qualità necessarie».

Domani sarà di scena il prof. Arnaldo Maria Angelini, direttore generale dell'ENEL, un teste di accusa per Ippolito della stessa levatura del prof. Ferretti.

Franco Salomone

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di L. van Beethoven; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Pagine della letteratura musicale didattica; 18: Bellosguardo; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: La lirica alla radio: «Roberto Devereux», di G. Donizetti Direttore M. Rossi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta S. Bruni; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri: Napoletani di ieri e di oggi: M. Galdieri ed E. De Mura; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - 51.o Tour de France. Tra le 16.15 e le 17.30: radiocronaca dell'arrivo della tappa Monaco-Ryeres e Hyeres-Tolone; 16.35: Tre minuti per te; 16.30: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.38: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Arriva il cantagiro; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Concerto di musica leggera; 21: Genova: Orari e binari. Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: «Gianni Schicchi», di G. Puccini; 12: Complessi per archi; 13: Un'ora con B. Britten; 14: Concerto sinfonico: solista T. Varga; 15.30: Musiche di A. Stradella; 16.40: Musiche di F. Liszt; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di L. Spohr.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di F. Poulenc; 19: Per gli ottant'anni di L. Felipe; 19.20: Lo stile del signor Liberty; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. B. Lulli; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Compositori piemontesi del '700; 22.15: Diderot, a cura di P. Alatri; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dibattito-inchiesta - «Il problema dei teatri a Trieste» - Seconda trasmissione: «Le disponibilità attuali». Coordina G. Botteri; 13.40: «Carl storneu», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14.05: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.25: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste - Orchestra del Conservatorio «Tartini» diretta da Luigi Toffolo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche per organo; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con G. F. Malipiero; 12 (21): Recital della violinista Johanna Martzy, con la collaborazione del pianista Jean Antonietti; 13.30 (22.30): Trascrizioni; 14 (23): Rapsodie; 14.25 (23.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Suona tzigano; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

12.05: Ora di punta, a cura della redazione del Telegiornale di Napoli; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Eva ed io; 22.50: Acqua, elemento di vita; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Le gocce», di F. Storelli; 22.10: Verità: «Missione a Roma», racconto sceneggiato; 22.35: Incontro con Peter Nero; 23: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.



Alle 21 sul Programma nazionale TV la rubrica Almanacco, continuando il documentario sul tragico assassinio di Sarajevo, illustrerà le precipitose fasi storiche che portarono allo scoppio della grande guerra. A tale scopo verrà utilizzato materiale filmistico rarissimo e a volte inedito. Alle 22 «Eva ed io» bilancerà con le sue lepidezze la serietà della trasmissione precedente: vi sarà tra l'altro Cleopatra impersonata da Flora Saul (nella foto). Ancora un documentario e la serata si concluderà. Sul «Secondo», alle 21.15 andrà in onda l'originale televisivo «Le gocce», terzo premio al Concorso 1963 della TV. «Missione a Roma» (ore 22.10) illustrerà un fatto di spionaggio realmente accaduto nel 1944. Infine, alle 22.35 verrà trasmesso un programma con Peter Nero, e, alle 23, il consueto servizio sul Tour.

Sono trascorsi i primi 125 anni...

Nel 1963 nuovi progressi della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

1963 - 125° ESERCIZIO

Presieduta dal Cav. del Lav.. Avv. Enrico Marchesano, si è tenuta a Milano il 30 giugno l'Assemblea Generale degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del bilancio 1963, 125° dalla fondazione a Trieste della Compagnia.

Il Presidente ha ricordato anzitutto la dolorosa scomparsa del sig. Igino Kosher, Sindaco della Società, e del Barone Pietro Ralli, uno dei più autorevoli componenti, da moltissimi anni, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato della Società.

Per la ricorrenza del 125° anniversario della Compagnia, la relazione del Consiglio rivolge un riconoscente omaggio ai tanti collaboratori, dai più alti ai minori, che attraverso un così lungo arco di tempo hanno contribuito al raggiungimento di questa significativa e non comune tappa, portando la Compagnia e il suo Gruppo ad espandere la propria attività su tutti i Continenti.

La relazione del Consiglio tratteggia quindi i lineamenti della situazione economica generale ponendo in rilievo come, sia pure attraverso fasi di incertezza, il 1963 sia stato complessivamente favorevole per la economia dei Paesi occidentali e come abbia continuato a farsi ulteriormente strada il convincimento che la pacifica convivenza dei popoli, per il progresso generale, non possa basarsi che sul riconoscimento della interdipendenza dei comuni destini.

L'economia italiana ha continuato ad evolvere sulla linea della congiuntura delineatasi nell'anno precedente, con un ulteriore aumento dei costi di lavoro, un rallentato ritmo nell'incremento del reddito nazionale e in quello degli investimenti, mentre il sensibile aumento dei consumi ha comportato una persistente ascesa dei prezzi e con ciò un ulteriore squilibrio nella bilancia dei pagamenti; fenomeni contro cui sono stati adottati alcuni provvedimenti anticongiunturali, ed altri se ne annunciano, ai fini di un ritorno verso i necessari equilibri per la piena ripresa dello sviluppo economico, con la salvaguardia di un alto livello di occupazione e della stabilità monetaria.

Nel campo assicurativo, alle difficoltà di origine generale si aggiunge quella dei livelli tariffari, che in molti rami stentano ad adeguarsi alla mutata configurazione dei rischi e ciò specialmente nel settore della Responsabilità civile autoveicoli e dell'assicurazione incendi dei rischi industriali; adeguamento tecnico che viene assiduamente perseguito.

L'attività della Riunione Adriatica e della consorella L'Assicuratrice Italiana ha registrato, nel 1963, in Italia, un incremento complessivo, nei vari rami, del 15 per cento. Per il Ramo Vita l'incremento è stato dell'11 per cento; per lo sviluppo di questo ramo, di notevole importanza per l'incremento del risparmio nazionale, viene auspicato un sollievo fiscale con l'abolizione della tassa sui premi.

All'estero, all'andamento generalmente pesante dei rami Danni, si contrappone quello soddisfacente del ramo Vita, in progresso specie presso le Direzioni di Vienna, Madrid, Rio de Janeiro e l'affiliata Münchener Lebensversicherungsanstalt di Monaco. In Spagna ha progredito la posizione sia di quella nostra Direzione sia delle Compagnie Consociate e in Portogallo la «Portugal Previdente» ha chiuso, come in passato, con un buon bilancio. In Canadà la prima parte dell'esercizio corrente segna un miglioramento rispetto a quello decorso. Nel Messico, nel Venezuela e nel Perù le Consociate «Cuauhtemoc», «Adriatica Venezolana» e «El Sol» hanno ulteriormente consolidato la loro attività. In Australia la giovane collegata «Consolidated Insurance» è in fase di sviluppo.

Dopo un particolareggiato commento sull'andamento tecnico dei vari Rami, la relazione indica l'incasso complessivo della Compagnia, nel 1963, per premi e accessori di tutti i Rami, in L. 45.467.774.143 contro L. 41.834.088.084 del 1962. L'importo dei premi e accessori incassati da L'Assicuratrice Italiana, cui è affidata l'attività in Italia nei Rami Infortuni Responsabilità civile auto e diversi, è stato di L. 38.117.582.656 contro L. 31.672.633.745 nel 1962. Altri dati riassuntivi relativi anche alle 31 Compagnie del Gruppo operanti nei 5 Continenti figurano nella tabella che segue.

Anche quest'anno l'Assemblea ha approvato l'assegnazione a decorrere dal 1° luglio 1964, a tutte le polizze individuali Vita, con esclusione delle temporanee in caso di morte, in vigore al 31 dicembre 1963 da almeno 3 anni, di una partecipazione agli utili sotto forma di maggiorazione delle prestazioni in caso di morte o alla scadenza del contratto, e cioè nella misura del 4 per mille del capitale assicurato.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, con un saldo utile di L. 644.059.480 oltre al riporto dell'anno precedente, e la distribuzione di un dividendo, come proposto dal Consiglio di L. 340 per azione (pari a quello dello scorso anno) al lordo della ritenuta di acconto prevista dalle leggi vigenti, pagabile dal 6 luglio p. v., col riporto a nuovo di Lire 8.051.864.

L'Assemblea ha infine chiamato a far parte del Collegio sindacale il Prof. Dott. Angelo Adrighetti, in qualità di Sindaco effettivo, confermando a Sindaco supplente l'Avv. Benedetto Torti.

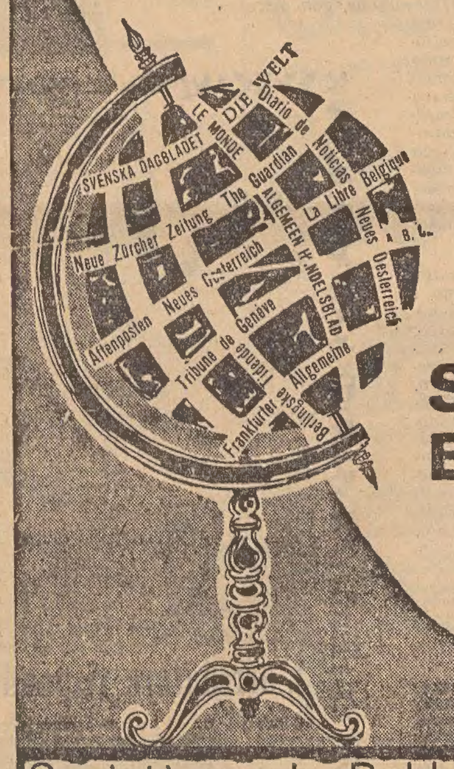
DATI RIASSUNTIVI IN LIRE DEL BILANCIO 1963 DELLA R.A.S. E CONFRONTO CON I DATI DEL 1962

1962	*Per tutti i Rami*	1963
41.834.088.084	Premi ed accessori ricevuti	45.467.774.143
4.213.317.928	Redditi degli investimenti	4.595.990.230
30.334.278.775	Sinistri pagati e somme accantonate per gli assicurati ed i terzi	32.303.049.760
87.059.094.629	Riserve tecniche e patrimoniali	96.600.266.273
	Per il Ramo Vita	
76.378.002.736	Nuove assicurazioni di capitali	86.631.966.850
316.521.028.232	Stato dei capitali assicurati	358.078.079.707
56.871.684.428	Riserve matematiche	64.630.262.597
4.320.000.000	Capitale Sociale	4.320.000.000
682.197.464	Utile dell'esercizio	663.978.845

INTROITO PREMI DELLA R.A.S. E DELLE 31 COMPAGNIE DEL GRUPPO IN ITALIA ED ALL'ESTERO DEL 1962 e 1963

1962		1963
41.834.088.084	Riunione Adriatica di Sicurtà	45.467.774.143
37.276.523.388	Compagnie Gruppo R. A. S. in Italia (8)	45.283.488.301
47.238.423.576	Compagnie Gruppo R. A. S. all'estero (23)	49.610.237.956
126.349.035.039		140.361.500.400
414.790.000.000	Capitali assicurati nel Ramo Vita	470.555.000.000

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 6 - Tel. 55355

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · capucci · BIKI · pierre cardin · Schuberth · CHANEL · PIERRE BALMAIN · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · JACQUES · Heim · Castillo · Fontana · Tivoli · Griffe · Jean Patou



Già pronte le collezioni prêt-a-porter dell'alta moda francese



L'alta moda, un tempo riservata ad alcune privilegiate, si sta democratizzando rapidamente, diffondendosi nei negozi e nelle strade. Oggi, un gran numero di donne possono aspirare ad un tailleur di Griffe o ad un mantello di Dior, poichè al margine delle loro collezioni di alta moda, i grandi sarti hanno creato dei modelli di «prêt-a-porter», di taglio perfetto, che portano la loro firma e sono venduti a prezzi ragionevoli nei grandi magazzini e nelle boutiques.

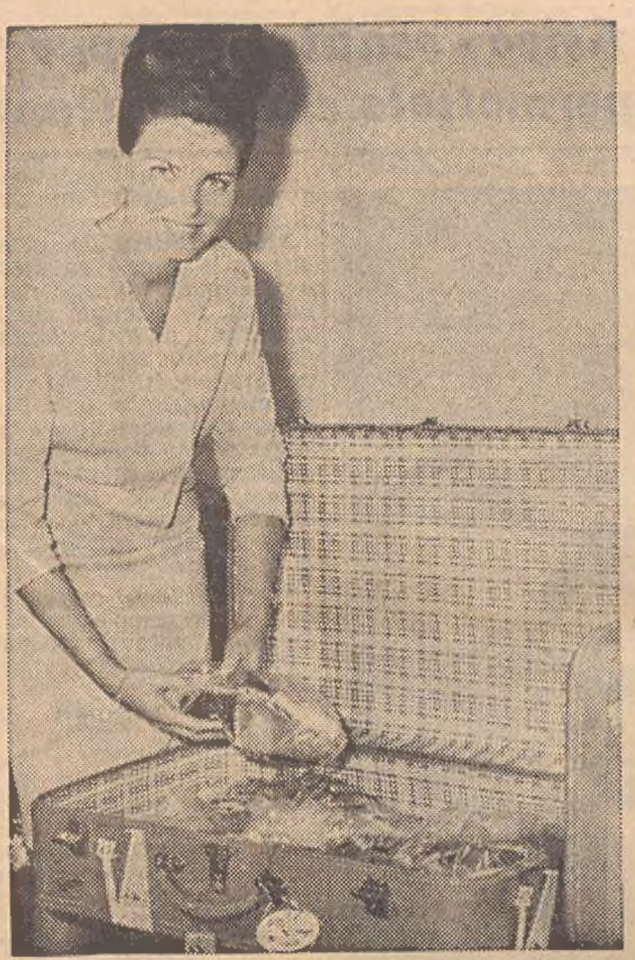
CASTILLO — *Una collezione creata sotto il segno della saggezza e del buon gusto, già pronta per l'autunno. I mantelli, con ampi colletti appuntiti, sono ampi e comodi, spesso con martingala abbottonata. I tailleurs sono molto sportivi, con cintura in vita e gonna-pantalone, o da città, a doppiopetto, con gonna con sfondo di piega centrale, per facilitare il passo. Per il pomeriggio, completi formati da gonna arricciata e giacca molto corta, tipo bolero, sembrano sostituire il tailleur classico. Gli abiti seguono morbidamente la figura, per mezzo di tagli e pannelli. Per lo sport e i viaggi, ritorno spettacolare del «tailleur-pantalon», di flanella di lana, stile 1930. I pantaloni, stretti e senza risvolti, sono portati con una casacca con colletto «roulé» e con una giacca 3/4 di drap di lana pura. I tessuti più usati sono di lana pettinata, a superficie rasata o vellutata: la flanella, il drap, il crespo e le lane nattés.*

DIOR — *Una collezione seducente, giovane e sportiva. I mantelli, ampi e comodi, hanno enormi colli a sciarpa che salgono fino a coprire le orecchie. Molte giacche 7/8, portate con completi gonna-casacca. Per le occasioni eleganti, redingotes appena in forma, con grandi tasche applicate e cintura che scivola sui fianchi. I tailleurs sono stile «garçon», con giacche sportive di stile marinaro, oppure hanno giacche molto corte, scivolate o nettamente aderenti alla figura. I vestiti sono leggeri e fluidi e non si appoggiano mai al corpo. Molti sono realizzati in jersey di lana pura. Un particolare molto raffinato: gli accessori (cappelli, borse, coprichignon) sono dello stesso tessuto di lana usato per il tailleur o il vestito o il mantello. Da notare che la maggior parte dei tailleurs sportivi e dei mantelli sono portati con calze di maglia di lana fantasia in colori vivaci.*

VENET — *I cappotti, molto «costruiti», spesso allacciati a doppiopetto, sono i più importanti della collezione. Tagli accurati arrotondano il dorso, rendono le spalle scivolate e la linea perfetta. I tailleurs semplici e sobri, hanno gonne svasate e con una piega non stirata al centro, oppure a cannoni. I vestiti, di linea diritta, sono spesso senza maniche, o con maniche a kimono che si fermano al gomito. Alcuni completi di jersey di lana, formati da una tunica diritta e da una giacca 7/8, con rifiniture di pelle. I tessuti più usati sono i tweeds di lana, i draps, i cheviots e le tele di pura lana pettinata.*

*

LE FOTO: Sempre da Parigi, alcuni prêt-à-porter per l'estate: due chemisier di «twill» a pieghe, e un blouson, abbottonato di lato e arricciato in fondo da una cintura inserita. Gli abiti chemisier costituiscono sempre una buona soluzione per la stazione estiva, data la loro elegante praticità. Oltre ai tessuti di «twill», sono sempre molto usati, gli «shantung» e un nuovissimo tipo di «raso», usato per il giorno, che assomiglia per la lucentezza e il peso allo «shantung». Bello nei toni verdi.





TRE NUOVI MAKE-UP PER L'ESTATE

Il make-up creato per l'estate da Elizabeth Arden si presenta nuovissimo non solo per le tonalità dei rossi per labbra, ma soprattutto per i colori insoliti dei nuovi ombretti stick che conferiscono al viso una nota di fresca originalità. Descrivere i rossi per labbra Wild Pink, Mandarine e Fragile, che hanno il corrispondente nelle lacche per unghie, non è molto difficile se si pensa al significato dei loro stessi nomi. Wild Pink — che significa rosa selvaggio — è vivo e brillante senza essere troppo audace. Mandarine ha il colore dorato del mandarino e Fragile è un rosa pallido delicato che fa risaltare in modo eccezionale l'abbronzatura.

MANDARINE

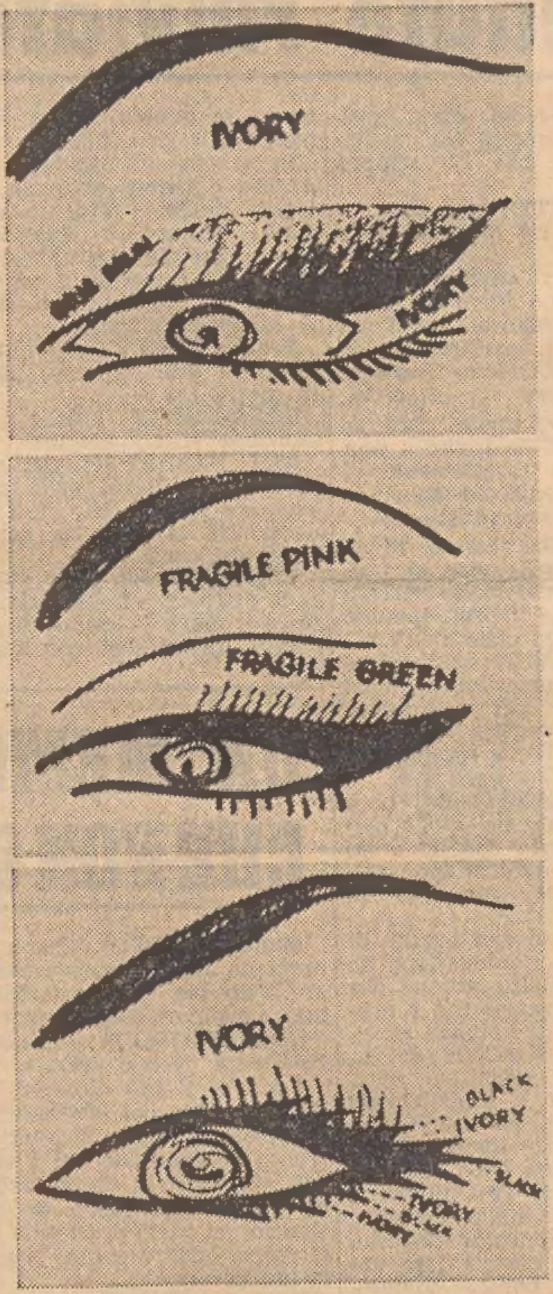
Rosso per labbra: MANDARINE
Base per cipria: VEILED RADIANCE N. 4
Cipria: NEUTRAL
Ombretti: Stick GRIS BRUN + FRAGILE IVORY (avorio)
Eye liner: nero o marrone scuro

FRAGILE

Rosso per labbra: FRAGILE (rosa pallido)
Base per cipria: BEIGE JONQUIL
Cipria: SPECIAL MAT FONCE'
Ombretti: FRAGILE PINK (rosa) e FRAGILE GREEN (verde muschio)
Eye liner: nero o marrone scuro

WILD PINK

Rosso per labbra: WILD PINK
Base per cipria: INTERNATIONAL BEIGE
Cipria: INTERNATIONAL BEIGE
Ombretto: FRAGILE IVORY
Eye liner: NERO



Giro del mondo con due valigie

Miss Jan Taylor, «Miss Australia» 1964, ha un grosso problema: come disporre i vestiti che le dovranno servire per un viaggio di 75 giorni attorno al mondo, in due sole valigie. Durante questo viaggio visiterà nove Nazioni e si fermerà in quindici città, dove dovrà partecipare a manifestazioni importanti come un garden party a Buckingham Palace e una serata di gala a Hollywood. Quante donne riuscirebbero ad essere eleganti per tutta la durata del viaggio dovendo sistemare tutto il guardaroba necessario in due sole valigie? Ecco come Jan ha risolto il problema:

FOTO 1 — Per prima cosa bisogna sistemare gli oggetti più pesanti, come le scarpe e le borsette, avvolte in fogli di plastica, per evitare che vengano a contatto con i vestiti. Miss Taylor li sistema sul fondo della valigia più grande, che viene riempita con capi di vestiario realizzati in pura lana.

FOTO 2 — I capi di lana di peso leggero vengono posti nella valigia più piccola, insieme alla biancheria intima e da notte. Miss Australia ha scelto per il suo guardaroba colori neutri e classici, così sarà più facile variare e ridurre al minimo il numero degli accessori.





FELICE presenta due sue squisite creazioni, la prima per il giorno, si avvale di un taglio piuttosto corto, frangia spazzolata e movimento leggermente rigonfio ai lati, la seconda, per sera, guernita di una rosa, è una versione della nuovissima linea della «intercoiffure». Notate su una pettinatura quasi classica, la parte superiore, che si presenta assai «costruita». — Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni degli acconciatori LUCIANO, NEVIO, NEREO e GUIDO.

indirizzi utili

da Guerin

profumeria - drogheria, via Tarabochia 1, il meglio nel migliore dei modi.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Crema di pomodoro

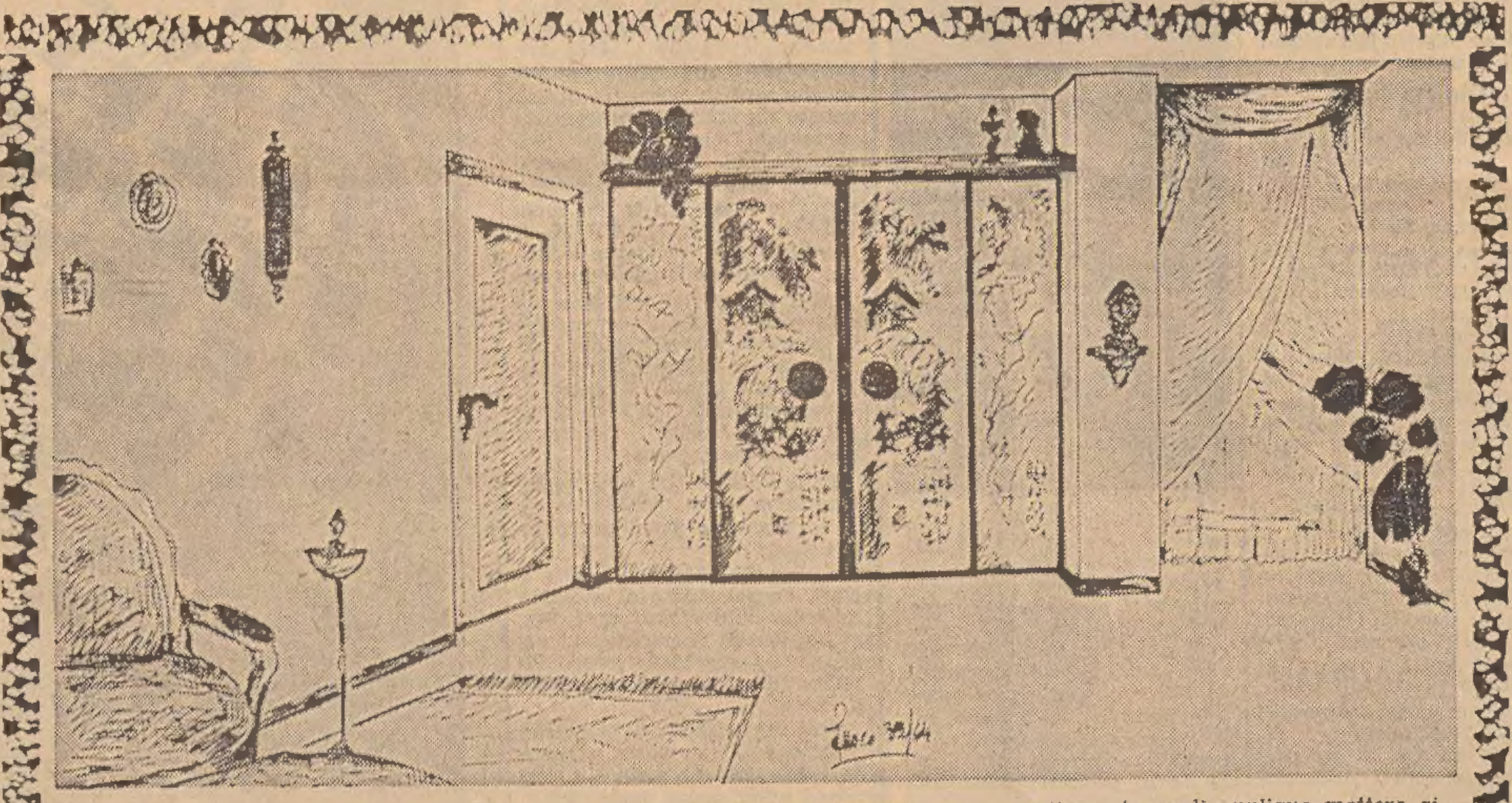
INGREDIENTI: 1 kg. di pomodori maturi, 100 gr. di burro, 1 cucchiaio di farina, 1 litro di brodo, 1 bicchiere di panna, prezzemolo, basilico, cipolla e sale quanto basta.

ESECUZIONE: Mettete a sciogliere il burro in una casseruola insieme alla cipolla tagliata a fettine; fate attenzione che la cipolla non si colorisca. Intanto pelate i pomodori, dopo averli scottati nell'acqua bollente, privateli dei semi e tagliateli a pezzetti. Versate nella casseruola un cucchiaio di farina, mescolate e unite i pomodori insieme a un ciuffo di prezzemolo e a uno di basilico legati con un filo: a fine cottura li leverete. Fate cuocere per mezz'ora a fuoco lento. Quindi aggiungete il brodo e lasciate cuocere ancora per mezz'ora. Alla fine passate il tutto al setaccio e mettete a scaldare. Al momento di servire, versare il passato nella zuppiera e nel centro fate cadere pian piano la panna. Servite con crostini di pane fritti nel burro.

Appunti di moda

Suggeriamo alle lettrici di visitare BELTRAME, dove troveranno costumi da bagno di tutte le marche. Fra gli altri gli ultimi modelli delle Case COLE, MITEX, JANTZEN-BELLINI. E inoltre per il mare, i copricostume di tela e abiti di spugna, primo prezzo L. 4.500.

Per un guardaroba raffinato, BELTRAME, Corso Italia 27



L'arredatore risponde

GISELLA R. — *L'appartamento comprende una grande stanza dove vorrei sistemare da una parte la stanza da pranzo, dall'altra il salotto, vorrei però dividerla con qualcosa che non impedisca il passaggio della luce e non chiuda totalmente la stanza.*

*** Le consiglio di far costruire delle finte portiere su telaio in legno, e tessuto di seta stampata giapponese, per dividere la stanza da pranzo che potrà arredare con mobili molto bassi tipo Kjoto, mentre, suggerirei per la parte salotto dei mobili classici Ottocento. Queste portiere daranno, per il materiale usato, luce e quasi trasparenza (in alto, lo schizzo riproduce la divisione della stanza).

DIANA B. — *Nella mia camera da letto, arredata con mobili nè moderni nè antichi, in acero bianco, non so esattamente quali applique mettere ai lati del letto.*

*** Nè moderna nè antica perciò, una via di mezzo, qualcosa che stava bene ieri, che può star bene oggi: le consiglierei delle applique a forma di lanterna a gas in bronzo brunito, con vetro bianco opaco. Lanterne o lampioncini che si usavano moltissimo all'inizio del secolo, prima della luce elettrica.

L'ARREDATORE



Un guardaroba per l'estate in cotone ingualcibile, stampato a quadretti, o righe fantasia, oppure fiori. Le guernizioni sono in picchè bianco e spesso sono dello stesso tessuto. Quasi sempre gli abiti per l'estate hanno le gonne leggermente increspate, e cinture dello stesso tessuto annodate dietro o di fianco. Anche i volants sono di nuovo molto di moda negli abiti per le bambin...

UN GRAVE SCANDALO SCOPERTO A MARSIGLIA

I temi dell'esame di matura venduti «sottobanco» in Francia

Da duecentomila a ventimila lire il prezzo di ogni compito
Per garanzia il pagamento avveniva con banconote tagliate a metà

Marsiglia, 30

Studenti e genitori sono in subbuglio da 24 ore in seguito a uno scandalo i dettagli del quale cominciano oggi a essere di pubblica ragione. Come in tutto il resto del Paese, sono cominciati ieri a Marsiglia gli esami di maturità, che in Francia si chiamano il «baccalaureat». Da vari giorni a Marsiglia circolavano voci secondo le quali vi erano state «fughe» sui temi che dovevano venir proposti ai candidati. Questi temi vengono preparati dal Ministero della Istruzione nazionale a Parigi e spediti, in tutti i centri dove si svolgono gli esami, in buste sigillate.

Nonostante le precauzioni, la «fuga» c'è stata a Marsiglia poichè un'inchiesta ha stabilito che, sin dalla settimana scorsa, tutti i candidati al «baccalaureat» potevano procurarsi i temi d'interrogazione, acquistandoli in un bar frequentato dagli studenti. Si tratta di un locale della piazza Saint Ferreol, dove i temi per la sessione di filosofia venivano messi in vendita per 1.500 franchi (circa 200 mila lire). Il prezzo calava mano a mano che si avvicinava la data dell'esame e domenica sera gli studenti potevano acquistare i temi per il prezzo relativamente modico di 150 franchi (circa 20 mila lire). Lo scandalo è diventato pubblico quando si è appreso che ieri mattina, prima che cominciasse l'esame, un uomo, il nome del quale non è stato comunicato, aveva depositato presso un usciere di Marsiglia una busta contenente tutti i temi dell'esame.

Secondo informazioni da ritenere attendibili, i temi d'esame erano peraltro conosciuti non solo a Marsiglia, ma anche a Tolone e forse anche a Parigi. Sembra che a Marsiglia un professore, aprendo le prove scritte di filosofia, avesse detto ai candidati: «Non vale forse la pena che vi detti il tema: tutta Marsiglia lo conosce». Il Ministro dell'Educazione nazionale Fouchet ha disposto per le prove di oggi che venissero proposti i temi «di riserva», ed è la prima volta, nella storia della scuola francese, che si ricorre a tale provvedimento. Ci si chiede tuttavia se la precauzione sia sufficiente, poichè secondo alcune indicazioni erano in vendita anche i soggetti «di riserva». Non è escluso dunque che le prove di esame vengano ripetute in tutta la Francia.

Un'istruttoria contro ignoti per frode in esami e concorsi pubblici è stata aperta dal Tribunale di Marsiglia. L'Associazione marsigliese delle famiglie degli studenti ha presentato da parte sua una denuncia al Procuratore della Repubblica. La Associazione nazionale ha pubblicato a Parigi un comunicato nel quale, denunciando le «inammissibili frodi che screditano davanti all'opinione pubblica l'educazione nazionale», chiede una riforma radicale dell'esame di «baccalaureat». «Pur rendendo omaggio agli sforzi e alla devozione del personale insegnante e amministrativo — afferma l'associazione — giudichiamo che non sia più possibile attenersi ai sistemi tradizionali di esame, poichè l'aumento continuo del numero dei candidati pone problemi organizzativi pressochè insormontabili».

Intanto, i professori e i sorveglianti di filosofia dei centri marsigliesi d'esame hanno chiesto che «i responsabili, a tutti i livelli, siano individuati e puniti». Essi aggiungono che i docenti dell'insegnamento secondario rigettano qualsiasi responsabilità, in quanto essi conoscono i temi d'esame solo nel momento in cui li dettano ai candidati. Infatti, l'organizzazione delle prove è di competenza delle Università e del Ministero dell'Educazione nazionale.

La polizia, che ha cominciato oggi l'inchiesta interrogando una trentina di studenti, non esclude che lo scandalo superi l'ambiente della scuola e abbia ramificazioni nella malavita marsigliese. Alcune persone ne avrebbero tratto notevoli profitti. Oltre che a Marsiglia e a Tolone, i temi d'esame sarebbero stati venduti anche in Corsica e a Nizza. Per ora, tuttavia, la polizia possiede prove sicure solamente per quanto riguarda Marsiglia. Pare che al momento dell'acquisto, gli studenti pagassero con biglietti di banca tagliati a metà, riservandosi di consegnare la seconda metà dopo l'esame, nel timore di essere truffati. Ma, in questo senso almeno, non vi è stata truffa: gli argomenti indicati erano esattamente quelli contenuti nelle buste sigillate. Ci si chiede se, almeno a Marsiglia, gli esami non dovranno essere ripetuti. Fino a questa sera non è pervenuta da Parigi alcuna disposizione. Le autorità dubitano d'altronde che possano essere organizzate in tempo utile nuove prove d'esame.

Sequestrato a Palermo un manichino con il top-less

Palermo, 30

Il manichino che indossava un top-less in una vetrina di un negozio di moda, in via Ruggero Settimo a Palermo, è stato sequestrato stamani da agenti di P. S. del commissariato Politeama, in base all'art. 528 del Codice Penale che riguarda «chiunque allo scopo di farne commercio o distribuzione, ovvero di esporre pubblicamente fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene esporta, ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi specie». Il rettore del negozio è stato chiamato al commissariato e denunciato a piede libero. Un altro manichino col «Top-less», esposto nella vetrina d'un altro negozio di via Ruggero Settimo, è stato sequestrato. Il titolare della ditta è stato invitato a tenersi a disposizione della polizia.

Intanto quaranta mannequins inglesi si sono oggi ribellate alla moda del top-less. All'unisono hanno respinto la richiesta della loro direttrice di presentare dei bikini ad un pezzo ed i corrispondenti abiti da sera ad una sfilata a Leeds. Il fatto ha destato sensazione in Inghilterra dove la moda del topless si sta rapidamente diffondendo. Ci sono segni che l'esempio delle quaranta mannequins verrà presto seguito. Nelle cittadine di mare anzi s'è delineato già un vero e proprio movimento di resistenza, alla cui testa si trovano le autorità comunali. Chi sarà sorpresa sulle spiagge con un pezzo solo addosso verrà d'ora in avanti multata di diecimila lire.

Le quaranta mannequins ammutinate lavorano tutte per la Casa Whittaker, che ha sede a Leeds. Sono nella maggioranza inglesi ma non mancano tra di loro le straniere. Partecipano in genere alle sfilate nei paesi del Commonwealth.

Incidente alpinistico sul Dente del Gigante

Chamonix, 30

La nota guida alpina Gaston Rebuffat è rimasta ferita, assieme ad un collega e ad un alpinista inglese dopo una paurosa caduta lungo la parete sud del massiccio del Dente del Gigante. Rebuffat, un'altra guida, Roland Bozon, e l'inglese stavano tentando la scalata della parete sud quando sono stati precipitati nel vuoto a causa del cedimento di un pezzo di roccia. Fortunatamente, la caduta è avvenuta da breve altezza. Rebuffat ha riportato la frattura di due vertebre lombari e Bozon quella di una vertebra dorsale. L'inglese, Richard Ayrton, di una sessantina d'anni, se l'è cavata con un semplice trauma al capo. I tre feriti sono stati trasportati in ospedale a bordo di un elicoteero della gendarmeria nazionale.

Cinquanta intossicati a un banchetto nuziale

Salerno, 30

Cinquanta persone sono rimaste intossicate ad un banchetto nuziale per aver mangiato dolciumi guasti. Il fatto è accaduto a Arena-Bianca, nel Comune di Montesano sulla Marcellana. Gli sposi Vincenzo Radesca e Angelina Avigliano, con gli invitati, erano in casa della sposa per il ricevimento: dopo avere mangiato dei dolci, alcuni invitati hanno avuto conati di vomito, dolori adominali ed altri sintomi di intossicazione. Anche lo sposo ha mostrato sintomi di avvelenamento.

Alcuni sanitari hanno prestato le prime cure agli invitati intossicati, complessivamente una cinquantina. Alcuni di essi, tra i quali lo sposo, sono stati ricoverati nell'Ospedale civile di Polla. Le loro condizioni non sono preoccupanti, tanto che dopo qualche ora, lo sposo ha lasciato l'ospedale. I carabinieri hanno sequestrato i dolci non ancora consumati e li hanno inviati al laboratorio di igiene provinciale.

Automobile sfasciata da un cavallo imbizzarrito

Matera, 30

Un cavallo imbizzarrito è saltato sul cofano di un'automobile in marcia e, dopo averne sfondato il parabrezza e schiacciato il tetto, ha ferito con gli zoccoli posteriori il guidatore, l'ing. Luigi Crivellari, di 38 anni.

Il singolare incidente è avvenuto sulla litoranea jonica, fra Nova Siri e Policoro. Il Crivellari, alla guida della propria auto targata Palermo, si dirigeva verso Taranto quando, subito dopo il bivio di Nova Siri, il cavallo imbizzarrito è sbucato sulla strada finendo sull'auto.

TOCCANTE CERIMONIA NELLA CHIESA DELL'ISOLA DI OELAND

Sopraffatta dall'emozione Margaretha dopo le nozze

Al termine del rito lo stesso Re Gustavo, nonno della sposa ha dovuto proteggere la coppia dall'assalto della folla festante

Oeland, 30

La trentenne Principessa Margaretha di Svezia, nipote del Re Gustavo VI Adolfo, si è sposata questa mattina con John Ambler, uomo d'affari britannico di 40 anni; il matrimonio è stato celebrato dal dott. Gunnar Hultgren, Arcivescovo di Uppsala e primate della Chiesa luterana di Svezia, nella chiesa duecentesca di Gaerdsloesa, vicino a Borgholm, nell'Isola di Oeland, a sud-est della Svezia.

La sposa, che è orfana di padre ed è stata condotta allo altare dal nonno Re Gustavo Adolfo, indossava un abito di faille bianco completato da un velo trattenuto sul capo da un diadema d'oro e stringeva tra le mani un bouquet di fiordalisi, giacinti e papaveri. Alla domanda di rito rivoltagli dall'Arcivescovo lo sposo ha risposto in inglese «I Will» mentre Margaretha, che appariva felice e commossa, ha risposto sommessamente in svedese «Ja».

Nell'antica chiesa, ancora oggi illuminata soltanto dalla luce delle candele, avevano preso posto circa 270 persone, tra le quali i membri della famiglia reale svedese e gli alti dignitari della Corte, la Regina Ingrid di Danimarca, zia della sposa, insieme alle tre figlie, e una cinquantina di invitati britannici, tra i quali il Conte e la Contessa di Sandwich, ma nessun parente dello sposo.

Margaretha è stata sopraffatta dalla commozione mentre, lasciato l'altare, si avviava verso l'uscita della chiesa, ma è stata affettuosamente consolata dal marito. Giunta sul portico, ella si è fermata e si è ripresa definitivamente, in modo che i fotografi hanno potuto ammirarla col sorriso che aveva al momento della cerimonia.

All'uscita, numerose centinaia di persone hanno circondato la coppia per festeggiarla, malgrado l'inclemenza del tempo: lo stesso Re Gustavo ha aiutato gli agenti di polizia a frenare l'entusiasmo degli spettatori, mentre Margaretha e il marito prendevano posto in un'automobile scoperta e si allontanavano. Margaretha è sorella del Principe Carlo Gustavo, erede al trono di Svezia, ed ha altre tre sorelle, una delle quali, Desirée, si è sposata meno di un mese fa col barone svedese Niclas Silfverschiold. Dopo la luna di miele, John Ambler condurrà la moglie in Granbretagna, dove Margaretha è già stata più volte.

Alla cerimonia è seguita una colazione nel castello di Solliden, residenza estiva del Principe ereditario Carlo Gustavo, fratello di Margaretha. John Ambler, il cui fidanzamento con Margaretha di Svezia, è stato annunciato il 28 febbraio scorso, abita a Londra dove è uno dei direttori della società di trasporti «Atlas Express», collegata al gruppo di trasporti internazionali «Eurofreght». Ambler, che ha studiato ad Oxford, fu durante la guerra membro del Servizio speciale e fa parte della guardia personale di Churchill. Nel giugno 1944 egli partecipò allo sbarco in Normandia.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — Britt Sullivan con in braccio la figlia Kim di sette mesi fotografata poco prima dell'inizio della traversata

Lasciò morire moglie e figlia

Genova, 30

A cinque anni di reclusione, uno dei quali condonato, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, è stato condannato oggi dal Tribunale penale di Genova il fruttivendolo Raffaele Bruni, di 50 anni, riconosciuto colpevole di «maltrattamenti continuati» e «omissione di soccorso» nei confronti della moglie Grazia Loiacono, di 47 anni e della figlia Giuseppina, di sette anni; la Loiacono si uccise insieme con la figlia il 22 settembre 1961 asfissiandosi col gas.

Tra il Bruni e la moglie erano nati disaccordi poco dopo il matrimonio, quando entrambi i coniugi si scoprirono affetti da una malattia, il contagio della quale si rimproverarono reciprocamente. Il Bruni cominciò a infliggere maltrattamenti alla moglie e alla figlia. La Loiacono sopportò tutto senza denunciare il marito, fino a quando — secondo quanto la donna raccontò al fratello Domenico e al legale avv. Lazzaro Bori — ebbe il sospetto che il marito avesse tentato di uccidere lei e la figlia lasciando aperto il rubinetto del gas. Tutte queste circostanze, assieme a una grave forma di artrosi della quale soffriva, spinsero la donna alla disperazione.

La notte del 22 settembre, ella si chiuse a chiave in cucina insieme con la figlia, e, staccato il bocchettone del gas, attese la morte. Il Bruni, rientrando, si rese conto dell'accaduto, vide la moglie e la figlia agonizzanti spiando dal buco della serratura, ma, anzichè intervenire, si rivolse ai vicini, «per chiedere consigli sul da farsi», perdendo così tempo prezioso.

Il Pubblico Ministero, allo inizio del processo, aveva detto che, i fatti erano tali da comportare il rinvio del Bruni in Corte d'Assise, ma il difensore del fruttivendolo, avv. Biondi, si era opposto, e il Tribunale aveva accolto la tesi difensiva.

CONTINUANO LE RICERCHE DEI TRE ANTISEGREGAZIONISTI

ALTRI 200 MARINES INVIATI NEL MISSISSIPPI

Drammatico incontro alla Casa Bianca tra Johnson e la moglie di uno degli «Evangelisti dell'uguaglianza»

New York, 30

Altri duecento marines sono stati mandati, per ordine di Johnson, nel Mississippi. Così sono ora quattrocento i fucilieri di marina che battono la zona di Filadelfia e la Nashoba County in cui tre Evangelisti dell'eguaglianza — due bianchi e un negro — sono scomparsi da nove giorni senza lasciare traccia di loro e, cosa anche più sorprendente, senza che nessuno sappia dare una minima informazione sul loro conto. Essi facevano parte di un gruppo di centinaia di studenti andati nel Mississippi per incoraggiare i negri a votare e a frequentare scuole volanti da loro stessi istituite al fine di favorire la realizzazione del programma previsto dalla legge sui diritti civili.

I razzisti del Mississippi si sono opposti all'azione dei predicatori dell'eguaglianza sociale e razziale e hanno voluto dare una «lezione» a coloro che hanno organizzato questa spedizione facendo sparire e probabilmente uccidendo tre dei giovani accorsi nel più razzista Stato americano. Nel tempo stesso il FBI — che ha anche lui rinforzato i suoi agenti laggiù — ha fatto circolare in tutto il Mississippi e negli Stati confinanti un volantino con la fotografia dei tre scomparsi e la scritta «missing», cioè perduti, sollecitando tutti coloro che hanno una qualche informazione da dare a telefonare al FBI.

Una scena dolorosa è avvenuto alla Casa Bianca dove la signora Schwerner, moglie di uno dei tre scomparsi, ha chiesto al Presidente degli Stati Uniti che fossero mandati alla ricerca degli «Evangelisti dell'eguaglianza», cinquemila uomini. Johnson, nel colloquio alla Casa Bianca, ha respinto la proposta della giovane donna dicendo che «non sarebbero utili alla ricerca, manderò invece nel Mississippi tutta la forza necessaria a un'utile indagine». La signora, delusa dell'atteggiamento del Presidente ha rivolto un appello «a tutti gli americani che hanno una coscienza a organizzare squadre di ricerca e fare ciò che il Governo non intende fare». Intanto nella giungla di Uashoba e in tutta la zona intorno ad essa la caccia a eventuali responsabili — specie gli aderenti al «Ku Klux Klan» — continua incessante, benchè i risultati siano deludenti e vadano sempre più appassendo le speranze di trovare almeno i corpi degli scomparsi.

Ammaraggio forzato di un elicottero a Napoli

Napoli, 30

Un elicottero del servizio di linea tra Napoli e le isole del golfo, è stato costretto a compiere stamane, a quanto pare per una improvvisa avaria, un ammaraggio forzato nelle acque a cento metri dalla costa di Casamicciola. I quattro passeggeri ed il pilota dell'elicottero sono stati soccorsi da alcuni pescatori e da altre persone che dalla riva avevano assistito alla manovra. Più tardi è stato tratto a riva anche l'elicottero.

L'elicottero, appartenente alla società «Elivie», si era levato in volo qualche minuto prima da Casamicciola-Terme. Mentre l'elicottero sorvolava lo specchio d'acqua antistante la località Perrone di Casamicciola, il pilota è stato costretto a compiere l'ammaraggio forzato. I quattro passeggeri dell'elicottero — due stranieri e due italiani — ed il pilota, una volta tratti a riva dai soccorritori sono stati medicati da sanitari del posto. Essi hanno riportato lesioni di lieve entità.

NESSUNA TRACCIA DELLA NUOTATRICE ATLANTICA

GRAVI ACCUSE AGLI UOMINI DI SCORTA A BRITT SULLIVAN

Hanno dimostrato incosciente leggerezza nell'espletamento del loro compito Anzichè seguire con la barca la donna la precedevano fissandole appuntamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Le ricerche continuano, ma le speranze di ritrovare la nuotatrice Britt Sullivan sono ormai praticamente inesistenti. «L'unica probabilità che la signora Sullivan sia ancora viva — ha dichiarato un funzionario del Centro di soccorso marittimo — è legata alla possibilità che sia stata raccolta da un peschereccio sprovvisto di radio di bordo e che quindi non abbia potuto comunicare a terra l'avvenuto salvataggio». Una speranza così tenue da essere irrilevante: la Sullivan è scomparsa in un braccio di mare poco battuto da pescherecci che sono d'altro canto quasi tutti muniti di radio trasmittente e ricevente. E inoltre gli elicotteri ed i guardiacoste impegnati nelle ricerche dovrebbero essersi ormai imbattuti in un tale peschereccio se esistesse.

Britt Sullivan è ormai scomparsa da quasi 48 ore: non può essere ancora viva. Gli uomini impegnati nella sua ricerca non potranno ormai accertare, se pur ci riusciranno, che come è morta. L'ipotesi generalmente accettata è che la nuotatrice sia stata aggredita e sbranata da un pescecane. Nata più o meno come uno scherzo, l'attraversata a nuoto dell'Oceano è dunque finita in tragedia. Ventinovenne, divorziata, madre di una bimba di sette mesi, Britt Sullivan voleva raggiungere l'Inghilterra a nuoto da Coney Island. Aveva progettato di nuotare di giorno e di riposarsi durante la notte a bordo di un'imbarcazione che avrebbe dovuto seguirla per tutta l'impresa. L'impresa era iniziata mercoledì scorso: Britt Sullivan è scomparsa nella notte tra domenica e lunedì.

Alle sue ricerche hanno dapprima preso parte un idrovolante e due guardiacoste. E' poi sopraggiunta l'oscurità e le ricognizioni sono state sospese. All'alba le ricerche sono riprese con tutti i mezzi a disposizione della zona: guardiacoste, idrovolanti ed elicotteri che hanno setacciato in tutti i sensi il braccio di mare al largo di Long Island. Tutto è stato vano: della nuotatrice non sono state ritrovate traccie. Le ricerche continuano tuttora, ma, come si è detto, vengono ormai condotte senza alcuna speranza di successo.

L'ultima volta che la nuotatrice è stata vista si trovava a circa cinque miglia ad Est di Ouoy, nelle vicinanze di Fire Island Inlet. Poi è stata persa di vista e nessuno è più riuscito a scorgerla. La Sullivan nuotava con tre palloncini rossi attaccati alla cuffia che si tenevano di circa mezzo metro al di sopra del livello dell'acqua per facilitarne la localizzazione. Tale accorgimento non si è però rivelato di alcuna utilità.

Laurence Griffith comandava l'imbarcazione di appoggio alla nuotatrice: «Noi — ha dichiarato Griffith — navigavamo circa un quarto di miglio dinnanzi a Britt con la quale avevamo dei periodici appuntamenti. Vale a dire che la attendevamo. L'altra sera abbiamo aspettato invano ed ogni nostra ricerca è stata inutile, allora abbiamo dato l'allarme». Sulla base di tale dichiarazione sono state mosse aspre critiche all'equipaggio dell'imbarcazione di appoggio. Sembra pazzesco che si abbia avuto l'idea di assistere la nuotatrice da una tale distanza, in acque, tra l'altro, molto mosse. L'imbarcazione, a quanto era stato riferito alla vigilia dell'impresa, doveva seguire da presso la Sullivan e non precederla. In tali condizioni è chiaro che si sono di molto aumentate le possibilità di disgrazia.

L'imprudenza di Griffith e dei suoi uomini è apparsa addirittura colposa quando si è saputo che sabato Britt Sullivan era stata presa prima del tramonto a bordo dell'imbarcazione perchè erano stati notati a poche centinaia di metri da lei degli squali. Vale a dire che si era temuto che la nuotatrice venisse aggredita dai pescecani e la si era quindi tirata a bordo. A distanza di poche ore è stata nuovamente calata in acqua ed abbandonata al suo destino.

Britt Sullivan nuotava indossando una tuta di gomma, alla cuffia aveva legati, come si è detto, tre palloncini rossi, aveva un coltello ed un sacchetto contenente caffè, acqua, zucchero e cioccolata. Portava una cintura che ne assicurava il galleggiamento anche in caso di svenimento. Se gli elicotteri ed i guardiacoste non l'hanno fino a tarda ora trovata significa che qualcosa l'ha trascinata sott'acqua.

U. P. I.

Pescespada affonda un battello pneumatico

Taranto, 30

Un pescespada lungo oltre un metro ha affondato un battello pneumatico squarciando col rostro il fondo del piccolo natante sul quale si trovava un pescatore subacqueo. L'inconsueto incidente è accaduto a largo della spiaggia di Torre Ovo: il «sub», Giovanni D'Arcangelo, è stato costretto a tuffarsi richiamando così l'attenzione di un suo amico che era in immersione con un fucile ad aria compressa.

RITA PAVONE tornata dall'America

Roma, 30

Dopo una «tournée» in America di due mesi Rita Pavone, accompagnata da Teddy Reno e dai genitori, è tornata oggi, giungendo all'aeroporto di Fiumicino da Buenos Aires, a bordo di un aereo dell'«Alitalia».

VIVA IRRITAZIONE PER LA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO

La polizia di Dallas responsabile della «fuga» del diario di Oswald

Ordinata un'inchiesta dell'FBI dalla Commissione Warren

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

La pubblicazione del diario russo di Lee Oswald ha ritardato la chiusura della inchiesta della Commissione Warren, la quale oggi doveva presentare a Johnson i risultati finali e le sue conclusioni sulle indagini nell'assassinio di Kennedy a Dallas il 22 novembre 1963. Il portavoce della Commissione ha detto che «non ci sarà rapporto completo fino al 18 luglio al più presto» e che il Presidente della Corte Suprema e gli altri componenti la Commissione sono irritati per il fatto che il diario di Lee Oswald sia stato pubblicato da un giornale di Dallas.

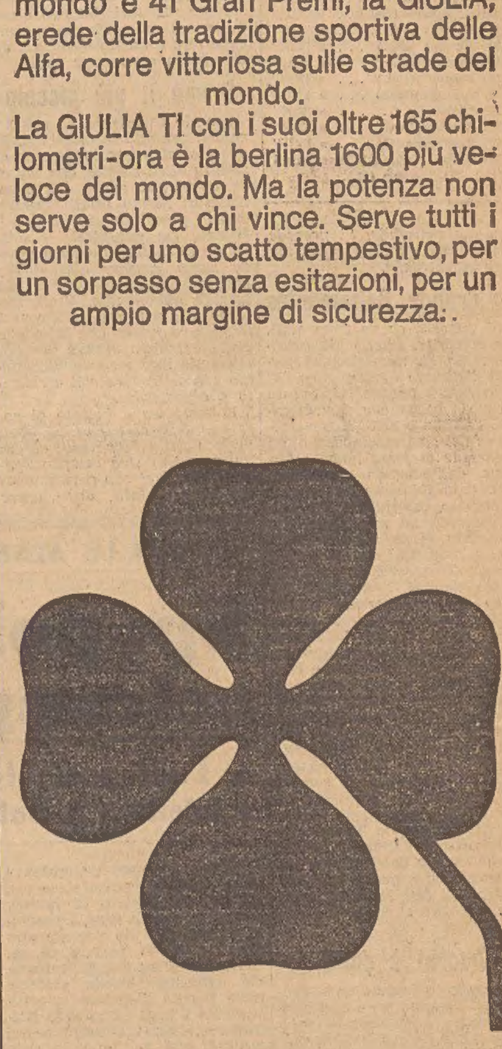
«Il diario — ha detto il portavoce — fa parte della documentazione che la Commissione Warren ha nelle sue mani e che è segreta e pertanto si pone il problema di sapere chi è responsabile di questa «fuga» e come essa sia avvenuta. Secondo la Commissione Warren, il diario è stato dato dalla polizia di Dallas (ancora lei, dunque) al giornale texano in spregio alla segretezza con la quale la Commissione conduce l'inchiesta. Il diario, si fa rilevare a Washington, era stato consegnato dai famigliari di Lee Oswald alla polizia di Dallas la quale ha girato il documento al FBI che a sua volta lo ha fatto avere alla Commissione governativa.

Ma nel palazzo della polizia di Dallas, gli agenti texani hanno fatto riprodurre copie del documento dai loro dattilografi e fotografare le pagine autografe dai loro fotografi e, al momento giusto, hanno messo fuori, sia pure clandestinamente, diario e foto. Per quali ragioni, per ottenere quali risultati? E' quello che si domanda il Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha già ordinato un'inchiesta al FBI sulla strana faccenda. E' abbastanza curioso e preoccupante il fatto che proprio alla vigilia della conclusione dei lavori della Commisione, i texani di Dallas abbiano sentito l'urgente bisogno di far conoscere ai giornali il contenuto di un diario di cui nemmeno la madre di Lee Oswald aveva parlato. Rispettando la promessa fatta al giudice Warren.

Dove vuole arrivare la polizia dallese? E' ciò che il FBI cercherà di sapere. Anche Marina Oswald, la vedova del presunto attentatore di Kennedy, ha chiesto che sia svolta una indagine sulla «fuga» del documento in cui tra l'altro sono registrati i rapporti famigliari tra lei e Oswald nei primi anni di vita comune nell'Unione Sovietica.

Stelio Tomei





CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA TAPPA PER GLADIATORI ANIMA IL GIRO DI FRANCIA

Al traguardo di Monaco 22 in volata: li batte tutti il sempre grande Anquetil

Nella pattuglia di testa anche Adorni e Pambianco - Taccone passato secondo sul Colle di Vars, perde terreno nel finale - Una severa selezione ma Groussard resiste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 30

Anquetil è salito al quinto posto della classifica generale e si è portato a soli quindici secondi dal diretto rivale Poulidor. Questo il risultato-base della tappa del «tetto» del Tour, in cui il normanno ha vinto in volata su ventun avversari fra i quali Adorni, Pambianco e Babini, il bretone Giorgio Groussard ha conservato la maglia gialla e l'olandese Janssen quella verde.

Che ventidue corridori terminassero assieme la dura tappa che presentava i 2111 metri del Vars, i 2802 del Restefond e, inoltre, le impennate finali a Levens ed alla Turbie — la sommità di quest'ultima a dieci chilometri dall'arrivo — proprio non era pensabile. Si prevedevano invece nuovi attacchi, magari in extremis.

Un grande Bahamontes

Di attacchi ce ne sono stati, per la verità. Quello più consistente lo ha nuovamente sferrato l'anziano Bahamontes. E' stato infatti ancora lui, questo generoso atleta che sicuramente è l'ultimo grande «vero» scalatore del ciclismo moderno, ad andarsene di forza lungo i tornanti dell'innevato Restefond. Si è dato talmente da fare, il coraggioso castigliano, che sulla sommità ha non solamente preceduto di un minuto Poulidor e Anquetil, ma di ben 6 Giorgio Groussard. In quel momento, dunque, l'«aquila di Toledo» era virtualmente Maglia gialla. Senonchè troppi chilometri (ben 141) lo dividevano da Monaco e, conseguentemente, una sua azione a fondo analoga a quella audacemente tentata, e riuscita, ieri sul Telegrafo e sul Galibier sarebbe equivalsa ad un sicuro suicidio. Perciò in discesa non ha insistito e molti staccati hanno ricuperato, ivi compreso il sempre più sorprendente Groussard junior. Poichè, nonostante l'impegno di Anglade, la Turbie non ha provocato selezioni anche perchè scalata dal versante meno severo, si è giunti alla conclusione di ben ventidue corridori in volata sulla pista piatta di Monaco.

Adorni è cotto

Lungo la tortuosa discesa lunga dieci chilometri — veramente ripidi e pericolosi — si è pensato che Adorni avrebbe giocato d'audacia e tentato uno dei suoi colpi che, a volte, gli vengono consentiti dalla sua abilità di discesista. Ma, molto probabilmente, oggi il parmense era ancora impegnato a digerire la solenne imbastitura di ieri, altro che tentare colpi a sorpresa. Quasi, quasi c'è da essere contenti che, in una tappa in cui si sono registrati nuovi distacchi clamorosi e Taccone ha perso altri diciotto minuti, egli sia riuscito ad arrivare coi primi, piazzandosi settimo.

A questo siamo arrivati: accontentarci di giungere con chi vince. Con Adorni c'erano anche Babini e Pambianco: questo ultimo nuovamente debilitato da un inquilino indesiderabile che alberga abusivamente nel suo intestino ed al quale non riesce a dare lo sfratto.

E' stata una tappa svoltasi sotto un gran sole che molti corridori hanno accusato, anche perchè venuta subito dopo le fatiche sostenute ieri sul Galibier. Oltre a Taccone, che dopo un inizio brillante è stato staccato sul Restefond, atleti come l'«iridato» Beheyt, la finta promessa Zimmermann, Groussard senior, Janssen e Bocklant sono arrivati con 39 minuti di ritardo. Inoltre Melckenbeek, Molenaers, Plankaert ed il sedicente nuovo scalatore spagnolo Velez hanno abbandonato. Quante vittime fa questo Tour, in cui non rimangono che novantotto dei 132 corridori partiti nove giorni fa da Rennes.

Anquetil ha dunque vinto. In volata. Il che non gli accade spesso. Si è impegnato a fondo, conducendo un gran sprint che con la vittoria gli ha fruttato un prezioso minuto di abbuono. D'un sol colpo, insomma, e con uno sforzo minimo, ha ricuperato con gli interessi lo svantaggio derivatogli ieri dalla foratura a Briancon. Sono questi i risultati dell'artificio dei minuti-regalo: con un breve sprint, sia pur meritorio, si può beneficiare di un vantaggio magari superiore a quello derivante da una lunga estenuante fuga.

Primo il più piccolo

Giorgio Groussard ha conservato il primato in classifica. E' quasi comico questo ragazzo di statura ultra ridotta, con indosso la maglia gialla. Gli organizzatori hanno infatti provveduto a farne confezionare — a Milano, fra parentesi — solamente di misura media e grande senza pensare alla «taglia uno», la «taglia» che per lui già sarebbe abbondante. Molti, stamane alla partenza, dicevano a Groussard junior che la maglia gialla è troppo grande per lui, riferendosi ad un evidente doppio senso. Eppure egli è riuscito a conservarla.

Bahamontes è balzato al comando della classifica del Gran Premio della Montagna, al cui quinto posto si è inserito Taccone, grazie al suo piazzamento sul Vars. Infatti, dopo avere sferrato un attacco solitario in partenza, sui 2111 metri del primo colle il parzialmente redivivo abruzzese è terminato nella scia di Jimenez. Poi il gruppo si è riformato lungo la discesa, ma non appena profilatosi l'immane Restefond è scappato Rostollan, gregario di Anquetil. Poi è esploso Bahamontes il quale, passando fra due altissimi muri di neve, è giunto sulla sommità con mezzo minuto sul marsigliese, 1'50" su Poulidor, 1'10" su Anquetil, 1'30" su Adorni e altri. Pambianco era a 3'45" e in discesa ha forato; Taccone aveva dieci minuti di ritardo e navigava ormai rassegnato. Parecchi staccati hanno poi ricuperato. Fra questi Giorgio Groussard il cui distacco sul Restefond era di sei minuti.

Formatosi un gruppo di ventidue corridori, nella scalata a Steven, colle di seconda categoria, Bahamontes ha preceduto Poulidor, mentre Simpson, Anquetil, Anglade, Lebardue e Adorni ne distavano pochi secondi. Infine la Turbie, con Anglade in testa, la vertiginosa discesa su Monaco, la volata allo stadio sulla cui pista Anquetil è entrato in testa, ha superato poi Simpson che era riuscito a scavalcarlo e ha vinto.

Due tappe attendono domani i corridori. Di primo mattino (alle 7.30) si partirà per Hyeres: 187 chilometri, con pochi saliscendi. Nel pomeriggio ci sarà la prima delle tre cronotappe individuali che sembrano fatte su misura per Anquetil: la Hyeres-Olone, di chilometri 20,800, totalmente pianeggiante. Possibili avversari del normanno sono Bracke e Poulidor. Adorni? Meglio lasciare il punto interrogativo.

Raro

G.P. della montagna

1) BAHAMONTES (Sp.) p. 63; 2) Jimenez (Sp.) p. 37, 3) Anglade (Fr.) p. 24, 5) Taccone (It.) p. 21, 6) Simpson (GB) p. 17, 7) Rostollan (Fr.) p. 15, 8) Foucher (Fr.) p. 14, 9) Anquetil (Fr.) p. 12, 10) ex aequo con p. 11: Junkermann (Germ.) e Poulot (Fr.).

Classifica generale

1) G. GROUSSARD (Fr.)		53.28'7"
2) Bahamontes (Sp.)	a	3'35"
3) Poulidor (Fr.)	a	4'07"
4) Foucher (Fr.)	a	4'08"
5) Anquetil (Fr.)	a	4'22"
6) Anglade (Fr.)	a	4'23"
7) Junkermann (Ger.)	a	4'47"
8) Simpson (GB)	a	5'40"
9) Lebaube (Fr.)	a	6'17"
10) Martin (Sp.)	a	6'53"
11) Manzaneque (Sp.)	a	7'24"
12) Altig (Germ.)	a	7'31"
13) G. Desmet (Bel.)	a	7'34"
14) Nevales (Fr.)	a	9'11"
15) Jimenez (Sp.)	a	11'17"
16) Galera (Sp.)	a	11'39"
17) Desmet (Bel.)	a	12'15"
18) Pauwels (Bel.)	a	12'25"
19) Adorni (It.)	a	12'33"
20) Kunde (Germ.)	a	12'54"
22) Pambianco (It.)	a	13'15"

35) Babini (It.), 40) Mazzacurati (It.), 43) Taccone (It.).

Ordine d'arrivo

1) ANQUETIL (Fr.) in 7.26'59" (con l'abbuono 7.25'59");

2) Simpson (GB) s.t. (con l'abbuono 7.26'29"), 3) G. Desmet (Bel.), 4) Foucher (Fr.), 5) Poulidor (Fr.), 6) Pauwels (Bel.), 7) Adorni (It.), 8) Mattio (Fr.), 9) Babini (It.), 10) G. Groussard (Fr.), 11) Kunde (Germ.), 12) Duez (Fr.), 13) Lebaube (Fr.), 14) Anglade (Fr.), 15) Pambianco (It.) 16) Rostolan (Fr.), 17) Bahamontes (Sp.), 18) Manzaneque (Sp.), 19) Poulot (Fr.), 20) Martin (Sp.), 21) Junkermann (Germ.), 22) Novales (Fr.) tutti con il tempo di 7.26'59"; 23) Altig (Germ.) in 7.29'52"; 24) Gainche (Fr.) in 7.31'11"; 33) Mazzacurati (It.) in 7.35'39"; 44) Taccone (It.) in 7.44'57"; 52) Minieri (It.) s.t., 50) Franchi (It.) s.t.; 61) Fantinato (It.) 7.49'9".

Gli allenatori non devono trattare la compravendita

Roma, 30

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che: l'Ufficio d'inchiesta della Federazione gioco calcio ha rinviato a giudizio alla Commissione giudicante della Lega nazionale semiprofessionisti ed al settore della istruzione e preparazione tecnica un allenatore di società della serie C per essere venuto meno al divieto ai tecnici di trattare compravendita di giocatori.

IL PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Con la vittoria nel classico derby Navazzo si conferma il migliore dei «tre anni»

Tutte le grandi prove della stagione riportate dal cavallo di Orsi Mangelli - Eguagliato in 1.20.2 il record di Liri - L'ottimo quarto posto di Mirmidone - Di notevole classe i protagonisti di Montebello

Un puledro che vince il «Giovanardi» e l'«Italia», il «Nazionale» e ora anche il Derby» senza dubbio è un fuoriclasse. Ebbene, questo «poker» è riuscito al «tre anni» Navazzo, un «made in Budrie», che ha tutta l'aria di voler diventare qualcuno (e ce lo auguriamo visto come tutti questi puledri spaccatutto difficilmente poi riescano a sfondare sino alla età del pensionamento).

Tipico rappresentante dello incrocio franco-americano Navazzo è figlio del quasi insostituibile Doctor Spencer (cosa si è perso con la dipartita di questo eccezionale stallone) e di Foreign Office, fattrice transalpina passata da circa sette anni alle dipendenze del conte Orsi Mangelli. Le quattro vittorie a seguire di Navazzo, puledro che oltre a possedere mezzi invidiabili è dotato di un carattere d'oro, (nel «Nazionale» toccò con il muso la terra causa una scivolata, seppe poi riprendersi e ancora vincere), hanno avuto il loro fulcro proprio in questo «Derby» polemico (c'è stato un po' di «fumo» per le mancate sostituzioni dei cavalli dichiarati partenti e poi ritiratisi alla vigilia della corsa) per il regolamento poco elastico.

Navazzo ha emulato la compagna di casata Liri, nell'ottenere in 1.20.2 sui 2100 metri, il miglior tempo di un vincitore dacchè il «Derby» si disputa a Tordivalle, e ha portato a quattro su cinque i successi nel «Nastro Azzurro» dei colori di Orsi Mangelli sulla nuova pista romana. Soltanto Steno, lo scorso anno, era riuscito ad interrompere la serie nerogranata, iniziata nel 1960 da Gualdo proseguita poi da Irunda, Liri, ed ora ricominciata dal poderoso Navazzo.

Comunque il risultato del «Derby» se ha confermato l'eccezionale levatura di Navazzo, degno capofila della generazione 1961, generazione che comprende nelle sue file altri giovani di assodato valore, ha posto in vista altri promettenti puledri. Fra questi notiamo il triestino Mirmidone che a Tordivalle ha dato un ennesimo saggio delle sue possibilità. Mirmidone, dopo il terzo posto nell'«Italia» e il posto d'onore nel patavino «Sant'Antonio» ha vergato un altro risultato positivo con il quarto posto del «Derby». E diremo di più; il sauro figlio di Fucsia si è battuto da leone con i migliori coetanei, ai quali ha contrastato con tenacia il posto d'onore.

Quindi, anche sulla pista romana, Mirmidone, affidato all'occasione a Ugo Bottoni, ha saputo destreggiarsi nel segno di una classe cristallina. Ormai non ci sono più dubbi: Mirmidone oltre ad essere il migliore figlio di quella stupenda fattrice che è Fucsia, è senz'altro un puledro di avvenire. Le magnifiche impressioni lasciate sulle piste di Bologna, Ponte di Brenta e ora di Roma dicono quanto valga il sauro triestino. Finalmente anche Montebello ha il suo «divo» in campo nazionale.

La duplice giornata triestina ha riservato qualche apprezzabile scorcio. Citiamo il caso di Precoce autore di una magnifica doppietta. Quanta volitività in questo ardente figlio di Prince Philip che Bertoli ha portato con diligenza alla conquista di un ammirato «uno due». Delle due vittorie di Precoce è piaciuta di più quella ottenuta nel Premio delle Regate dove il «quattro anni» sospinto all'arrembaggio dopo un giro da una mossa di Rutenio, ha liquidato in poche ma vigorose battute il battistrada Agadir (che ci sembra un tantino provato) e poi ha reagito con fresca baldanza al serrate del grigio Geronimo, quest'ultimo apparso più che mai un velocista. Il giorno prima, Precoce aveva avuto buon gioco nei confronti di Civitella (azzeccato acquisto del signor Tomaso Prioglio) anche perchè la femmina era stata sottoposta ad un incessante martellamento operato dalla coppia Batan-Pericle che non arrivava poi al traguardo.

Ora Precoce è sul piede di partenza con destinazione Monaco. Dopo aver incontrato i trottatori germanici, il «quattro anni» di Bertoli ritornerà a Montebello per partecipare ad una corsa tris di imminente programmazione.

Altro grosso personaggio della settimana il «cinque anni» Gibeppe. C'è una ragazzina che si entusiasma alle imprese del «suo» Gibeppe, e questi, quasi per accontentare la giovane proprietaria, si impegna in maniera tale da superarsi e da battere dei primati, come è avvenuto domenica. Infatti, nel Premio Fiera di Trieste, Gibeppe ha offerto a Daniela proprio un bel regalo; la vittoria e il record assoluto in 1.21.7 sul doppio chilometro.

Per Amerigo Mazzuchini si tratta indubbiamente della stagione più soddisfacente. I risultati colti dal giovane professionista sono incoraggianti. Rissa è stata colei che ha dato il «la» alla serie redditizia del bravo Amerigo che ha ora anche in Gibeppe, che sta avanzando a passi di gigante, nel pugnace Cactus, nella ricostruita Etoile de Bien, ed ora anche nello enigmatico ma potente Brighenti, un «cast» di indubbia qualità.

Comunque, nella carrellata sull'ippodromo triestino non mancano altre segnalazioni. Quadri sta raddrizzando la «tre anni» Nafra, una puledra dalle nobili origini che ovviando alle... giovanili incertezze, ha colto due bei successi in ventiquattr'ore. Poi va segnalata la continua ascesa di Irziabella la bionda «partner» di Pino Renner. Un primo, un secondo e un terzo posto in soli cinque giorni.

Va altresì segnalata la felice presentazione di Mandarino da parte di Piratti che da coscienzioso professionista quale è ha fatto di certo una bella figura che va oltre alla vittoria in se stessa ottenuta dal suo allievo.

M. G.



Morale (a sinistra) e Frinolli i due ostacolisti di valore mondiale. Ai campionati nazionali sono terminati spalla a spalla

VINCONO LE ALABARDE E STRAVINCE IL FERROVIARIO

Spopolano i triestini nel campionato di hockey

A Lodi poste le basi per il terzo consecutivo scudetto - A sabato l'attacco dei rivali modenesi

In una giornata tranquilla e senza scossoni, come il sesto turno del Campionato di hockey disputato sabato sera, i risultati conseguiti dalle due squadre triestine fanno parlare di sè. Sia la Triestina che il Ferroviario, entrambe uscite vincenti nelle partite disputate rispettivamente a Lodi e contro la Bolzanetese, hanno conseguito dei risultati che meritano, in sede di commento, un attento esame.

A Lodi gli alabardati hanno colto la sesta vittoria consecutiva. Il traguardo raggiunto — sei risultati positivi di fila — pone la compagine di Prinz nell'invidiabile posizione di «leader» incontrastata del campionato. Ora, salvo un mutamento radicale e sostanziale della odierna situazione, la Triestina è messa nelle condizioni di non lasciarsi sfuggire questo terzo scudetto. La squadra campione infatti si è già misurata con due delle tre più qualificate concorrenti ed in entrambe le occasioni ha saputo trarre il maggiore profitto. E' stato espugnato il campo del Monza, a Trieste il Novara si è arreso; ora resta solo da liquidare il Modena, che sarà qui sabato prossimo. Il campionato ha già percorso un terzo della sua strada e quindi sarebbe prematuro avanzare previsioni impegnative, ma se le cose oggi stanno così bene per gli alabardati non si vede come la situazione possa venir capovolta da un momento all'altro.

Anche nell'ultima partita, quella disputata sulla pista lodigiana gli scudettati campioni non hanno corso alcun pericolo. Si può bene affermare — e di questo parere sono anche i tecnici alabardati — che a Lodi la Triestina ha fatto una tranquilla passeggiata. Sei reti di scarto rappresentano un bottino cospicuo e lasciano poco spazio a considerazioni particolari. Dopotutto la Triestina ha vinto su una pista che era risultata ostica al Modena, il quale non è andato più in là di un pareggio (ed anche quello strappato per i capelli). Se si dovesse fare un confronto tra la Triestina ed il Modena, prendendo come paragone la squadra del Lodi, si arriverebbe alla conclusione che la Triestina è troppo forte per il Modena, che vedremo sabato impegnato sulla pista di viale Miramare.

Mentre la Triestina vola col Modena unico inseguitore di valore, il Ferroviario quasi senza... accorgersene ha stabilito il record stagionale delle marcature. Battendo la Bolzanetese con uno scarto di ben sedici gol, i ferrovieri hanno toccato un traguardo invidiabile. La squadra di Bertuzzi è al quarto posto in classifica e possiede lo attacco più realizzatore del torneo. Tutti sono d'accordo che una simile situazione non durerà a lungo perchè il Ferroviario, prima di chiudere il girone d'andata, dovrà battersi contro squadre come il Marzotto, il Monza ed il Novara e quindi è prevista una... discesa dalla posizione di riguardo occupata oggi. Ma per il momento la classifica del Ferroviario, che non ha altra aspirazione che quella di vivere in tranquillità al centro della classifica, piace e... accontenta l'occhio.

La partita di Trieste, di cui si è già detto in sede di cronaca non è stata un modello di bellezza, nè poteva esserlo perchè la Bolzanetese non può avere la pretesa di rendere attraente una propria esibizione. La pochezza della squadra genovese è sin troppo evidente; la Bolzanetese è rimasta una bella squadra di «B» e non altro, ma per battersi in mezzo ai... lupi della «A» ci vuol ben altro. E per fortuna che ad un certo punto della partita nelle file del Ferroviario è iniziata una girandola di sostituzioni onde far giocare tutti i giocatori, altrimenti il punteggio dei gol a favore dei triestini sarebbe andato oltre la ventina.

Il risultato di Trieste propone — e qui lo facciamo di sfuggita — il tema del numero delle squadre partecipanti al massimo campionato. Forse dieci squadre con due retrocessioni è una... coreografia sproporzionata, considerati i valori di una buona metà delle squadre concorrenti. La formula delle otto squadre con una retrocessione sarebbe già un lusso. Comunque questi sono argomenti che si potranno discutere a fine campionato.

LA CLASSIFICA

Triestina	6	6	0	0	30	5	12	+3
Modena	6	5	1	0	37	10	11	+2
Novara	6	5	0	1	29	7	10	+1
Ferroviario	6	3	1	2	38	33	7	—2
Marzotto	6	3	0	3	30	17	6	—3
Monza	6	3	0	3	20	17	6	—3
Lodi	6	1	2	3	16	31	4	—5
Pirelli	6	1	0	5	20	33	2	—7
Bolzanetese	6	1	0	5	9	56	2	—7
Bassano	6	0	0	6	7	26	0	—9

Sulle altre piste tutto regolare, hanno vinto le squadre di casa. Il Novara ha... maltrattato il Bassano, dopo una tenace resistenza dei veneti; il Marzotto non è andato tanto per il sottile contro lo sterile Pirelli; infine il Modena, senza Tavoni, ha vinto comodamente sul Monza, il quale ha risolto solo in parte la sua crisi di quadri. Infatti è ritornato nei ranghi solo uno, il Bortolini, dei tre giocatori dissidenti. Il portiere Piazza e l'attaccante Pessina rischiano di subire una squalifica di parecchi mesi da parte degli organi federali, che tra giorni esamineranno l'incartamento della voluminosa pratica. Insomma è scritto che per questo campionato il Monza non sarà altro che una comparsa; per il ruolo di protagonista ormai non c'è più tempo.

B. I.

Impresa disperata?

Partiti per Praga i giovani rossoblù

Bologna, 30

Il secondo incontro di semifinale della Mitropa Cup vedrà domani impegnate a Praga le squadre del Bologna e dello Spartak Sokolovo. La formazione giovanile rossoblù, che mercoledì scorso ha pareggiato per 2-2 con i céchi, avrà un compito molto arduo. I ragazzi allenati da Sansone sono già andati oltre il previsto superando l'O.F.K. di Belgrado, formazione che conta nelle sue file alcuni nazionali. Contro lo Spartak, una squadra più consistente della precedente, tanto è vero che a Bologna ha pareggiato nell'incontro di andata, i ragazzi in rossoblù cercheranno nei primi minuti di gioco di cogliere di sorpresa gli avversari; se l'incontro, si concluderà sfavorevolmente rimarrà ai giovani calciatori bolognesi la soddisfazione di aver sostenuto onorevolmente l'impegno loro affidato.

La comitiva è partita stamane alle 8 in treno diretta a Milano da dove alle 12.40 è salita in aereo per Praga. Assieme all'allenatore Sansone e al massaggiatore Aldrovandi sono Rado, Roversi, Lorenzini, Marini, Tentorio, Nonino, Corradi, De Mecenas, Vitali, Pantani, Tonoli.

GRANDI TENNISTI DI TRE PAESI SUI CAMPI DI VIA GUIDO RENI

Anche l'azzurro Maioli assicura la sua presenza al torneo triestino

Ieri sera è arrivata la conferma dal prossimo numero uno italiano Anche la valorosa Migliori della partita - I primi incontri tra regionali

Giornata d'apertura, quella di ieri, per il torneo internazionale di tennis. Il tempo è stato quanto mai scortese verso gli organizzatori, gli appassionati dirigenti del Tennis Club Triestino. Il forte vento, che ha soffiato quasi per tutta la giornata sulla città, ha non poco ostacolato lo svolgimento del primo turno nel quale erano impegnati solamente i «terza categoria» della regione. Alcuni dei «grossi calibri» entreranno in scena oggi e quindi il tono del torneo salirà notevolmente. Il pubblico, composto ieri quasi esclusivamente da autentici appassionati, è accorso egualmente in buon numero, forse con la segreta speranza di vedere in campo, magari verso sera, qualche «prima categoria». L'attesa è andata però delusa in quanto il «tabellone» va seguito scrupolosamente e non ammette mutamenti di sorta.

Verso sera si è sparsa la voce di una possibile iscrizione al torneo di Giordano Maioli, il «numero tre» e Coppa Davis italiano. Gli organizzatori, che tenevano gelosamente custodito il nome del più promettente fra i giovani azzurri, in attesa di ricevere una conferma ufficiale, erano costretti a questo punto a dichiarare che qualche cosa di vero c'era, che forse, chissà, Maioli avrebbe anche potuto fare in tempo a prendere parte al torneo. Il pubblico ora non faceva che parlare del tennista piacentino, giuocatore destinato ad assumere quanto prima il ruolo di «numero uno» del nostro tennis. Nel tardo pomeriggio finalmente è giunta la conferma ufficiale che Maioli parteciperà al torneo. La presenza di questo forte giuocatore, che ha debuttato quest'anno in «Davis» a Genova nel doppio a fianco di Nicola Pietrangeli contro la Rhodesia ed è stato riconfermato anche a Torino contro gli «assi» svedesi Lundqvist e Schmidt, non può che accrescere l'interesse per questo torneo del T. C. Triestino che per la presenza di tanti «prima categoria» è senza dubbio fra i più importanti disputati quest'anno nella nostra Penisola. L'iscrizione di Maioli, che arriverà oggi a Trieste, ha costretto naturalmente il giudice arbitro signor Aggio Palisca, a rivedere completamente il «tabellone» del singolo maschile. I «testa di serie» del singolare, nell'ordine, sono: Tacchini, Maggi, Maioli, Michele Pirro, Gaudenzi, Di Maso, Bologna, Palmieri, Bodo, Valerio, de Ebner e Fachini.

Ma non è, quella di Maioli, la sola grossa notizia della giornata. In campo femminile sarà presente al torneo anche la Migliori, una delle nostre migliori tenniste; essa ha ottenuto in extremis l'autorizzazione dalla FIT a trattenersi nella nostra città sino a domenica prossima. La Migliori, come si ricorderà, aveva assistito alle finali della Coppa Forlanini per conto della Federazione nella sua qualità di fiduciaria per l'attività femminile juniores.

Ieri, nella prima giornata, sono stati disputati alcuni incontri di singolare maschile e doppio maschile. Il vento, che specialmente nella mattinata l'ha fatta da padrone, ha costretto gli organizzatori a posticipare l'inizio di numerosi incontri e quindi il programma è stato un po' ridotto. Nel singolare maschile hanno superato il primo turno questi giuocatori: Sain, Lazzara, Leva, Livio Bonivento, Toffolutti e Paglia. Nel doppio maschile la coppia Keserue-Rodriguez si è guadagnata l'ammissione al secondo turno battendo in tre set i giovani Tarabocchia-Sadar per 6-2, 2-6 e 6-4.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Sain b. Orto 3-6, 6-4, 6-2; Lazzara b. Tognacchini 6-1, 9-7; Leva b. Frondoni 6-3, 6-2; Livio Bonivento b. Franca 7-5, 2-6, 6-2; Toffolutti b. Egon Fabian 6-4, 6-1; Paglia b. Killy 6-4, 4-0 p. r. *Doppio maschile:* Rodriguez-Keserue b. Tarabocchia-Sadar 6-2, 2-6, 6-4.

Il programma odierno. *Singolare maschile:* ore 8.30, Grusovin c. Germovsck, I. Fabian c. Heller, Cudicini c. Milesi; ore 9.30 ,de Ebner c. Cebular, Segrè c. Balog, Brunner c. Breskvar; ore 10.30, Fachini c. Alessio, Heitzer c. Keserue, Pellegrini c. Tarabocchia; ore 11.30, Rimondi c. v. Grusovin-Germovsck, Valenti c. v. I. Fabian-Heller, Floramo c. v. de Ebner-Cebular, v. Pellegrini-Tarabocchia c. v. Brunner-Breskvar; ore 14.30, Stiefler c. Zennaro, Pagani c. Kowarsch, Toffolutti c. v. Segrè-Balog; ore 15.30, Kostoris c. Roverelli, Sibilla c. Schnaubelt, v. Fachini-Alessio c. v. Heitzer-Keserue; ore 16.30, Lazzara c. v. Stiefler-Zennaro, Paglia c. v. Pagani-Kowarsch; ore 17.30, v. Kostoris-Roverelli c. v. Sibilla-Schnaubelt. *Singolare femminile:* ore 8.30: Pilla c. Negrini; ore 9.30, Merciai c. Stoyc; ore 10.30, Boccasini c. Skuly; ore 16.30, Migliori c. v. Pilla-Negrini; ore 17.30, Leyrer c. Marcheggiani, Giorgi c. Barbulic. *Doppio maschile:* ore 16.30, Tognacchini-Fabian c. Breskvar-Balog; ore 18.30, de Ebner-Milesi c. Roverelli-Alessio.

C. N.

Al torneo di Wimbledon

Sorprendente eliminazione di McKinley e Ralston

Wimbledon, 30

L'australiana Margaret Smith si è assicurata l'ammissione alle semifinali del singolare femminile del Torneo tennistico di Wimbledon battendo l'argentina Norma Baylon ritiratasi per uno stiramento muscolare quando era in svantaggio per 0-6, 0-2. In semifinale è entrata anche l'altra australiana Lesley Turner che ha battuto l'americana Nancy Richey per 6-3, 6-4.

Le altre due tenniste qualificatesi per le semifinali sono state Marie Ester Bueno e Billie Jean Moffitt. La brasiliana e la americana hanno battuto rispettivamente l'australiana Robyn Ebbern per 6-4, 6-1, e l'inglese Ann Jones per 6-3, 6-3.

Nei quarti di finale del doppio maschile si è avuta oggi una grossa sorpresa da parte dei due neozelandesi Crookenden - Gerrard che hanno eliminato le teste di serie N. 1 McKinley-Ralston per 4-6, 2-6, 7-5, 6-3, 7-5.

Trentadue calciatori italiani per Tokio

Roma, 30

L'Ufficio stampa della FIGC ha comunicato che la preparazione dei giuocatori in predicato per prendere parte al torneo di calcio della XVIII Olimpiade, avrà inizio il 1.o settembre; i giuocatori — fermo restando l'elenco generale dei P. O. già reso noto — saranno scelti nella seguente rosa che comprende prudenzialmente 32 giuocatori: 1) Bercellino Giancarlo (Juventus), 2) Bianchi (Brescia), 3) Brizi (Fiorentina), 4) Cera (Verona), 5) De Paoli (Brescia), 6) De Sisti (Roma), 7) Di Vincenzo (Roma), 8) Domenghini (Atalanta), 9) Facchetti (Inter), 10) Fortunato (Milan), 11) Innocenti (Lecco), 12) Lazzotti (Foggia), 13) Lodetti (Milan), 14) Longoni (Modena), 15) Mazzia (Lazio), 16) Mazzola (Inter), 17) Meroni (Genoa), 18) Muccini (Spal), 19) Nodari (Atalanta), 20) Noletti (Milan), 21) Olivieri (Spal), 22) Petroni (Inter), 23) Pizzaballa (Atalanta), 24) Poletti (Torino), 25) Rado (Bologna), 26) Riva (Cagliari), 27) Rosato (Torino), 28) Sacco (Juventus), 29) Soldo (Varese), 30) Tamborini (Sampdoria), 31) Traspedini (Varese), 32) Zoff (Mantova).

«La convocazione — continua il comunicato — riguarderà peraltro, 22 giuocatori», cioè quelli indicati nel precedente elenco di 32 meno 1 seguenti dieci: Bianchi, Brizi, Di Vincenzo, Lazzotti, Mazzia, Nodari, Olivieri, Rado, Riva, Soldo.

Favolosa offerta del Real per Pelè

San Paolo, 30

Secondo notizie che non trovano però conferma ufficiale ma che vengono riportate anche dalla stampa paolista, un sodalizio sportivo spagnolo, non bene precisato, ma sembra trattarsi del Real Madrid, ha offerto al Santos un milione e 200.000 dollari per la cessione di Pelè. L'offerta è stata fatta al Club santista dall'impresario Aram Bogossiam che non ha però specificato quale sarebbe eventualmente il premio di ingaggio per il «fuoriclasse», nè il trattamento economico che la squadra spagnola gli riserverebbe.

A parte la poca consistenza di tali informazioni, si rileva negli ambienti calcistici brasiliani che ben difficilmente la squadra santista prenderebbe in considerazione questa offerta che la stampa peraltro definisce «favolosa».

Fara dell'Alessandria acquistato dal Bologna

Bologna, 30

Il Bologna ha praticamente concluso l'acquisto della giovane mezz'ala alessandrina Mario Fara. Il contratto relativo, che verrà perfezionato domani con la visita a Bologna del vicepresidente dell'Alessandria, prevede il passaggio alla società piemontese del rincalzo rossoblù Ragonesi, più una somma in denaro.

Mario Fara è nato nel 1945 ed ha disputato il campionato di Serie B testè conclusosi, facendosi onore nel ruolo di interno sinistro.

Continuano intanto le trattative e i sondaggi da parte del Bologna per l'acquisto di altri elementi destinati a rafforzare la «rosa» dei giocatori.

Hamrin per Amarildo più un pacchetto di milioni

Firenze, 30

Lo svedese Kurt Hamrin è sempre al centro di trattative per un eventuale passaggio ad una società del Nord.

Al momento, la società più interessata al prestigioso giocatore svedese è sempre il Milan ed i contatti fra la direzione sportiva gigliata e quella rossonera sono orientati su di uno scambio con Amarildo più un'eventuale somma di denaro. Anche altre società avrebbero fatto offerte per il calciatore svedese.

Oggi scade il contratto che legava l'allenatore Ferruccio Valcareggi alla Fiorentina. Valcareggi passa alla direzione tecnica dell'Atalanta, mentre la squadra viola resta affidata a Giuseppe Chiappella.

Tiro al piattello allo stand di Arta

Alcuni dei migliori specialisti triestini hanno partecipato lunedì scorso alla gara di tiro al piattello svoltasi sul campo di tiro di Arta, in Carnia, sulla distanza di 15 metri, in due serie da 15. Il successo è andato a Ferruccio Verzini, di Palmanova, con 45 piattelli, dopo spareggio; si sono piazzati quindi nell'ordine Gino Costantin, pure da Palmanova (44), Renzo Coceati, della STTV, con 39 su 40, alla pari con Rino De Mattia. Seguono: Ballaben di Farra, Costellan di Farra, Dal Cin di Treviso, Macon di Udine, Tomat di Udine, Dorotea di Tolmezzo, Vidoni di Pordenone, Gigli della STTV, De Marco di Pordenone, Tabacchi di Treviso, Somma della STTV e altri. I concorrenti erano in tutto 42.

A OGGI LA SCELTA DEL NUOVO ALLENATORE?

Sarebbero in corso trattative per sei giocatori rossoalabardati

Miniussi, Novelli, Porro, Mantovani, Vit e Vitali

L'Esecutivo della Triestina si riunirà questa sera per fare l'esame della situazione dopo la scadenza dell'anno calcistico, avvenuta con la fine del mese di giugno. Un ordine del giorno dei lavori non è stato stabilito, ma si ha ragione di credere che verranno trattati problemi d'ordine finanziario, con l'esame del bilancio della stagione, nonchè di natura tecnica. Per quest'ultimo settore verrà esaminato il problema dell'allenatore e pertanto verranno vagliati i nominativi disponibili. Si tratta di trovare un degno sostituto all'allenatore Montanari trasferitosi al Padova.

In materia di cessioni l'Esecutivo dell'U.S.T. esaminerà le varie proposte pervenute alla società. Sembra che il Padova sia interessato al portiere Miniussi ed anche all'attaccante Novelli. Anche il Napoli avrebbe fatto un'offerta per Miniussi. Il Bari avrebbe richiesto Porro e secondo talune voci le trattative col sodalizio pugliese sarebbero già a buon punto. Il Siena avrebbe avanzato delle richieste per Vitali, Vit e Mantovani. Ovviamente tutte queste sono illazioni che non hanno trovato nè conferma nè smentita da parte degli ambienti interessati.

Coppa delle Alpi

La Roma terza battendo il Zurigo

Zurigo, 30

Nella finale per il terzo e quarto posto della Coppa delle Alpi, la Roma ha battuto il Zurigo per 4-1. Primo tempo 2-0.

Nonostante l'inferiorità di punti, i locali sono apparsi superiori agli ospiti, più attivi all'attacco anche se sfortunati nel tiro a rete. L'attacco della Roma si è però dimostrato più efficace.

Già al quarto minuto la mezz'ala sinistra Angelillo ha calciato in porta un pallone che è rimbalzato sull'interno del palo. Il portiere locale Schley ha dovuto salvare parecchie volte in extremis.

Al 33' il centravanti Manfredini ha raccolto un passaggio lungo, ha dribblato la difesa avversaria e sorpreso Schley. Dieci minuti dopo l'ala destra Orlando ha calciato frontalmente alla porta del Zurigo: il mediano sinistro Szabo ha tentato di salvare la rete ma ha deviato in gol.

Nel secondo tempo segna il gol della bandiera per il Zurigo l'ala sinistra Meyer, al quarto minuto. L'offensiva degli elvetici si ferma qui; d'ora in poi non riuscirà a battere la difesa romanista.

Gli italiani si portano anzi ancora in vantaggio con l'ala destra Orlando al quinto minuto, e al 26' chiude la marcatura il centrattacco Manfredini, che ha battuto Schley dopo aver dribblato l'estrema linea di difesa dei locali.

Migliori in campo sono stati Manfredini e Orlando, mentre i due portieri, Matteucci e Schley, hanno fatto entrambi vedere cose eccellenti. Spettatori appena 3.000.

Le formazioni. ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Frascoli; Orlando, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Leonardi. ZURIGO: Schley; Staehlin, Von Burg; Brodman, Szabo, Kaiserauer; Brizzi, Martinelli, Ruefli, Stuermer, Meyer.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sant'Agostino — Un poliziotto sorveglia con l'ausilio di un cane un tratto della nota spiaggia americana che in questi giorni è stata teatro di deplorevoli eccessi di carattere razziale

IL MINISTRO AMERICANO DELLA GIUSTIZIA NON ACCETTA LIMITAZIONI AL VIAGGIO

L'entusiasmo per Kennedy suscita malumore nei dirigenti polacchi

Colloquio con il cardinale Wyszynski al monastero di Jasna Gora a Czestochowa Brevi accenni sulla presenza dell'ospite nei giornali - Fini elettorali della visita?

Varsavia, 30

Robert Kennedy, che si trova da tre giorni in Polonia, ha avuto stamani un lungo colloquio col Cardinale Wyszynski al monastero li Jasna Gora a Czestochowa. Il Ministro americano della Giustizia ha raggiunto Czestochowa da Cracovia assieme alla moglie e ai tre figli e si è recato subito a visitare l'antico monastero dove è conservata l'immagine della «Madonna nera»; riconosciuto dai cittadini, è stato accolto con calorose manifestazioni di simpatia. Dopo aver assistito alla messa, Kennedy si è incontrato col Primate polacco. Successivamente lo statista americano e Wyszynski hanno fatto colazione insieme nel refettorio del convento, ospiti dei Padri Paolini. Alla colazione hanno partecipato anche i figli e la moglie del Ministro americano. Poichè è vietato l'ingresso alle donne nel convento, per la signora Kennedy il Cardinale Wyszynski ha concesso un permesso speciale. Le autorità comuniste avevano sconsigliato, in nome dell'amicizia polacco-americana, il viaggio di Robert Kennedy a Czestochowa. Ma l'attorney general ha insistito nel voler andare. Jasna Gora è considerato il centro spirituale della Nazione polacca. Il monastero è vecchio di sei secoli. John Kennedy vi si recò nel 1955 e l'altro fratello, il senatore Edward, nel 1962.

Nei circoli politici di Varsavia si moltiplicano intanto i commenti sulla visita del Ministro della Giustizia americano. Innanzi tutto ci si domanda perchè e con quale scopo egli sia venuto in Polonia. Ufficialmente la sua visita ha avuto un carattere strettamente privato. I giornali polacchi non hanno nemmeno dato la notizia del suo arrivo, e solo in seguito hanno brevemente accennato alla sua presenza a Varsavia. Alcuni osservatori politici ritengono che alla sua venuta non sono estranee ragioni di politica interna in vista delle elezioni presidenziali americane: Kennedy potrebbe volere accattivarsi la simpatia, e quindi il voto, dei 6 milioni di oriundi polacchi, cattolici anche essi, che risiedono negli Stati Uniti. Non è escluso che Kennedy venga presentato come candidato alla vicepresidenza degli Stati Uniti. Certo l'atteggiamento da lui tenuto a Varsavia sembra convalidare l'ipotesi degli osservatori politici: ogni qualvolta è apparso in pubblico Robert Kennedy è stato circondato dalla folla che gli ha tributato calorose manifestazioni di simpatia ed egli ha sempre risposto con altrettanto calore, salutando, pronunciando brevi discorsi.

Negli ambienti politici di Varsavia si dice che tanta pubblicità abbia però suscitato un certo malumore nei dirigenti polacchi. Anzi, si sostiene che ieri, durante un pranzo ufficiale, il vice Ministro degli Esteri Jozef Winiewicz abbia fatto capire a Kennedy che la sua visita sta superando i limiti di un soggiorno «strettamente privato».

Secondo il viennese «Die Presse»

Passo del Vaticano a favore di Beran?

Vienna, 30

Il quotidiano viennese «Die Presse» scrive oggi che mons. Agostino Casaroli è stato recentemente a Praga per discutere con le autorità cecoslovacche la posizione dell'Arcivescovo Jozef Beran e, più in generale le relazioni tra la Chiesa cattolica e il regime comunista del Paese. La notizia per il momento non ha trovato conferma presso altre fonti di Vienna. Il giornale afferma che non sono disponibili particolari sulle conversazioni, ma ha aggiunto che secondo fonti autorevoli, l'argomento principale delle conversazioni stesse sarebbe stato il desiderio di Beran, che ha 74 anni, di recarsi a Roma. Il prelato non intenderebbe però rimanere definitivamente a Roma, e a questo proposito ha sovente affermato «il mio posto è qui coi fedeli cattolici». Liberato lo scorso ottobre dagli arresti domiciliari, Beran è impedito dalle autorità nello svolgere le sue funzioni pastorali, ed è stato confinato nel villaggio di Radna nov presso Tabor, con un provvedimento che il prelato ha definito «punitivo».

Riconciliazione alla Corte olandese?

GIULIANA HA ACCOMPAGNATO la figlia Irene all'aeroporto

Amsterdam, 30

La principessa Irene è ripartita oggi dall'Olanda per rientrare a Madrid dopo una breve visita compiuta in occasione del 53.o compleanno del padre. La Regina Giuliana ha accompagnato la sua secondogenita all'aeroporto di Schiphol e si è accomiatata da lei nella sala d'onore dell'aerostazione.

La principessa Irene si è trattenuta in Olanda complessivamente 37 ore. E' poco e, nello stesso tempo, molto, perchè la principessa «ribelle» dall'8 aprile scorso, giorno in cui lasciò l'Olanda per sposarsi con il principe Ugo Carlo di Borbone Parma, non era più tornata in patria.

INOLTRATA LA DENUNCIA PER LA STRAGE DI BOVES

Peiper ha ammesso di esser stato in Italia nel '43

Ma l'ex ufficiale delle «SS» si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione ai giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stoccarda, 30

Da fonte competente si è appreso che la denuncia sporta dall'ex partigiano torinese dott. Ettore Gerbino contro l'ex ufficiale delle «SS» Joachim Peiper, considerato responsabile della morte di 146 civili che il 15 settembre 1943 furono fucilati a Boves (Torino), è oggetto di attento esame da parte dell'Ufficio centrale per il proseguimento dei delitti nazionalsocialisti; che ha sede a Ludwigsburg. Appena l'ufficio di Ludwigsburg avrà compiuto le necessarie ricerche, la denuncia sarà inoltrata alla Procura federale di Stoccarda.

«E' al corrente — abbiamo chiesto a Peiper — di una denuncia sporta contro di lei al Tribunale di Stoccarda e di una altra presentata presso la centrale anti-nazista di Ludwigsburg?».

«Sono al corrente, ammette, ma nulla voglio dire, non voglio dichiarare nulla». «E' stato in Italia nel 1943?». «Sono stato in Italia nel 1943!». «Si riconosce in questa fotografia?». Estraiamo la famosa fotografia che vede ritratto il tenente colonnello Peiper di allora, in camicia, mentre osserva con il binocolo le colonne di fumo che si levano dall'abitato di Boves. L'uomo, che già si stava avviando decisamente al cancello, ha un attimo di esitazione. Solleva un braccio mantenendolo fermo a mezz'aria: «Mi lasci in pace, la prego» — mi dice — ed è già oltre la cancellata.

Guardo quelle spalle che modellano fortemente l'abito marrone che Joachim Peiper indossa, mentre egli si inoltra nel breve giardino verso la porta di casa, senza poter obiettivamente affermare se quella figura sia la stessa della fotografia. Ma gli anni sono passati, si sa. Mi pare di sentire anche la voce di sua moglie che dall'interno chiede se sia lui ad essere arrivato, perchè riconosco in essa, la voce che stamane mi aveva risposto gentilmente al telefono dopo che per tre giorni l'apparecchio di casa Peiper, il 789286 di Stoccarda, aveva trillato a vuoto. Era stata una lieta sorpresa anche se la signora Peiper mi aveva subito detto che avessi pazienza e che lasciassi stare. Suo marito aveva deciso di non parlare della vicenda riemersa improvvisamente dai ricordi del periodo trascorso in Italia. Era nel suo diritto. Sì, ammetteva anch'essa che Joachim Peiper era stato in Italia nel 1943, ma non poteva aggiungere altro, non sapendo del resto — diceva — nulla di più. La cosa riguardava suo marito che, come mi aveva già avvertito, aveva deciso di non parlare. Soltanto per quella parte di indulgenza che esiste in ogni donna di questo mondo, la signora Peiper aveva poi aderito a fornirmi l'ora in cui teoricamente avrei potuto vedere il marito. «Senza nessuna illusione», aveva comunque detto e sembrava che volesse aggiungere: «A suo rischio e pericolo». Ho sperimentato la cosa con i risultati che ho detto più sopra e non me ne pento. La dichiarazione di essere stato il Peiper in Italia nel 1943 è importante se considerata nel contesto della situazione delineatasi in questi giorni intorno alla figura dell'indiziato. Ma nel pomeriggio, prima di vedermi, Joachim Peiper aveva compiuto un'altra azione a carattere cautelativo; aveva cioè dichiarato all'agenzia ufficiosa tedesca di non aver detto mai nulla e di non volere pure in seguito dichiarare nulla. E' probabile perciò che l'incontro davanti alla sua villa lo abbia seccato.

Michele Pavissich

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

4 MORTI E 13 DISPERSI NEL GOLFO DEL MESSICO

Esplode e cola a picco una piattaforma petrolifera

I feriti ammontano a ventisette - Il disastro provocato da una sacca di gas naturale raggiunta dalla sonda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Oorleans, 30

Una piattaforma galleggiante per le ricerche petrolifere, sulla quale vi erano una cinquantina di uomini, è esplosa, si è incendiata, ed è affondata nelle acque del Golfo del Messico. Lo ha annunciato il portavoce della guardia costiera, precisando che 27 persone sono state tratte in salvo nella fase iniziale della gigantesca operazione di soccorso che si svolge con la partecipazione di un gran numero di unità di superficie e aeree. Il primo bilancio della sciagura è di 4 morti e 13 dispersi. Dalle prime notizie risulta che la maggior parte degli uomini tratti in salvo sinora, hanno riportato gravi ustioni.

La piattaforma stava compiendo ricerche petrolifere nel Golfo del Messico, a circa 80 chilometri da Morgan City, nella Louisiana, a una profondità di circa 90 metri, quando la sonda ha raggiunto una sacca di gas naturale che ha provocato l'esplosione. Il forte vento, tuttavia, ha diretto le fiamme in modo che una parte della piattaforma restasse libera, e ciò ha permesso che 27 persone che si trovavano sul natante si salvassero, gettandosi in acqua prima che la piattaforma affondasse. La piattaforma era a doppia chiglia, destinata ai sondaggi preliminari, e si chiamava «C. T. Baker». Il rimorchiatore «M. P. Anderson» si è subito diretto verso il luogo del disastro: altrettanto ha fatto la motonave «West Tide» di passaggio nella zona. La guardia costiera ha subito mobilitato le sue lance e i suoi elicotteri. Due «cutter» della guardia, due petroliere della Marina militare americana, diversi elicotteri della guardia costiera e della Marina hanno avuto ordine di prendere parte alle operazioni di soccorso.

L'esplosione è avvenuta alle tre e mezzo del mattino (10.30 ora italiana); soffiava un forte vento, e si temeva che ciò dovesse rendere ancor più drammatica la situazione. Si è invece appreso, come già detto, che proprio il vento, bloccando le fiamme in modo da lasciar sgombro un angolo della piattaforma, aveva salvato la vita a 27 uomini. Raggruppatisi in quel punto della «C. T. Baker» essi, feriti e ustionati, erano riusciti a saltare in mare prima che l'«isola» crollasse a picco. Da Grand Isle, da Biloxi nel Mississippi, da Nuova Orleans e da Morgan City continuavano ad arrivare gli aiuti. La «West Tide» ha fatto poi sapere che aveva preso a bordo i 27 uomini affidatisi a minuscole scialuppe, e ha chiesto l'intervento degli elicotteri. Con abile manovra gli apparecchi hanno prelevato tutti i naufraghi e li hanno portati all'ospedale Lakewood di Morgan City, il cui personale era in stato di emergenza fin dal primo annuncio della sciagura.

Altre unità ed altri elicotteri continuavano a frugare il mare con l'ausilio dei proiettori e dei bengala. Dei 13 dispersi non si è trovata traccia. Sono state recuperate invece le quattro salme. Se gli uomini siano stati uccisi dallo scoppio, o se le fiamme divampate altissime e veementi abbiano loro impedito di gettarsi in salvo, nessuno è stato, per il momento, in grado di dire; forse la necroscopia potrà accertarlo.

U. P. I.

TRE ORE DI COLLOQUI TRA RUSSI E NORVEGESI

KRUSCEV VUOL CREARE UNA NEUTRALITÀ BALTICA

Il Premier sovietico «suggerisce» ai Governi di Oslo e di Copenaghen l'abbandono della Nato - Una colazione offerta da Gerhardsen

Oslo, 30

I colloqui politici tra Kruscev e Gerhardsen sono cominciati questa mattina alle 9 (ora italiana) presso il Palazzo del Governo ad Oslo. Tali colloqui, durati circa tre ore, si sono svolti in un clima franco e amichevole, secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il Ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange. Sono state esaminate le questioni internazionali e, successivamente, quelle bilaterali. In materia di politica estera, il Ministro ha detto: «Non stupirò nessuno dicendo che i punti di vista esposti oggi dalle due parti non sono sempre coincidenti». Durante la colazione offerta in suo onore dal Primo Ministro Gerhardsen, Kruscev è apparso di buon umore e scherzoso. In un breve discorso, ha detto di essere lieto per questa sua visita in Norvegia, e ciò per i seguenti motivi: non vi sono armi nucleari in Norvegia; il Governo di Oslo non vuole partecipare alla forza nucleare multilaterale della NATO; non vi sono truppe straniere in Norvegia.

Stasera parlando all'Istituto norvegese di affari esteri, un ente politicamente indipendente Kruscev ha suggerito a Norvegia e Danimarca di uscire dall'Alleanza atlantica e di adottare una politica di neutralità che potrebbe essere garantita sia dall'Oriente che dall'Occidente. «Riteniamo — egli ha detto — che sarebbe un contributo alla pace del Nord se la Norvegia e la Danimarca non fossero legate da obbligazioni militari con Stati che non hanno nulla a che fare con questa zona.

LUNEDI' IL PROCESSO CONTRO PAQUES

Trasmetteva ai russi documenti della Nato

L'imputato sta rischiando la pena di morte Un personaggio assai strano e sconcertante

Parigi, 30

Georges Paques, la «spia della NATO», sarà tradotto lunedì prossimo, davanti alla Corte per la Sicurezza dello Stato. L'imputato, che è stato vicedirettore del servizio stampa alla Porte Dauphine, sede dell'Alleanza atlantica — rischia la pena di morte in virtù dell'art. 72 del Codice penale francese, per avere fornito informazioni segrete all'URSS a partire dal '52. Sarà il processo per spionaggio più importante celebrato in Francia dal '45, degno di stare a fianco degli affari Vassall, Philby, Burgess e Mac Lean scoppiati in Inghilterra, del caso del colonnello diplomatico Penkovsky nell'URSS, della vicenda della spia sovietica Abel e dei suoi complici americani. Benchè l'istruttoria sia stata condotta con la massima segretezza, pare non dubbio che le responsabilità del Paques siano schiaccianti. Oltre ad avere trasmesso agli agenti di Mosca a Parigi importanti documenti sull'attività della NATO, prima ancora di passare alla Porte Dauphine la spia aveva comunicato informazioni segrete concernenti la politica estera e militare della Quarta e della Quinta Repubblica. Fra l'altro, i dettagli dei preparativi della spedizione franco-britannica a Suez nell'autunno del '56, informazioni sulla preparazione della forza d'urto francese, anticipazioni sulla decisione di De Gaulle di modificare la sua politica nei confronti dell'Alleanza.

Perchè Georges Paques ha tradito? Per ragioni ideali? per interesse? per cinismo? Rispondere a queste domande significa penetrare la psicologia di un personaggio assai strano e sconcertante. «Non ho mai conosciuto un uomo così complesso», ha detto un ufficiale della polizia politica che lo ha interrogato dopo l'arresto. Ciò spiega perchè le testimonianze di quanti l'hanno conosciuto siano le più disparate: chi lo definisce un «ultra» fanatico dell'Algeria francese, chi lo dipinge come un borghese senza ideali, chi sostiene che sia un pacifista convinto. Per difendersi Paques ha scelto quest'ultima strada. Fin dal momento del suo arresto ha dichiarato di avere agito per impedire la preparazione di una nuova guerra mondiale. «A mio modo — si è vantato — ho favorito la politica della distensione fra Kennedy e Kruscev. Se molti avessero fatto come me, da una parte e dall'altra, il vecchio militarismo sarebbe già sconfitto da un pezzo».

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 30

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che è stato compiuto oggi nel Nevada un esperimento nucleare sotterraneo di debole potenza, nel quadro del programma «Plowshare», dedicato agli usi pacifici dell'energia nucleare.

Scossa di terremoto nella zona del Semmering

Vienna, 30

Un non forte terremoto ha avuto oggi per epicentro la zona del Semmering ed è stato avvertito in modo più accentuato a Krumbach (Austria inferiore), dove la popolazione, presa dal panico, è fuggita dalle case. Anche nel Burgenland sono state registrate tre scosse: una più breve ma violenta, la seconda più lunga, la terza molto breve. Nella sede della Pretura di Oberpullendorf è oscillato il pavimento, mentre le sedie e i tavoli si spostavano leggermente. Ciò è avvenuto verso le ore 13.30.

Il terremoto è stato del quinto grado: quindi inferiore al limite della dannosità. Praticamente è stato avvertito da Eisenstadt (capitale del Burgerland) a Linz (capitale dell'Austria superiore) e da Vienna a Graz, lungo la linea del Semmering. La durata massima dev'essere stata registrata a St. Poelten (Austria inferiore); due minuti, secondo la segnalazione della gendarmeria.

ASSASSINIO SENZA APPARENTE MOTIVO

Delitto di un folle su un treno inglese

Uccide una ragazza di quindici anni e ne getta il cadavere nella toilette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Ingenti forze di polizia danno la caccia all'assassino d'una ragazza di 15 anni trovata morta sgozzata nella toilette di un treno in viaggio. Il delitto è stato commesso ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria che collega Southampton sulla Manica con Reading ad Ovest di Londra, toccando fra l'altro le stazioni di Winchester, Micheldever, Basingstoke. La ragazza si chiamava Yvonne Laker, era figlia del sergente d'aviazione Peter Laker, di stanza con la moglie a Singapore, e tornava alla sua scuola di Maidenhead presso Londra, nel Convento della Natività, tenuto da suore cattoliche, dopo aver trascorso il «week end» presso i nonni paterni. Era salita in treno alle tre e mezzo del pomeriggio a Southampton indossando la divisa della scuola, blusa grigia e gonna blu. Il suo cadavere è stato trovato nella toilette da un ragazzo di dodici anni poco dopo che il treno aveva lasciato la stazione di Basingstoke. Appunto in questa stazione il ragazzo era salito nella prima delle tre vetture di cui il treno era composto e dove il delitto era stato commesso nel momento in cui la vettura era occupata solo dall'assassino e dalla ragazza. Le tre vetture del treno non hanno comunicazioni fra loro: la prima vettura contiene la cabina di guida con i motori Diesel, ma la porta di comunicazione con la cabina è normalmente sigillata.

Il rumore del treno in viaggio può avere coperto le grida di terrore e le invocazioni di aiuto lanciate dalla ragazza durante la lotta, che dev'essere stata furibonda e deve essersi svolta nella stessa vettura tra i sedili a giudicare dalle macchie di sangue: la ragazza sarebbe stata gettata nella toilette quando ormai era morta e l'assassino potrebbe essere sceso dal treno proprio a Basingstoke. Oggetti connessi col delitto sono stati infatti trovati nei pressi di Micheldever, la stazione antecedente a Basingstoke. Il berrettino della ragazza, le sue scarpette ed alcuni frammenti d'una bottiglia verde che l'assassino doveva aver infranto per avere uno strumento con cui segare la gola alla poveretta.

La polizia ritiene che il delitto sia stato compiuto da un folle, dato che non sembra avere alcuna motivazione e tanto più che la vittima non è stata violentata. Gli investigatori ritengono che, al momento della scoperta del cadavere, l'assassino fosse ancora sul treno. Una mezza dozzina di persone che viaggiavano nel vagone sono già state interrogate dalla polizia.

E. G.

36,7 gradi a New York

New York, 30

La temperatura è salita a New York a 36,7 gradi centigradi, raggiungendo un record assoluto per questo giorno del mese.

ERA USCITO DAL CARCERE PER RECARSI IN TRIBUNALE

Scomparso da Londra un eminente finanziere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Un'inchiesta è stata ordinata oggi dal Procuratore generale sulla misteriosa fuga di un eminente finanziere londinese, il cinquantaquattrenne barone de Courcy, che era stato condannato lo scorso settembre a sette anni di carcere per truffa. I risultati dell'inchiesta dovranno essere pubblicati entro venerdì: all'udienza dovranno assistere l'avvocato del finanziere e il direttore delle prigioni che si trovano, forse anche involontariamente, al centro della vicenda. Il finanziere è scomparso da Londra ieri sera alla chiusura della terza giornata dell'appello da lui presentato contro la sentenza. Al momento in cui si è volatilizzato, egli era a colloquio con il suo avvocato, Sebag Show, nello studio di questi, e in anticamera lo attendeva un carceriere che l'aveva scortato per l'intera giornata.

Il barone de Courcy era uscito dal carcere con il poliziotto al fianco la mattina presto, e si era recato al tribunale d'appello. Nell'intervallo per la colazione era stato rinchiuso nelle prigioni del tribunale. A sera, però, invece di ritornare direttamente in carcere era riuscito a farsi accordare un colloquio con l'avvocato, non si sa con l'autorizzazione di chi. Sebag Show ha l'ufficio a Lincoln's Inn, un palazzo che ospita centinaia di legali, in cui è molto difficile orizzontarsi. E' probabile che profittando della scarsa conoscenza che la sua scorta aveva del posto, abbia infilato una porta che immetteva nella strada. Le circostanze della sua fuga non sono state comunque rese pubbliche.

Stasera l'avv. Sebag Show ha dichiarato in tribunale che il finanziere aveva deciso di rinunciare all'appello e che egli si considerava perciò privo del suo mandato. Non ha però saputo fornire informazioni sulla fuga del cliente. Il finanziere era elegantemente vestito di scuro, portava la bombetta e fumava la pipa, come tanti avvocati che frequentano gli studi di Lincoln's Inn. De Courcy aveva uno yacht, «Lilliput» che recentemente aveva venduto a un amico. La polizia ha immediatamente perquisito lo yacht ma non ha trovato nulla.

Vice

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

oltre il mezzo secolo d'esercizio

Il nuovo Consiglio di Amministrazione il 30 giugno ha approvato il bilancio INA 1963 (51° esercizio) - 333 miliardi di nuovi capitali assicurati nell'esercizio - 1.664 miliardi di capitali assicurati in vigore al 31 dicembre - Oltre 1 miliardo e 200 milioni di utili agli assicurati, ai quali è stato confermato anche il premio di fedeltà

L'apporto delle 127 Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e quello della produzione centrale hanno consentito di raccogliere e perfezionare, nel 1963, 380.593 contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione, per un importo di L. 332.860.566.694 tra capitali assicurati e rendite capitalizzate.

Questa nuova ingente produzione, *quanto ai capitali assicurati la più elevata nei cinquantuno anni di operosa esistenza dell'Istituto*, aggiunta al portafoglio complessivo in vigore al 1.o gennaio, ha fatto sì che il portafoglio stesso registrasse al 31 dicembre 1963 una consistenza di L. 1.664.026.916.000, *la più alta finora raggiunta dall'INA.* Questo notevole importo di L. 1.664 miliardi di capitali e rendite assicurati costituisce l'insieme degli impegni a scadenza di 5.421.429 contratti di assicurazione sulla vita, di cui 3.428.337 stipulati direttamente con l'INA.

In dipendenza degli anzidetti contratti, gli assicurati hanno versato all'INA nel 1963 L. 65.834.488.716 di premi. Per contro, agli assicurati che nel 1963 hanno maturato i loro diritti, l'INA ha complessivamente versato lire 27.761.634.555 ed ha segnato in bilancio, ad incremento delle riserve matematiche quale suo debito verso gli assicurati per impegni a maturare, un importo di lire 39.108.524.358. *Le riserve matematiche lorde, così incrementate, hanno raggiunto al 31 dicembre 1963 la rilevante cifra di lire 348 miliardi 833.793.944.*

L'Istituto ha registrato tra le sue entrate il reddito netto del patrimonio in lire 20 miliardi 495.668.300.

Per contro, tra le uscite, oltre le somme attribuite agli assicurati mediante diretta corresponsione per impegni giunti a maturazione o mediante accantonamento nelle riserve matematiche per impegni maturandi, sono comprese le spese complessive di produzione, di incasso e di gestione, per un ammontare di L. 16.642.734.906.

Le disponibilità derivanti dall'incremento delle riserve matematiche, nonchè dai rientri e dai redditi patrimoniali, hanno consentito di esplicare nel corso del 1963 una cospicua attività di investimento e di finanziamento, per un importo di lire 75.751.373.096. Tra le forme di investimento hanno avuto particolare considerazione quelle che si rivolgono alla realizzazione di opere che comunque interessano l'economia nazionale; i soli mutui a Comuni, Province, Consorzi di Bonifica hanno assorbito quasi 22 miliardi di lire. Un ulteriore, consistente incremento è stato dato anche al patrimonio immobiliare, con acquisti e costruzioni dirette di nuovi edifici per un importo di oltre 19 miliardi. Con i nuovi investimenti, le attività patrimoniali al 31 dicembre avevano raggiunto l'ammontare di 374.551 milioni di lire.

Il 51.o esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nonostante la non favorevole congiuntura estrinsecatasi soprattutto con una eccezionale lievitazione degli oneri di gestione, ha fatto conseguire un utile netto di L. 2.935.405.341.

Queste le cifre più rappresentative del primo anno del secondo mezzo secolo di vita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quali figurano nel bilancio 1963 e nelle relazioni approvati dal nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella sua prima adunanza, tenuta il 30 giugno c.a. e presieduta dal Prof. Avv. Francesco Santoro Passarelli, confermato nella sua carica. Il Consiglio di Amministrazione, rilevando l'impegno posto da tutti i collaboratori dell'Istituto per il raggiungimento di risultati veramente soddisfacenti, sia considerati in rapporto all'andamento del mercato assicurativo interno ed internazionale, sia visti nel contesto dell'andamento economico generale del Paese, ha inteso di rivolgere il suo grato riconoscimento a tutti coloro — Dirigenti, Agenti Generali, Produttori, Impiegati — che, sotto la guida del Direttore Generale Dott. Carlo Casali, validamente coadiuvato dai Vice-Direttori Generali, ne sono stati gli artefici.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di destinare l'utile, in conformità delle disposizioni dell'art. 54 del T.U. delle leggi sulle assicurazioni private e degli artt. 23 e 24 dello Statuto organico. Dell'utile netto residuale di L. 2.427.480.890, una metà, cioè L. 1.213.740.445, è stata attribuita a titolo di partecipazione agli assicurati e l'altra metà al Tesoro dello Stato.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine deliberato di estendere agli assicurati che, alle condizioni previste, liquideranno le loro polizze tra il 1.o luglio 1964 e il 30 giugno 1965, il *premio di fedeltà* istituito in occasione dell'approvazione del bilancio 1962.

L'INA dal 50° al 51° esercizio

	1962 (in miliardi di lire)	1963	Aumento %
Produzione diretta dell'esercizio			
Capitali e rendite assicurati	311,4	332,9	6,9
Portafoglio complessivo al 31 dicembre			
capitali e rendite assicurati	1.473,6	1.664,0	12,9
Premi di competenza dell'esercizio (al lordo delle cessioni in riassicurazione, esclusi accessori)	57,9	65,8	13,6
Riserve matematiche complessive al 31 dicembre	309,7	348,8	12,6
Incremento delle riserve matematiche nell'esercizio	38,8	39,1	0,8
Pagamenti agli assicurati (complessivi)	23,0	27,8	20,9
Investimenti patrimoniali			
— effettuati nell'esercizio	81,1	75,8	— 6,5
— situazione al 31 dicembre	326,6	374,6	14,7
Reddito netto degli investimenti	18,9	20,5	8,5
Riserve patrimoniali (dopo attribuzione utili di esercizio)	9,4	9,4	—
Utile netto di esercizio	3,1	2,9	— 6,5

Comunicato agli assicurati dell'INA

Agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stata assegnata, a titolo di partecipazione agli utili dell'esercizio 1963, la somma di L. 1.213.740.445. Per effetto di detta assegnazione, le polizze in vigore al 31 dicembre 1963, purchè rimangano in pieno vigore per il capitale previsto inizialmente fino alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato, **saranno maggiorate** a far data dal 1° gennaio 1964 come segue:

1) le polizze del portafoglio italiano ed estero, ordinarie e popolari, con esclusione delle rendite vitalizie immediate e delle forme in capitalizzazione pura o abbinate, **nella misura del tre per mille;**

2) le polizze delle forme in caso vita, le temporanee in caso di morte e le forme collettive in generale, del portafoglio italiano ed estero, **nella misura dell'uno e mezzo per mille.**

Agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che liquideranno le loro polizze (escluse quelle in caso di morte), per scadenza o per sinistro, tra il 1° luglio 1964 e il 30 giugno 1965, purchè in vigore da almeno tre anni, saranno gratuitamente liquidati, quale **premio di fedeltà**, speciali capitali e rendite supplementari, secondo le modalità e le misure indicate nell'apposita tabella, della quale ciascuno può prendere visione presso le Agenzie Generali e rispettive Sub-Agenzie.

A titolo di maggiorazione di capitali e rendite per assicurazioni stipulate prima del 31 dicembre 1945, di partecipazione agli utili di esercizio e di premio di fedeltà, sono state già gratuitamente assegnate agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

oltre lire 11.500.000.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

57ENNE civile, sola, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile, presso 1-2 persone. Telefonare 26225 dalle 16-18. 45312 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI seri modesti, domestica, giardiniere, cercansi per villino. Telef. 98133. 25807 B

DOMESTICA capace referenziata ore 8-16 cercasi. Telef. 37234. 45313 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi, abitante nel circondario di Muggia, cercasi per coniugi soli, ottimo stipendio. Telefonare 98217 dopo le ore 11. 45332 B

DONNA o ragazza stabile cerca piccola famiglia, ottimo trattamento, elettrodomestici. Telef. 31609, Bar Cafetero. 66051 B

PERSONA di fiducia cucinare lavori domestici leggeri cerco mattino zona piazza Venezia. Telefonare 25032. 25857 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Telefonare 78186. 25861 B

RAGAZZA giovane stabile tuttofare cercasi. Via Cicerone 2, II, sinistra. 25849 B

PRESTASERVIZI 8-17 coniugi soli Opicina. Telefonare 24018, orario negozio. 25808 B

PULITRICE media età per pensione, escluso lavare, cercasi. Pensione, via Roma 13. 500 B

SIGNORA bisognosa poca assistenza cerca anziana o media età stabile anche lavori casa. Tel. 43560, mattino. 25863 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA 19enne volonteroso, colto, bella presenza, offresi consegne o qualsiasi altro lavoro. Pregasi tel. 79419. 45335 C

CORRISPONDENTE tedesco-italiano, contabile, offresi pomeriggio. Telef. 59756. 45301 C

IMPIEGATO serio, onesto, capacissimo paghe, contributi previdenziali, offresi a piccola azienda ore serali. Cassetta n. 66016 C, UPI.

PERITO industriale decennale esperienza edilstrade idraulica industriali ufficio e cantiere impresa e d.l. attualmente impiegato fuori Trieste desideroso ristabilirsi città natale accetterebbe seria offerta. Cassetta 45304 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C

25ENNE offresi commesso, magazziniere o aiuto ramo ricambi auto con patente auto. Telefonare 54785. 66001 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. TELEVISORI, radio, riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25852 CC

ARTIGIANO muratore offresi per restauri e piccole costruzioni. Telef. 27586. 45323 CC

ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Tel. 50036. 25846 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 45334 CC

LABORATORIO specializzato in impianti antenna I-II canale, riparazioni televisori, interventi immediati. Telefonare 75233. 25856 CC

PAVIMENTAZIONI in legno, riparazioni, raschiatura elettrica, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 45252 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI baristi ambosessi cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 45329 D

AIUTO e apprendista banconiera, ottimo orario. Bar Donà, largo Santorio 4. 65966 D

ALBERGO Grado cerca cuoco disposto assumere responsabilità cucina. Telef. 8119, Grado. 25869 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Pulisecco Moreri Roiano, tel. 24622, orario negozio. 65943 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6 45317 D

CUOCA occupazione stabile ottima retribuzione cercasi. Rivolgersi via Ghega 7. 45228 D

ELETTRICISTI perfetta conoscenza impianti stabili e apprendisti assumonsi buona retribuzione. Telef. 731339. 45302 D

FABBRICA parrucche assume immediatamente ragazze 15-25 anni. Presentarsi giornalmente 18-20, Mitri, via Battisti 22. III. 45290 D

FALEGNAMI ED APPRENDISTI ASSUMONSI. STABILIMENTO RIOSA, ZONA INDUSTRIALE, TELEF. 99228, 99313. 2410 D

IMPIEGATO/A spedizioni, buona conoscenza tedesco, desideroso migliorare, cerca società. Offerte con posti occupati, cassetta 45348 D, UPI.

INTERNISTA cercasi. Bar Violin, p. Tommaseo 3. 45309 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Tosato, Coroneo 4, telefono 28938. 25847 D

LAVORANTE sarta da uomo lavoro continuo cercasi. Tel. 31715 25848 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Tocco Magico, telef. 29074. 25850 D

RAGAZZO/A 15-16enne per alimentari cercasi, ottima paga. Telefonare 44491. 45305 D

STENODATTILOGRAFA abile veloce cercasi. Cassetta n. 45246 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA massimo 19enne presenza cercasi. Telefonare 44490 dalle 9 alle 10. 45321 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 2500 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi a signora impiegata. Tel. 730732. 25867 F

CAMERA mobiliata affitto a signore solo. Via G. Marconi 32, porta 15. 45319 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II, sinistra (vicino chiesa Rosario). 25855 F

MATRIMONIALE centrale elegante acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 45341 F

MOBILIATA comodo cucina centro affitto signora anziana 8000. Indirizzo UPI. 25851 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, affittasi distinto occupato unico subinquilino. Telef. 33496. 45299 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 45311 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2484 G

INGLESE, tedesco, francese lezioni; corrispondenza commerciale; aiuto tesi laurea; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 25865 G

LATINO italiano diritto filosofia laureato impartisce ripetizioni. Tel. 733739 ore 13-15. 45281 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CROCETTA oro con pietrine azzurre e catenina smarrita; valore affettivo. Mancia pari valore, telefonare 90826, via delle Milizie 7. 45349 H

LONGINES uomo smarrito lunedì 29 giugno verso mezzogiorno tra S. Francesco e Battisti. Rinvenitore pregato tel. 25759. 45326 H

PAPPAGALLETTO azzurro fuggito lunedì via Bonomo. Gentile rinvenitore pregato tel. 48786. 25853 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI UNICO DISPONIBILE OGNI COMFORT 2 STANZE, CUCINA: BROLETTO, BAIAMONTI, COLOGNA, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 713 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI tristanze cucina, servizi separati, centralnafta, ascensore; zona ROSSETTI bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ULPIANO 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, centraltermica, ascensore. VALMAURA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. LOCALE centralissimo 100 mq. 8574 I

A.B. SAN GIACOMO affittansi: bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, 34.000; LOCALE 36 mq. AGEP passo Goldoni 2. 8570 I

APPARTAMENTO camera cameretta gabinetto cucina 16.000 mensili prelievo mobili affittasi. Ammine Crispi 9. 45340 I

APPARTAMENTO OBERDAN, 3 stanze stanzino cucina servizi riscaldamento ascensore, affitta libero Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, 61712. 45314 I

APPARTAMENTO prontingresso zona FABIO SEVERO, stanza soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 45315 I

APPARTAMENTO S. Andrea, 3 stanze accessori ascensore centralnafta, affittasi. Cassetta n. 25858 I, UPI.

APPARTAMENTO signorile V piano via Udine, salone 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore, AFFITTA PRONTAMENTE IMMOBILIARE LORENZA, viale XX Settembre 12/D, telef. 734257. 45336 I

APPARTAMENTO zona Rossetti primingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, AFFITTA IMMOBILIARE LORENZA, viale XX Settembre 12/D, telef. 734257. 45336 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 4 stanze cucina bagno giardino riscaldamento, affitta libero settembre Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 45314 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno cucina affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 65956 I

LOCALE centralissimo con vetrina, adatto negozio, cedo affitto. Rivolgersi falegnameria via Molino a Vento 7. 45307 I

LOCALI piccoli adatti negozio, artigianato, rappresentanze, affittansi. Tel. 28109, ore 11-17. 45316 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze, cercano affitto sposi disposti compensare spese. Telefonare 47692. 45340 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, purchè riscaldamento centrale, cerca affitto funzionario piccola famiglia. Tel. 66490. 45320 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cucina, cerca affitto funzionario statale anche compensando spese. Telefonare 50335. 45330 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 723244. 45330 L

QUARTIERINO 2 stanze anche modesto, affitto possibile, cercano coniugi entrambi occupati. Telefonare 46295. 45320 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA modernissima doppia, altra 3500, lettino bellissimo vendo. Bosco 12, magazzino. 45306 M

FRIGIDAIRE originale per trattoria macelleria efficientissimo L. 50.000. Tel. 25212. 45345 M

LETTINO e culla usati vendonsi. Telefonare 32391. 25868 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 25862 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 45325 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45328 N

TAPPETI persiani due piccoli acquisto occasione. Telef. 23416. 25854 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358. 45054 NN

AFFARONE: cucina grandiosa, altra piccola soggiorno teak formica. Crispi 51, falegnameria. 25859 NN

ATTACCAPANNI, mensola, specchio seminuovi grande occasione vendonsi. Telefonare 43401. 45300 NN

CAMERA pranzo modernissima vendesi occasione. Falegnameria via Bellini 5, Gorizia.

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 65936 NN

STANZE 2 di una persone e cucina vendonsi occasione causa partenza. Via Foscolo 44, II p., porta 9. 45322 NN

O Commerciali L. 40

PRENTICE chiusure lampo con garanzia, vendonsi pronte sul momento in tutte le misure, dai 10 cm. ai 10 metri, in tutti i tipi: per abiti leggerissimi, per pantaloni, per giacche a vento, borse e valigie, tute da lavoro, tende per camping ecc., da Simeoni, corso Italia 29, tel. 23790. 25866 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Publiman 142/19 Biella. 2265 P

INDUSTRIA alimentari Bovis della società Birre Pedavena Dreher Venezia Spa, cerca elementi dinamici automezzo proprio disposti trattare alimentari largo consumo alberghi, ristoranti, trattorie, provincie Udine, Gorizia, Trieste, Belluno. Ottima possibilità di guadagno. Scrivere Bovis, Pedavena. (Belluno). 5857 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BARCA con motore, vela vendesi oppure scambiasi con auto anche condizione; telef. 28269.

FIAT 103 '59, '57; 600 '59; furgone 600 D; 500 '60; Giulietta '60. Bosco 20. 45333 Q

FIAT 1400 vendesi, perfetta, motore carrozzeria, gomme nuove; telef. 26007. 45346 Q

FIAT 500 '60 vendo in garanzia lire 270.000; telef. 30527. 45310 Q

FIAT 600 '57, vendo lire 260.000; telef. 30527. 45310 Q

FORD Consul 315, garantitamente perfetta, radio Blaupunkt Frankfurt, extra accessori, vendesi prontamente. Rivolgersi garage Derby, telef. 24574. 10 Q

LAMBRETTA '60, 150, vendesi. Telef. 732484, 13-16 18-20. 45342 Q

MATCHLESS 350 del '54 perfetta vendesi. Autorimessa Flavia, via F. Severo 100. 66030 Q

MULTIPLA 750 nuovissima, 9000 km., vendesi. Tel. 23370. 45298 Q

ROULOTTES d'occasione perfette vendono privati. Garage Esperia, telef. 38295. 45253 Q

SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 1000 Coupè Bertone. Lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionario Duplica, S. Nicolò 12. Tel. 24130, Trieste. 45291 Q

SIMCA, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali, Fiat 1200, Simca 1000, 1100 Special, Dauphine, 600 Vignale, 1300 Familiare, 600 '56 '57 '58 '60 '61, 500 N, 1100 '58, Simca 1300, 500 N Giardinetta, Simca Ariane, 1300, 500 Autobianchi. 45291 Q

VENDO 600 multipla, 9000 km., telef. 59818, dalle ore 9. 45343 Q

VOLKSWAGEN 1500 ottimo stato '63 vende privato presso autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 45318 Q

600 D berlina '61, ottime condizioni vendesi, via Palladio 5. 45297 Q

600 D, 600 '58, Multipla '60, 1100 export '61, 103 '57, '55; 1100 spider; facilitazioni, Valle 6. 45331 Q

1400 vendesi. Via Coroneo 34, telefono 26066. 2486 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni; modicità; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 45303 R

GORIZIA affarone, trattoria bar giardino abitazione tutto rimesso nuovo vendesi o cedesi. Gorizia, Paolo Diacono 6. 25860 R

NEGOZIO centralissimo 150 mq. affittasi, avviamento lire 3.000.000 offerte Cassetta 45176 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento, avviato vende causa partenza Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45315 R

RICEVITORIA pulisecco avviatissima con o senza lavatura cedesi causa altri impegni. Telefonare 732293. 65937 R

SALONE parrucchiere, lavoro garantito, vendesi o affittasi; telefonare 723344. 45347 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1546. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) APPARTAMENTI LUSSUOSI PRONTINGRESSO MQ. 100-160, SEMIATTICO MQ. 170, VISITE, INFORMAZIONI PIANO VI GIORNALMENTE 11-13, FABIO SEVERO 140 palazzina signorile 1-4 stanze doppi servizi, ogni comfort. STRADA FRIULI 124 corso costruzione 5 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ACCETTANSI ALDISIANI. SAN MARCO - ALVIANO, II LOTTO 1, 4 stanze, vista mare, ogni comfort. 712 S

A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi, costruendo palazzo centrale salone 2-3-4 stanze, cucina doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE LORENZA viale XX Settembre 12/D, telef. 734257. 45336 S

A.A.A. V.LE IPPODROMO prossima consegna appartamenti 2 stanze saloncino e 3 stanze ampio salone cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate, zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo, vende direttamente Impresa CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 45220 S

A.A.A. V.LE RAFFAELLO SANZIO appartamenti 2-3 stanze cucina o cucinino servizi completi poggioli cantina centralnafta, rifiniture accurate vende direttamente Impresa CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 45220 S

A.B. CRISPI 14, costruzione stabile signorile. Appartamenti tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore, adatti studi professionali. Facilitazioni pagamento; mutuo decennale et ulteriori dilazioni direttamente impresa. Agep passo Goldoni 2. 8572 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), costruzione complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prezzi convenientissimi, mutuo decennale et ulteriori facilitazioni direttamente impresa. Accettansi aldisiani. Agep passo Goldoni 2. 8569 S

A.B. INVESTIMENTO, via Industria 51 (affittato 34.000) vendesi bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Agep, passo Goldoni 2. 8573 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) stabile ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta. Vendonsi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno; facilitazioni pagamento. Mutuo bancario decennale et ulteriori dilazioni direttamente impresa; accettansi aldisiani. Agep, passo Goldoni 2. 8571 S

APPARTAMENTI zona GRETTA vista mare 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Vendonsi anche aldisiani. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4,730344. 45338 S

APPARTAMENTI in costruzione ottime posizioni 1, 2, 3, 4 stanze tutti comfort moderni, vendonsi. Rivolgersi amministrazione stabili via Mazzini n. 22. 45344 S

APPARTAMENTI prontingresso via COLOGNA, 2 stanze, cucina doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45314 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze in palazzine zona panoramica soleggiata Chiadino, centralnafta, cantine, ampi poggioli, autorimessa, vendonsi. Facilitazioni aldisiani; telef. 37511. 45327 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 1 stanza, cucinetta, bagno poggiolo ascensore centralnafta, ottimo investimento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 45338 S

APPARTAMENTO ottima posizione 1 stanza soggiorno cucinetta, bagno, gabinetto separato con lavandino, centralnafta, ascensore, vendesi; tel. 68888. 45344 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi; telef. 24200. 45344 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta veranda posto macchina vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45315 S

CASETTA bicamere termonafta orto bella vista golfo zona Barcola vendesi. Tel. 25524. 25864 S

CASETTA con appartamento, terrazza, giardino, pressi San Giovanni vendesi 6.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 8568 S

CONDOMINIO centrale, via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze, finiture di lusso, garage in casa, consegna maggio 1965, vende Soc. COSTRUZIONI GENERALI, Viale XX Settembre 3. Tel. 95113. 25831 S

LOCALE Rozzol mq. 45 nuovo libero adatto tutto in zona sprovvista locali occasionissima lire 2.750.000; altro 23 mq. 1.950.000 Opicina; altro centralissimo lire 13.500.000; altro magazzino Boccaccio, vendo senza provvigione. Telef. 33585. 66050 S

SISTIANA Visogliano, panoramico vista mare, terreno da 1200 mq. vendo. Tel. 75233. 25856 S

TERRENO adatto costruzione villetta o casetta zona S. Giovanni vendesi; telef. 68888. 45344 S

VILLA Opicina ottima posizione tutti comfort moderni vendesi; telef. 24200. 45344 S

VILLETTA SISTIANA, costruzione moderna, vasto giardino alberato, garage, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45314 S

Z. ZONA Cologna Sottoripa vendonsi appartamenti, casa quasi nuova. Palazzo Viale XX Settembre, appartamenti, negozi, vendonsi facilitazioni. Fabio Severo 92, pomeriggio. Tel. 96104. 45211 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni; minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da randerne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

chi ha gusto sicuro decide SELECT



Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.



IL CONSORZIO di Villafontana (Bovolone)

ESPONE alla Fiera di Trieste Modelli SPECIALI di Mobili ANTICHI con Vastissimo ASSORTIMENTO a PREZZI Artigianali.

La vendita dura solamente per il periodo della Fiera.

VISITATECI: padiglione I piano (Stand ZERIAL)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala

LEONARDI, galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali

CASIROLI, corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4

S. A. F., Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.

PRONOTTO — corso Vittorio

LIGURE — piazza C. Felice

ALLEMANDI — via Buozzi

ROSSO — piazza S. Carlo

PASQUALE — piazza S. Carlo

DAVICO — via Viotti

TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Ba
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale